



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PIANO DEI SERVIZI

Franceschino Risatti - *Sindaco*
dott. ssa Marilena Però - *Segretario comunale*
arch. Giovanni Cigognetti - *Progettista*

arch. Laura Pagani - *collaboratori*
Livio Cassa - *grafica*

RELAZIONE

fase: APPROVAZIONE

data: novembre 2011

aggiornamenti: luglio 2012

ADOZIONE:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 51</i>	<i>del 30 dicembre 2011</i>
ESAME OSSERVAZIONI:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 23</i>	<i>del 29 giugno 2012</i>
APPROVAZIONE:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 23</i>	<i>del 29 giugno 2012</i>

Studio associato arch. Giovanni Cigognetti • arch. Michele Piccardi • ing. Clara Vitale • Lonato d/G (Bs)
località San Polo • tel. 030-9913807 • fax 030-9913682 • e-mail cipivi@libero.it

Tutti i diritti di riproduzione e rielaborazione sono riservati.

INDICE	
1.1. ATTIVITA' PRELIMINARI	3
1.2. ATTIVITA' DI ANALISI ED ELABORAZIONE E REDAZIONE DEL PROGETTO	3
1.3. ADOZIONE E APPROVAZIONE	4
1.4. ATTUAZIONE E GESTIONE	4
2. INDAGINE SUL SISTEMA SOCIO – ECONOMICO	5
2.1. DEMOGRAFIA	5
2.2. OCCUPAZIONE	12
2.3. ISTRUZIONE	18
2.4. SALUTE UMANA	19
2.5. ECONOMIA	20
2.5.1. IMPRESE E UNITA' LOCALI	20
2.5.2. AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO	24
2.5.3. TURISMO E STRUTTURE RICETTIVE	28
2.6. TRASPORTI	36
2.6.1. INDICI DI MOTORIZZAZIONE	36
2.6.2. PENDOLARISMO	39
3. INFRASTRUTTURE – VIABILITA' E TRASPORTI	40
3.1. VIABILITA' - STATO DI FATTO	40
3.1.1. PERCORSI CICLO PEDONALI	40
3.2. TRASPORTO PUBBLICO	42
3.3. DATI QUANTITATIVI E PREVISIONE DI SPESE	43
4. INFRASTRUTTURE – RETI TECNOLOGICHE	44
4.1. RETE FOGNATURA	44
4.2. RETE ACQUEDOTTO	44
4.3. RETE ENERGIA ELETTRICA	46
4.4. RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA E RETI TELECOMUNICAZIONI (WIRELESS)	46
5. SERVIZI PUBBLICI	48
5.1. SCHEDATURA DEI SERVIZI PUBBLICI	48
5.2. GIUDIZIO QUALITATIVO SULLA FUNZIONE	51
5.3. GIUDIZIO QUALITATIVO SULL'ACCESSIBILITA' E SULLA FRUIZIONE	59
5.4. GIUDIZIO QUALITATIVO SULLO STATO DI CONSERVAZIONE EDILIZIA E SUL GRADO DI SICUREZZA	59
5.5. GIUDIZIO FINALE SULLA QUALITA'	60
6. ANALISI QUANTITATIVA DEI SERVIZI PUBBLICI	61
6.1. SUDDIVISIONE DEI SERVIZI PUBBLICI IN CATEGORIE	62
6.2. BACINO DI UTENZA	62
6.3. PROPRIETA'	63
7. OFFERTA QUANTITATIVA DEI SERVIZI	66
8. ANALISI QUALITATIVA SERVIZI PUBBLICI	67
8.1. SERVIZI PER IL CITTADINO	67
8.1.1. SERVIZI AMMINISTRATIVI (AM)	67
8.1.2. SERVIZI ASSISTENZIALI (AS)	67
8.1.3. SERVIZI PER L'ISTRUZIONE (I)	67
8.1.4. SERVIZI TECNOLOGICI (te)	68
8.1.5. SERVIZI RELIGIOSI (R)	68
8.1.6. SERVIZI SANITARI (SA)	69
8.1.7. SERVIZI PER LA SICUREZZA (SI)	69
8.1.8. SERVIZI SOCIALI (SO)	69

8.1.9. RETI TECNOLOGICHE (rT)	69
8.2. SERVIZI PER IL CITTADINO E IL TURISTA	70
8.2.1 SERVIZI SPORTIVI (SP)	70
8.2.2 SERVIZI RICREATIVI (V)	70
8.2.3 SERVIZI PER IL TURISMO (tu)	70
8.2.4. SERVIZI CULTURALI (C)	70
8.2.5. SERVIZI PER IL TRASPORTO (P)	71
9. SINTESI SPESE	73
9.1. MANUTENZIONE ORDINARIA	73
9.2. SPESE TOTALI	73
11. MONITORAGGIO	74

Allegati:

Allegato 1: sintesi proprietà

Allegato 2: sintesi spese totali interventi

Allegato 3: sintesi offerta quantitativa di servizi

1. INTRODUZIONE

1.1. ATTIVITA' PRELIMINARI

L'avvio del procedimento di formazione del Piano dei Servizi (di seguito P.d.S. – *n.d.r.*) è contenuto nell'avviso d'avvio del procedimento per la formazione del Piano di Governo del Territorio (di seguito P.G.T. – *n.d.r.*).

Relativamente alla fase di avvio del procedimento si prevede lo sviluppo di azioni di comunicazione, pubblicizzazione e sollecitazione della partecipazione attiva della cittadinanza.

Il Comune deve individuare, sin dalle prime fasi di formazione del Piano dei Servizi, i soggetti, gli Enti e le Autorità con competenza nei servizi.

In questa fase è necessario acquisire la cartografia aerofotogrammetria aggiornata, in formato digitale, in scala 1:5.000 e 1:2.000.

1.2. ATTIVITA' DI ANALISI ED ELABORAZIONE E REDAZIONE DEL PROGETTO

Nell'attività di analisi vengono individuati gli elementi rilevanti per l'elaborazione del Piano dei Servizi che definiscono il quadro ricognitivo e il quadro conoscitivo.

Il Piano dei Servizi si basa sulle attività di analisi definite dal Documento di Piano con particolare attenzione:

- alle sintesi delle previsioni prevalenti e vincolanti contenute in P.T.P.R., P.T.C.P., altri piani di settore, progetti a scala sovracomunale;
- all'individuazione dei vincoli paesaggistici e storico architettonici definiti dalla legislazione vigente;
- all'individuazione dei vincoli amministrativi (strade, elettrodotti, depuratori, pozzi idrici destinati al consumo umano, cimiteri, aziende a rischio di incidente rilevante, ecc.);
- alle sintesi delle prescrizioni contenute negli studi di settore: studio geologico e sismico, zonizzazione acustica ed elettromagnetica, viabilità e traffico, piano di protezione civile, ecc.

Nel P.d.S. vengono inoltre approfondite le indagini sul sistema socio economico (analisi delle dinamiche e delle caratteristiche della popolazione, delle caratteristiche della popolazione attiva, del quadro occupazionale, delle caratteristiche del sistema produttivo, degli stili di vita della popolazione, ecc...).

Per le infrastrutture (viabilità e trasporto pubblico e reti tecnologiche), viene formulata una diagnosi dello stato di fatto, vengono individuate le eventuali carenze e viene fatta una valutazione economica per l'adeguamento della qualità dei servizi esistenti e la loro programmazione economica e operativa.

Per quanto riguarda i servizi pubblici, viene effettuato l'inventario di quelli presenti sul territorio, al fine di ottenere un'approfondita conoscenza dei servizi esistenti mediante una valutazione sia quantitativa che qualitativa; vengono individuati il bacino d'utenza, le diagnosi dello stato e l'individuazione di eventuali carenze, i fabbisogni quantitativi e le valutazioni economiche per l'adeguamento della qualità dei servizi esistenti e la loro programmazione economica e operativa.

Il Piano dei Servizi esplicita inoltre la sostenibilità economico- finanziaria delle sue previsioni in relazione alle varie modalità di intervento ed alla programmazione in corso, con particolare riferimento al Programma triennale dei lavori pubblici¹.

La fase di elaborazione del Piano dei Servizi consiste nella definizione del progetto e delle priorità di azione; in particolare con l'individuazione di:

- aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale;
- dotazioni di verde;

Tutti questi elementi entrano a far parte degli elaborati delle previsioni di piano e si ha quindi un ulteriore sviluppo del S.I.T. attraverso l'implementazione dei data- base.

In questa fase verranno effettuate delle consultazioni per acquisire, almeno 30 giorni prima dell'adozione, il parere delle parti sociali ed economiche.

¹art. 9, quarto comma, L.r. 11 marzo 2005, n. 12

1.3. ADOZIONE E APPROVAZIONE

Il Piano dei Servizi è adottato dal Consiglio Comunale.

Entro 90 giorni dall'adozione, il Piano dei Servizi è depositato nella segreteria comunale per un periodo continuativo di 30 giorni, ai fini della presentazione di osservazioni nei successivi 30 giorni. Del deposito è fatta pubblicità sul B.U.R.L.e su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale.

Entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale decide sulle stesse e dopo la deliberazione di controdeduzione alle osservazioni approva definitivamente il P.d.S..

1.4. ATTUAZIONE E GESTIONE

Dall'atto di approvazione definitiva del Piano dei Servizi ha inizio la fase di monitoraggio dell'attuazione e della gestione di quanto previsto nel Piano dei Servizi.

Durante la fase di monitoraggio è possibile individuare misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie

2. INDAGINE SUL SISTEMA SOCIO – ECONOMICO

2.1. DEMOGRAFIA

Ai fini delle indagini conoscitive, risulta interessante lo studio della dinamica demografica tenendo in considerazione la variazione nel tempo della popolazione residente, del movimento naturale e migratorio, della densità demografica e della struttura della popolazione.

L'analisi è stata condotta prendendo in considerazione i dati dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni degli anni dal 1971 al 2001 relativi al comune di Limone sul Garda e alla Provincia di Brescia. Si è fatto inoltre riferimento ai diversi siti demografici consultabili in internet e ai dati reperiti presso gli uffici comunali e riferiti al 31 dicembre di ogni anno.

Nel 2010 la superficie del comune di Limone sul Garda è pari a 22,84 kmq, compresa la parte a lago, la popolazione residente è costituita da 1.163 unità e la densità abitativa risulta 50,9 ab/kmq (vedi Tabella 5.1). Considerando solamente la parte di terra la superficie comunale è pari a 14,27 kmq e si ottiene una densità abitativa pari a 81,5 ab/kmq.

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	SUPERFICIE TOTALE [km ²]	DENSITA' [ab/km ²]
1971	947	22,84	41,4
1981	989	22,84	43,3
1991	989	22,84	43,3
2001	1.033	22,84	45,2
2002	1.028	22,84	45,0
2003	1.034	22,84	45,2
2004	1.062	22,84	46,4
2005	1.099	22,84	48,1
2006	1.117	22,84	48,9
2007	1.104	22,84	48,3
2008	1.128	22,84	49,3
2009	1.125	22,84	49,2
2010	1.163	22,84	50,9

Tabella 5.1: Distribuzione della popolazione sul territorio, popolazione residente nel comune di Limone tra il 1971 e il 2010 e Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (per gli anni 1971, 1981, 1991 e 2001)

Facendo un'analisi dell'andamento demografico dal 1971 al 2001 (data dell'ultimo censimento generale della popolazione e delle abitazioni) si rileva una tendenza ascendente del numero della popolazione residente; in particolare si riscontra un aumento di 42 unità nel decennio 1971/1981, nel successivo decennio la popolazione residente resta invariata e nel decennio 1991/2001 si registra un incremento di 44 persone. Questo aumento fa in modo che la variazione percentuale della popolazione sia del 4%, un valore in linea con quello della provincia di Brescia (vedi Tabella 5.2).

	DECENNIO	VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE	VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE [%]
COMUNE DI LIMONE	1971/1981	42	4,43
	1981/1991	0	0
	1991/2001	44	4,45
PROVINCIA DI BRESCIA	1971/1981	59.407	6,20
	1981/1991	31.277	3,07
	1991/2001	64.232	6,15

Tabella 5.2: Variazione della popolazione nei decenni e confronto con la Provincia di Brescia

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001) Note:

$$\text{Variazione percentuale} = \frac{\text{Pop. res.}^{n+1} - \text{Pop. res.}^n}{\text{Pop. res.}^n} \cdot 100$$

Negli anni dal 1991 al 2010 la popolazione residente cresce di 174 unità con un saldo totale medio pari a 9; l'aumento della popolazione residente dipende dal saldo migratorio per 136 unità e dipende dal saldo naturale per 55 unità. L'andamento del saldo totale dopo il 1998, tranne che per l'anno 2006 e 2008, si attesta su valori positivi; Per quanto riguarda il saldo naturale il valore medio è pari a 3 unità. Osservando i dati degli anni dal 1991 al 2001, si evidenzia una tendenza crescente del saldo naturale. Analizzando nel dettaglio i dati forniti dall'ufficio comunale, dal 1998 il saldo naturale si attesta attorno a valori positivi e nel 2008 si registra il valore massimo pari al 9‰.

Il saldo migratorio ha un valore medio pari a 7 unità. Osservando la serie storica si evidenzia un andamento crescente con un valore massimo pari al 28‰ nel 2004.

I dati relativi al movimento demografico dal 1991 al 2010 sono raccolti nelle Figure 5.1-5.3 e nelle Tabelle 5.3a-5.3b.

ANNO	POP. INIZIALE	NATI	MORTI	SALDO NATURAL E	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO	SALDO TOTALE	POP. FINALE
1991	986	8	6	2	18	15	3	5	991
1992	991	16	7	9	13	25	- 12	- 3	988
1993	988	6	12	- 6	21	24	- 3	- 9	979
1994	979	11	6	5	21	21	0	5	984
1995	984	5	3	2	13	30	- 17	- 15	969
1996	969	8	8	0	22	20	2	2	971
1997	971	7	9	- 2	30	12	18	16	987
1998	987	7	7	0	31	32	- 1	- 1	986
1999	986	17	8	9	38	11	27	36	1.022
2000	1.022	13	7	6	25	17	8	14	1.036
2001	1.036	9	8	1	15	10	5	6	1.042
2002	1.042	10	3	7	21	22	- 1	6	1.048
2003	1.048	8	6	2	39	13	26	28	1.076
2004	1.076	14	7	7	49	19	30	37	1.113
2005	1.113	10	7	3	41	26	15	18	1.131
2006	1.117	11	12	- 1	20	32	- 12	- 13	1.104
2007	1.104	20	12	- 5	52	23	29	24	1.128
2008	1.128	7	10	10	26	39	- 13	- 3	1.125
2009	1.125	8	6	2	49	29	20	22	1.147
2010	1.147	11	7	4	37	25	12	16	1.163

ANNO	NATI %	MORTI %	SALDO NATURALE %	IMMIGRATI %	EMIGRATI %	SALDO MIGRATORIO %	SALDO TOT %	INDICE MOBILITA' %
1991	8,11	6,09	2,03	18,26	15,21	3,04	5,07	33,47
1992	16,15	7,06	9,08	13,12	25,23	- 12,11	- 3,03	38,35
1993	6,07	12,15	- 6,07	21,26	24,29	- 3,04	- 9,11	45,55
1994	11,24	6,13	5,11	21,45	21,45	0,00	5,11	42,90
1995	5,08	3,05	2,03	13,21	30,49	- 17,28	- 15,24	43,70
1996	8,26	8,26	0,00	22,70	20,64	2,06	2,06	43,34

1997	7,21	9,27	- 2,06	30,90	12,36	18,54	16,48	43,25
1998	7,09	7,09	0,00	31,41	32,42	- 1,01	- 1,01	63,83
1999	17,24	8,11	9,13	38,54	11,16	27,38	36,51	49,70
2000	12,72	6,85	5,87	24,46	16,63	7,83	13,70	41,10
2001	8,69	7,72	0,97	14,48	9,65	4,83	5,79	24,13
2002	9,60	2,88	6,72	20,15	21,11	- 0,96	5,76	41,27
2003	7,63	5,73	1,91	37,21	12,40	24,81	26,72	49,62
2004	13,01	6,51	6,51	45,54	17,66	27,88	34,39	63,20
2005	8,98	6,29	2,70	36,84	23,36	13,48	16,17	60,20
2006	9,84	10,74	- 0,89	17,90	28,65	-10,74	- 11,63	46,55
2007	6,37	10,86	- 4,81	47,10	20,83	27,27	21,74	67,93
2008	6,20	8,86	8,86	23,05	34,57	- 11,52	- 26,59	57,62
2009	7,11	5,33	1,77	43,55	25,77	17,77	19,55	69,32
2010	9,59	6,10	3,48	32,22	25,28	10,46	13,95	57,50

Tabella 5.3a: Movimento demografico dal 1991 al 2010

Fonte: istat e dati anagrafe comunale per gli anni 2009 e 2010

	POPOL.		SALDO				SALDO MIGRA	SALDO	POP.
	1.1.1991	NATI	MORTI	NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	TORIO	TOT	31.12.08
1991-									
2010	986	206	151	55	581	445	136	191	1.163

Tabella 5.3b: Movimento demografico –Analisi dei componenti dal 1991 al 2010

Fonte: Dati comunali

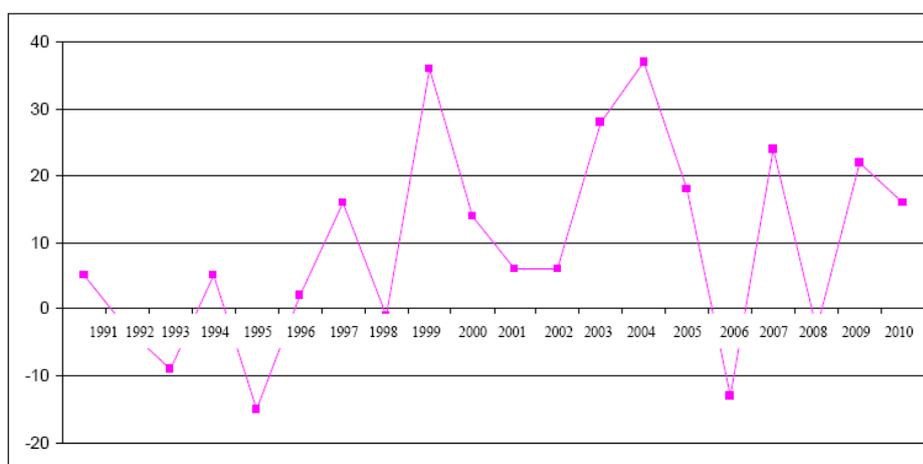


Grafico 5.1: Movimento demografico - Saldo totale

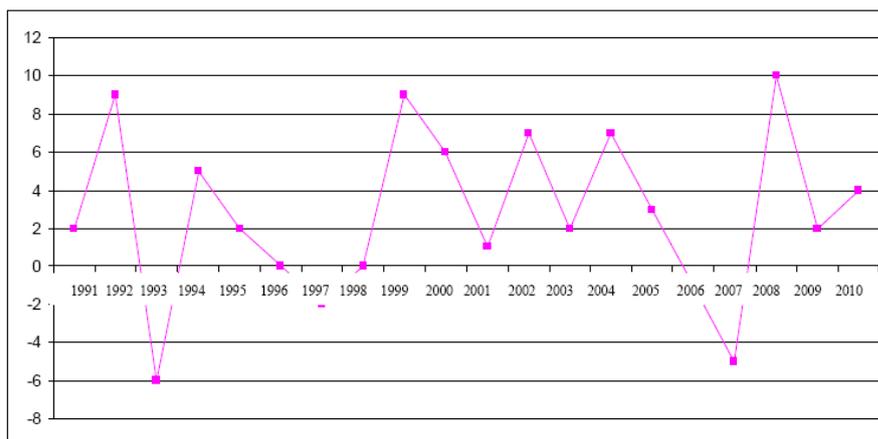


Grafico 5.2: Movimento demografico - Saldo naturale

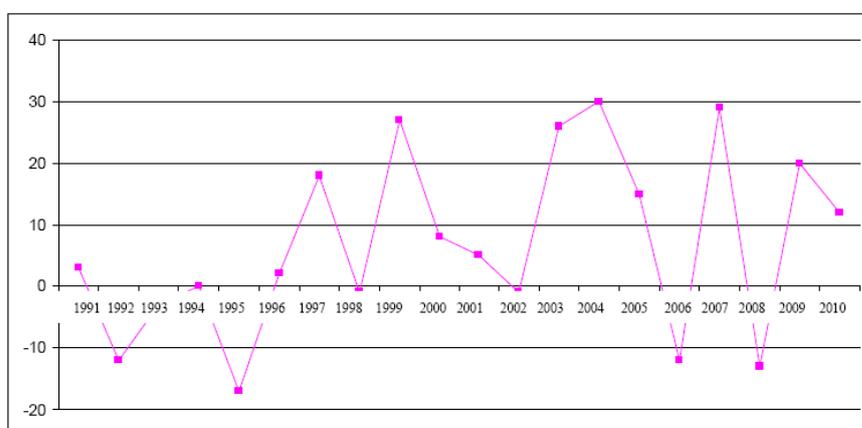


Grafico 5.3: Movimento demografico - Saldo migratorio

Nell'analisi della struttura della popolazione risulta interessante fare un confronto tra la popolazione maschile e quella femminile. In particolare, nel 2010 la popolazione femminile (590 unità) supera quella maschile di 17 unità.

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	MASCHI	FEMMINE	RAPPORTO DI MASCOLINITA' [%]
1971	947	463	484	95,6
1981	989	489	500	97,8
1991	989	484	505	95,8
2001	1.033	512	521	98,3
2002	1.028	510	518	98,4
2003	1.034	513	521	98,4
2004	1.062	523	536	97,6
2005	1.099	546	553	98,7
2006	1.117	551	566	97,3
2007	1.104	546	558	97,8
2008	1.128	557	571	97,5
2009	1.125	569	578	98,4
2010	1.163	573	590	97,1

Tabella 5.4: Distribuzione della popolazione sul territorio del comune di Limone tra il 1971 e il 2010 e Censimento

generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (per gli anni 1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: rapporto di mascolinità = $\frac{\text{Maschi}}{\text{Femmine}} \cdot 100$ n.d. = dato non disponibile

L'analisi della struttura della popolazione per classi di età ha un significato importante per la comprensione degli effetti indotti sul sistema demografico e conseguentemente sulla distribuzione della forza lavoro.

Dal 1991 al 2010 si è avuto un netto incremento nell'età prescolare, da 0 a 9 anni, con un numero di unità cresciuto da 79 a 125. Questo dato risulta particolarmente interessante perché può essere considerato un indicatore di tendenze demografiche future maggiormente espansive, essendo legato ad una struttura della popolazione relativamente più giovane e dunque potenzialmente interessata da livelli di fecondità più alti, che dovrebbero comportare una crescita più intensa della popolazione locale e quindi un aumento della forza lavoro. Per quanto riguarda le classi di età 10-14 e 15-24 anni, si assiste ad una diminuzione del numero di unità a seguito del calo demografico degli anni '80/'90 che dura fino all'anno 2008, dal 2009 si registra un nuovo aumento. Da un decennio all'altro si registra un incremento del numero di abitanti di età compresa tra 25 e 64 anni e un aumento del numero di residenti con età superiori a 65 anni.

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSE DI ETÀ'					POP. RESIDENTE	0-14
	0-9	10-14	15-24	25-64	65 e oltre		
1971	185	63	124	475	100	947	248
1981	134	92	156	494	113	989	226
1991	79	70	161	550	129	989	149
2001	97	35	123	598	180	1.033	132
2002	99	36	118	597	178	1.028	135
2003	89	48	105	595	184	1.034	137
2004	96	45	108	623	190	1.062	141
2005	93	47	105	644	200	1.099	140
2006	113	47	97	655	205	1.117	160
2007	115	47	94	639	206	1.104	162
2008	119	38	101	653	217	1.128	157
2009	126	60	94	646	227	1.125	186
2010	125	60	93	650	235	1.163	185

Tabella 2.5: Popolazione residente per classe di età da 0 a oltre 65 anni nel comune di Limone tra il 1971 e il 2010 e Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (per gli anni 1971, 1981, 1991 e 2001)

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

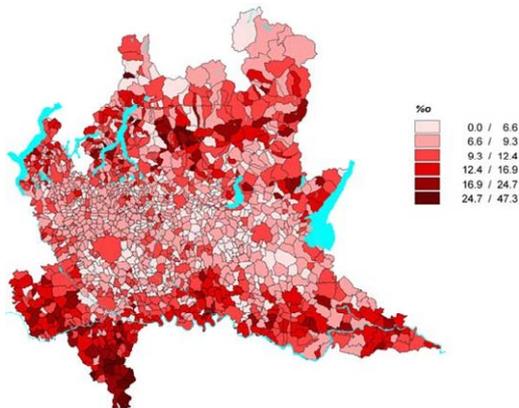


Figura 1: tasso di mortalità (per 1000 abitanti) - anno 2005 (ISTAT)

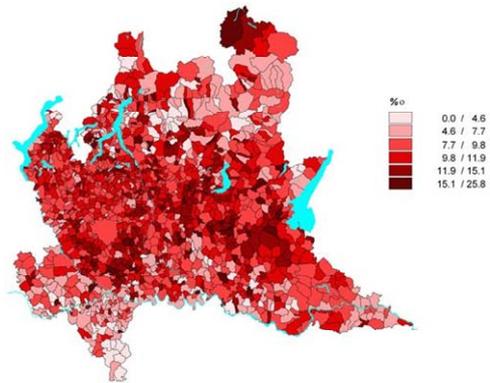


Figura 1: tasso di natalità (per 1000 abitanti) - anno 2005 (ISTAT)

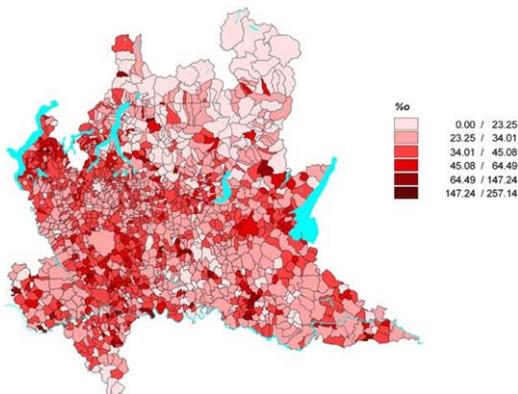


Figura 1: tasso di emigrazione (per 1000 abitanti) - 2005 (ISTAT)

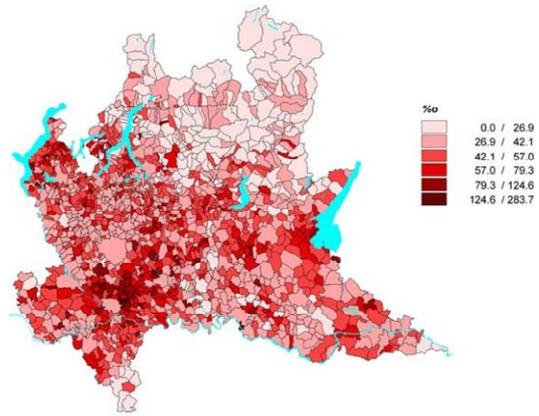


Figura 1: tasso di immigrazione (per 1000 abitanti) - 2005 (ISTAT)

Si riportano nelle seguenti immagini (Figura 5.10, Figura 5.9, Figura 5.11 e Figura 5.12) le rappresentazioni indicative a livello regionale degli indici strutturali della popolazione all'anno 2005 (ISTAT).

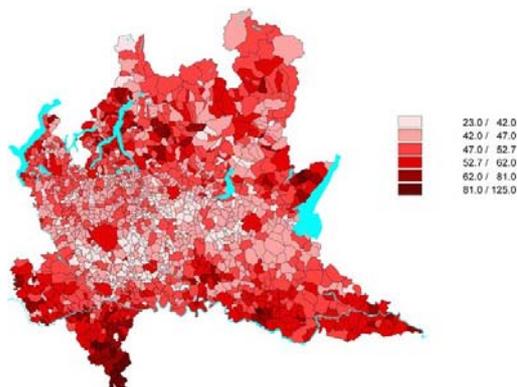
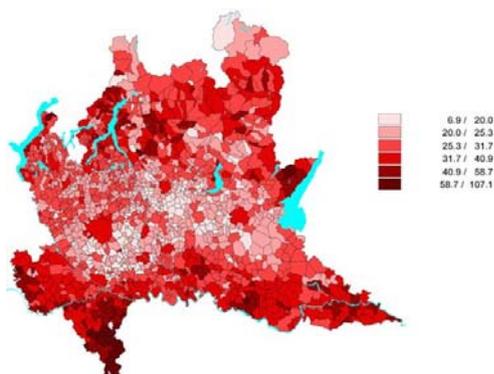
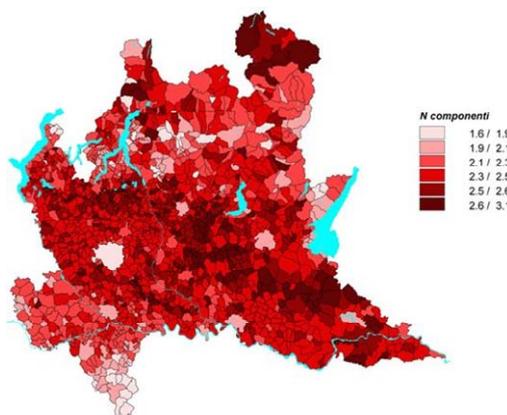
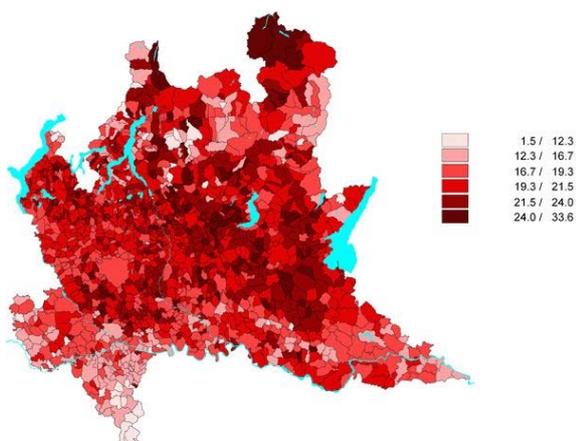


Figura 5: indice di dipendenza totale – 2005 (ISTAT)*Figura 6: indice di dipendenza anziani – 2005 (ISTAT)*

Si riporta di seguito (Figura 5.15) la rappresentazione a livello regionale della composizione media delle famiglie al 2005 (ISTAT).

*Figura 7: numero medio di componenti per famiglia - 2005**Figura 8: indice di dipendenza giovanile – 2005 (ISTAT)*

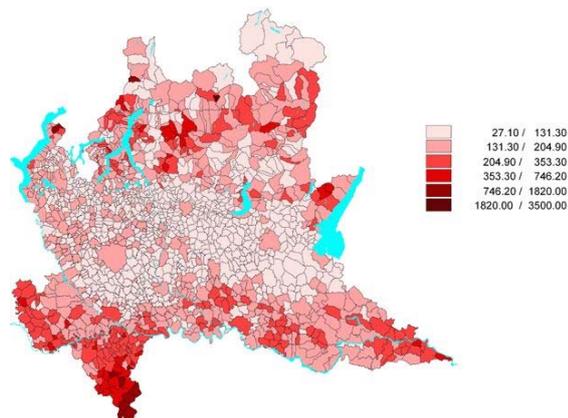


Figura 9: indice di vecchiaia – 2005 (ISTAT)

2.2. OCCUPAZIONE

Nel 2001 la popolazione attiva registra un aumento rispetto al decennio precedente rappresentando il 50% circa della popolazione residente totale, la percentuale di popolazione non attiva sul totale dei residenti subisce invece un lieve calo rispetto al dato del 1991; questi dati sono in linea con la tendenza della Provincia di Brescia (vedi Tabella 5.7).

	ANNO	POPOLAZIONE ATTIVA		POPOLAZIONE NON ATTIVA		POPOLAZIONE RESIDENTE
		A	%	A	%	
COMUNE DI LIMONE S/G	1971	354	37,38	593	62,62	947
	1981	452	45,70	537	54,30	989
	1991	490	49,54	499	50,46	989
	2001	514	49,76	519	50,24	1.033
PROVINCIA DI BRESCIA	1971	364.062	38,01	921.284	96,20	957.686
	1981	428.719	42,15	588.374	57,85	1.017.093
	1991	464.588	44,48	579.956	55,52	1.044.544
	2001	500.459	45,14	608.317	54,86	1.108.776

Tabella 5.7: Popolazione residente attiva e non attiva – analisi comparativa con la Provincia di Brescia

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: A = valore assoluto

$$\% = \frac{A}{\text{Pop. residente}} \cdot 100$$

Alla data dell'ultimo censimento sul totale della popolazione attiva meno dell'1% è attivo nel settore dell'agricoltura e il 96% è attivo in altre attività; se si confrontano queste percentuali con quelle del precedente decennio si assiste ad un incremento della percentuale di attivi nel settore dell'agricoltura e nelle altre attività. Facendo un paragone con i dati provinciali, l'aumento del numero di attivi nel settore dell'agricoltura si registra solo nel comune oggetto di studio perché i dati provinciali evidenziano un trend decrescente, mentre nel settore delle altre attività si rileva lo stesso andamento crescente (vedi Tabelle 5.8 e 5.9).

	POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA					
	ANNO	AGRICOLTURA		ALTRE ATTIVITA'		TOTALE
		A	%	A	%	
COMUNE DI LIMONE S/G	1971	31	8,76	312	88,13	354
	1981	18	3,98	409	90,49	452
	1991	2	0,41	482	98,37	490
	2001	5	0,97	493	95,91	514
PROVINCIA DI BRESCIA	1971	35.048	9,63	317.054	87,09	364.062
	1981	24.941	5,82	386.668	90,19	428.719
	1991	19.834	4,27	430.759	92,72	464.588
	2001	18.050	3,61	461.058	92,13	500.459

Tabella 5.8: Popolazione residente attiva per ramo di attività economica – analisi comparativa con la Provincia di Brescia

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: A = valore assoluto $\% = \frac{A}{\text{Pop. attiva}} \cdot 100$

	VARIAZIONI NEL DECENNIO				
	DECENNIO	AGRICOLTURA		ALTRE ATTIVITA'	
		A	%	A	%
COMUNE DI LIMONE S/G	1971/ 1981	-13	-41,93	97	31,09
	1981/ 1991	-16	-88,89	73	17,85
	1991/ 2001	3	150,00	11	2,28
PROVINCIA DI BRESCIA	1971/ 1981	-10.107	-28,84	69.614	21,96
	1981/ 1991	-5.107	-20,48	44.091	11,40
	1991/ 2001	-1.784	-8,99	30.299	7,03

Tabella 5.9: Popolazione residente attiva per ramo di attività economica – analisi comparativa con la Provincia di Brescia

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: A = Pop. attivaⁿ – Pop. attivaⁿ⁻¹

$$\% = \frac{\text{Pop att.}^n - \text{Pop. attiva}^{n-1}}{\text{Pop. attiva}^{n-1}} \cdot 100$$

Sul totale della popolazione residente lo 0,5% è attivo nel settore primario, il 6% nel settore secondario e il 42% nel settore terziario. Da un confronto con il decennio precedente si rileva un aumento del numero di attivi nel settore primario (+0,3%) e nel settore secondario (+0,15%), mentre nel settore terziario si ha una diminuzione degli occupati (-1,16%). Gli andamenti rilevati nel Comune di Limone sul Garda sono in linea con i dati provinciali (vedi Tabelle 5.10-5.11).

POPOLAZIONE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE											
ANNO	PRIMARIO		SECON DARIO		TERZIARIO		TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA		POPOLAZIONE NON ATTIVA		POPOLAZIONE RESIDENTE
	A	%	A	%	A	%	A	%	A	%	
1971	31	3,27	74	7,81	238	25,13	354	37,38	593	62,61	947
1981	18	1,82	40	4,04	369	37,31	452	45,70	537	54,30	989
1991	2	0,20	55	5,56	427	43,17	490	49,54	499	50,46	989
2001	5	0,48	59	5,71	434	42,01	514	49,76	519	50,24	1.033

 Tabella 5.10: *Popolazione residente attiva per attività economica e non attiva – rapporti con la popolazione residente*

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: A = valore assoluto

$$\% = \frac{A}{\text{Pop. residente}} \cdot 100$$

POPOLAZIONE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE					
DECENNIO	PRIMARIO	SECONDARIO	TERZIARIO	TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA	POPOLAZIONE NON ATTIVA
1971/1981	-1,45	-3,77	12,18	8,32	-8,31
1981/1991	-1,62	1,52	5,86	3,84	-3,84
1991/2001	0,28	0,15	-1,16	0,21	-0,21

 Tabella 5.11: *Indici dinamici nei decenni*

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: Indice dinamico = % anno n - % anno n-1

POPOLAZIONE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE											
ANNO	PRIMARIO		SECONDARIO		TERZIARIO		TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA		POP.NON ATTIVA		POP. RESID.
	A	%	A	%	A	%	A	%	A	%	
1971	35.048	3,66	206.563	21,57	110.491	11,54	364.062	38,01	921.284	96,20	957.686
1981	24.941	2,45	227.248	22,34	159.420	15,67	428.719	42,15	588.374	57,85	1.017.093
1991	19.834	1,90	232.178	22,23	198.581	19,01	464.588	44,48	579.956	55,52	1.044.544
2001	18.050	1,63	226.226	20,40	234.832	21,18	500.459	45,14	608.317	54,86	1.108.776

 Tabella 5.12: *Popolazione residente attiva per attività economica e non attiva nella Provincia di Brescia – rapporti con la popolazione residente*

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: A = valore assoluto

$$\% = \frac{A}{\text{Pop. residente}} \cdot 100$$

Rispetto al decennio precedente, l'occupazione cresce soprattutto nel settore del commercio (+12 occupati) dove lavorano 355 persone che rappresentano il 69% delle persone attive. Da un decennio all'altro si rileva una lieve crescita del numero di attivi anche in altri settori, nello specifico l'aumento si è registrato nell'agricoltura (+3 attivi), nelle costruzioni (+8 attivi), nei trasporti e nelle comunicazioni (+2 occupati) e nella pubblica amministrazione (+8 unità). Per quanto riguarda il settore delle industrie, dell'energia, dei servizi vari, del credito e delle assicurazioni si registra una leggera diminuzione del numero degli attivi (vedi Tabelle 5.13 e 5.14).

Analizzando più nel dettaglio le caratteristiche del lavoro si vede che i dipendenti sono una quota maggioritaria e rappresentano circa il 51% della popolazione attiva. Rispetto al precedente decennio diminuisce lievemente il numero degli imprenditori e liberi professionisti (14%) e dei lavoratori in proprio (23%). Da un decennio all'altro, il numero delle persone in cerca di occupazione cresce (dal 1% al 3% della popolazione attiva) (vedi Tabella 5.15).

La popolazione non attiva in condizione non professionale in età da 15 anni in poi è pari a 387 unità e rappresenta il 75% della popolazione non attiva; in particolare il 10% sono studenti, il 23% sono casalinghe e il 34% sono pensionati (vedi Tabella 5.16).

ANNO	POPOLAZIONE ATTIVA - RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA										POPOLAZIONE RESIDENTE	POPOLAZIONE NON ATTIVA
	AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIE E PESCA	INDUSTRIE MANUFATTURIERE ED ESTRATTIVE	COSTRUZIONI	ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA	COMMERCIO	SERVIZI VARI	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	CREDITO E ASSICURAZIONI	TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA		
	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		
1971	31	26	46	2	189	18	12	14	5	354	947	593
1981	18	7	33	0	300	34	19	12	4	452	989	537
1991	2	20	34	1	343	24	19	22	19	490	989	499
2001	5	17	42	0	355	15	21	30	13	514	1.033	519

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Tabella 5.13 : Popolazione residente attiva per ramo di attività economica

ANNO	POPOLAZIONE ATTIVA - RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA																				POPOLAZ RESIDENTE	POPOLAZ NON ATTIVA
	AGRICOLTURA FORESTE, CACCIE E PESCA		INDUSTRIE MANUFATTURIERE ED ESTRATTIVE		COSTRUZIONI		ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA		COMMERCIO		SERVIZI VARI		TRASPORTI E COMUNICAZIONI		PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		CREDITO E ASSICURAZIONI		TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA			
	%1	%2	%1	%2	%1	%2	%1	%2	%1	%2	%1	%2	%1	%2	%1	%2	%1	%2	%2		%2	
1971	8,7	3,3	7,3	2,7	12,9	4,8	0,6	0,2	54,0	19,9	5,1	1,9	3,4	1,3	3,9	1,5	1,4	0,5	37,4	947	62,6	
1981	3,9	1,8	1,5	0,7	7,3	3,3	0,0	0,0	66,4	30,3	7,5	3,4	4,2	1,9	2,6	1,2	0,8	0,4	45,7	989	54,3	
1991	0,4	0,2	4,1	2,0	6,9	3,4	0,2	0,1	70,0	34,7	4,9	2,4	3,8	1,9	4,5	2,2	3,9	1,9	49,5	989	50,5	
2001	0,9	0,5	3,3	1,6	8,2	4,1	0,0	0,0	69,1	34,4	2,9	1,4	4,1	2,0	5,8	2,9	2,5	1,3	49,8	1.033	50,2	

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: A = valore assoluto

$$\%1 = \frac{A}{\text{Pop. attiva}} \cdot 100$$

$$\%2 = \frac{A}{\text{Pop. residente}} \cdot 100$$

Tabella 5.14 : Popolazione residente attiva per ramo di attività economica

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE																TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA
	IMPRENDITORI E LIBERI PROFESSIONISTI		DIRIGENTI E IMPIEGATI		LAVORATORI IN PROPRIO		LAVORATORI DIPENDENTI		COADIUVANTI		SOCIO DI COOPERATIVA		TOTALE		IN CERCA DI OCCUPAZIONE		
	A	%	A	%	A	%	A	%	A	%	A	%	A	%	A	%	
1971	13	3,67	41	11,58	123	34,74	131	37,00	35	9,87	n.d.	n.d.	343	96,89	11	3,11	354
1981	20	4,42	70	15,49	139	30,75	125	27,65	73	16,15	n.d.	n.d.	427	94,47	25	5,53	452
1991	76	15,51	112	22,86	114	23,27	138	28,16	40	8,16	4	0,82	484	98,78	6	1,22	490
2001	73	14,20	n.d.	n.d.	118	22,96	262	50,97	44	8,56	1	0,19	498	96,89	16	3,11	514

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: A = valore assoluto

$$\% = \frac{A}{\text{Pop. attiva}} \cdot 100$$

n.d. = dato non disponibile

Tabella 5.15: Popolazione residente attiva per condizione professionale e non professionale

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE NON ATTIVA IN CONDIZIONE NON PROFESSIONALE IN ETÀ DA 15 ANNI IN POI										TOTALE POPOLAZIONE NON ATTIVA
	STUDENTI		CASALINGHE		PENSIONATI		ALTRI		TOTALE		
	A	%	A	%	A	%	A	%	A	%	
1971	46*	7,76	198	33,39	100	16,86	17	2,87	361	60,88	593
1981	46*	8,57	173	32,22	95	17,69	19	3,54	333	62,01	537
1991	68**	13,63	134	26,85	139	27,86	158	31,66	499	100,00	499
2001	54	10,40	117	22,54	176	33,91	40	7,71	387	74,57	519

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: A = valore assoluto

$$\% = \frac{A}{\text{Pop. non attiva}} \cdot 100$$

* = il dato si riferisce alla popolazione residente non attiva in condizione non professionale in età da 14 anni in poi

** = il dato si riferisce alla popolazione residente non attiva in condizione non professionale senza limite di età

Tabella 5.16: Popolazione residente attiva per condizione professionale e non professionale in età da 15 anni in poi

2.3. ISTRUZIONE

Nella Tabella 5.17 sono riportati i dati relativi al grado di istruzione degli abitanti d'età superiore ai 6 anni del comune di Limone, nell'anno dell'ultimo censimento.

La maggior parte è costituita dagli abitanti con licenza di media inferiore o di avviamento professionali (63%). Il 3% della popolazione è laureata, mentre l'1% è analfabeta.

Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio	Analfabeti		Totale
					Totale	di cui: in età > 65 anni	
30	295	323	272	49	5	1	970

Tabella 5.17 - Popolazione residente in Limone di 6 anni e più per grado di istruzione (Istat - 2001)

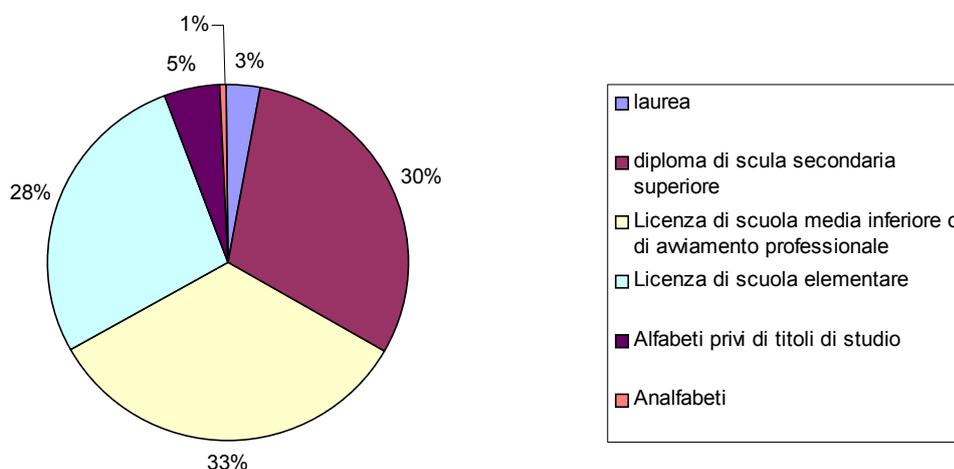


Grafico 5.4: distribuzione percentuale della popolazione di Limone sul Garda per grado di istruzione

2.4. SALUTE UMANA

Nella Tabella 5.18 vengono riportati i dati relativi al numero di ricoveri in ospedali lombardi di pazienti residenti in Limone. I dati, riportati nella serie temporale 1998–2009, sono ricavati dall'*ALEE-AO - Atlante Lombardo Epidemiologico ed Economico dell'Attività Ospedaliera*.

ANNO	Ordinari acuti	Day hospital acuti	Riabilitazione	Lungo degenza e cure palliative	TOTALE
1998	220	43	14	8	285
1999	223	38	19	13	293
2000	222	62	19	9	312
2001	190	66	15	13	284
2002	164	56	21	9	250
2003	126	56	21	8	211
2004	150	56	18	4	228
2005	162	55	24	5	246
2006	178	60	17	8	263
2007	144	68	12	4	228
2008	163	57	18	9	247
2009	127	49	14	2	192

Tabella 5.18 – numero di ricoverati in ospedali lombardi di residenti in Limone (ALEE-AO)

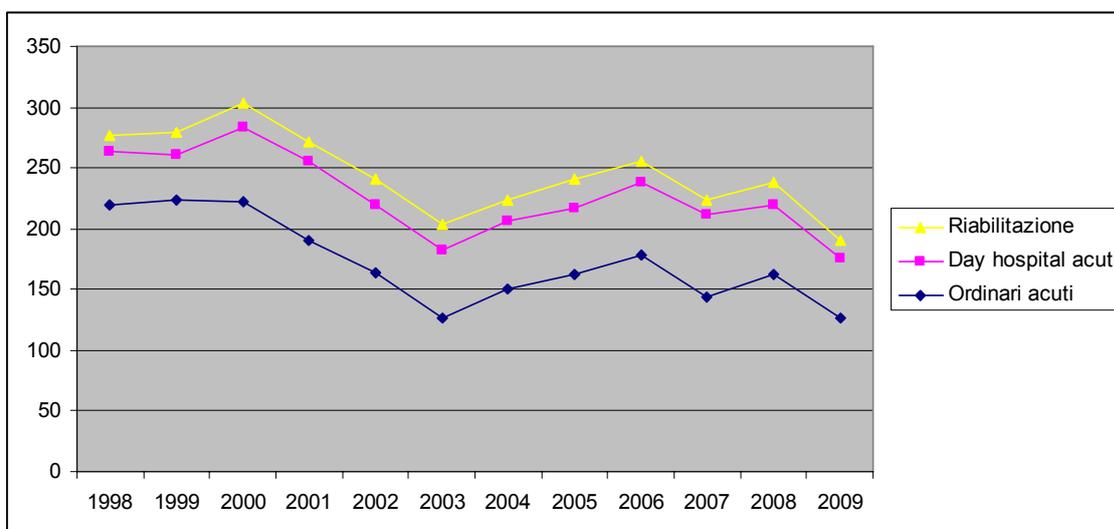


Grafico 5.5: numero di ricoveri in ospedali lombardi di residenti in Limone sul Garda

2.5. ECONOMIA

2.5.1. IMPRESE E UNITA' LOCALI

Alla data dell'ultimo censimento (14° censimento ISTAT), nel settore delle imprese il ramo dell'industria e dell'agricoltura registra un piccolo aumento rispetto al decennio precedente e raggiunge quota 18 unità. Il settore delle attività commerciali annota una consistente diminuzione del numero delle unità locali che passano da 213 nel 1991 a 86 nel 2001. Il settore che registra il più alto numero di unità locali è quello delle altre attività con un numero di unità pari a 146 a seguito di un forte incremento da un decennio all'altro. Gli andamenti riscontrati nel comune di Limone sul Garda sono in linea con la tendenza della Provincia di Brescia (vedi Tabella 5.19 e 5.20).

ANNO	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRE ATTIVITA'		TOTALE	
	UNITA' LOCALI	ADDETTI	UNITA' LOCALI	ADDETTI	UNITA' LOCALI	ADDETTI	UNITA' LOCALI	ADDETTI	UNITA' LOCALI	ADDETTI
1971	9	9	15	47	116	191	13	20	153	267
1981	0	0	18	358	195	747	35	68	248	1.173
1991	*	*	16	35	213	1.003	29	87	258	1.125
2001	*	*	18	43	86	187	146	579	250	809

Tabella 5.19: Unità locali per ramo di attività e relativi addetti

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: * = nei censimenti del 1991 e 2001 i dati relativi ad agricoltura e industria compaiono unificati

ANNO	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRE ATTIVITA'		TOTALE	
	UNITA' LOCALI	ADDETTI	UNITA' LOCALI	ADDETTI	UNITA' LOCALI	ADDETTI	UNITA' LOCALI	ADDETTI	UNITA' LOCALI	ADDETTI
1971	*	*	14.479	173.606	22.182	45.362	12.174	32.484	48.835	251.452
1981	413	1.553	28.606	218.895	32.566	73.342	17.655	81.962	79.240	375.752
1991	*	*	27.048	207.362	34.018	83.817	25.958	120.860	87.024	412.039
2001	*	*	32.676	223.789	26.700	68.254	41.369	115.568	100.745	407.611

Tabella 5.20: Unità locali per ramo di attività e relativi addetti nella Provincia di Brescia

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: * = i dati relativi ad agricoltura e industria compaiono unificati

Nel 2001, per quanto riguarda il numero degli addetti il valore più elevato si riscontra nel settore delle altre attività con 579 addetti, tale valore rappresenta il 71,6% del totale degli addetti; confrontando tali valori con i decenni precedenti si rileva un notevole incremento (+492 unità) del numero degli addetti. Gli addetti nel settore dell'agricoltura e dell'industria rappresentano una percentuale molto irrisoria (il 5,3%) sul totale degli addetti, tale numero risulta comunque in leggero aumento rispetto a quello rilevato nel 1981. Per quanto riguarda il ramo del commercio, si rilevano 187 addetti che rappresentano il 23,1% del totale; a differenza dei precedenti settori nei quali si riscontra un aumento del numero degli addetti da un decennio all'altro, nel commercio si rileva un brusco calo (-816 unità) del numero di addetti. (vedi Tabelle 5.21 e 5.22 e Figura 5.6).

ANNO	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRE ATTIVITA'		TOT
	A	%	A	%	A	%	A	%	A
1971	9	1,14	47	17,8	191	72,35	20	7,58	267
1981	0	0	358	30,52	747	63,68	68	5,80	1.173
1991	*	*	35	3,11	1.003	89,16	87	7,73	1.125
2001	*	*	43	5,32	187	23,11	579	71,57	809

Tabella 5.21: Addetti per ramo di attività e rapporto con il totale degli addetti

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: A = valore assoluto

$$\% = \frac{A}{\text{addetti totali}} \cdot 100$$

* = nei censimenti del 1991 e 2001 i dati relativi ad agricoltura e industria compaiono unificati

DECENNIO	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRE ATTIVITA'		TOT	
	A	%	A	%	A	%	A	%	A	%
1971/1981	-9	-3,26	311	661,70	556	291,10	48	240,00	906	339,33
1981/1991	*	*	-323	-90,22	256	34,27	19	27,94	-48	-4,09
1991/2001	*	*	8	22,86	-816	-81,36	492	565,52	-316	-28,09

Tabella 5.22: Variazioni percentuali degli addetti nei decenni

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: A = valore assoluto
 $\% = \frac{\text{addetti}^n - \text{addetti}^{n-1}}{\text{addetti}^{n-1}} \cdot 100$

= nei censimenti del 1991 e 2001 i dati relativi ad agricoltura e industria compaiono unificati

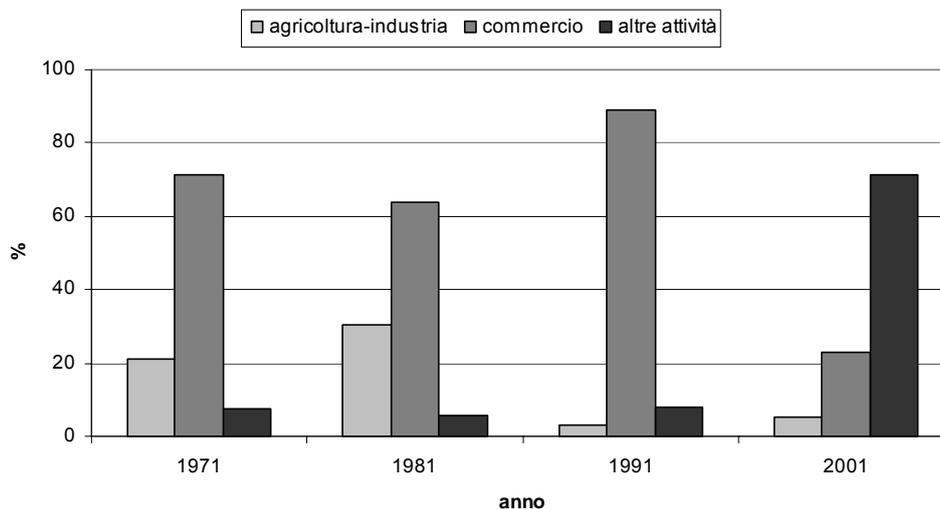


Grafico 5.6: Addetti per ramo di attività.

Esaminando il tasso di industrializzazione nel tempo si evidenzia un massimo del 36% nel 1981 e un successivo decremento per gli anni 1991 e 2001, nei quali il tasso si attesta attorno al 4%. Nel settore terziario l'andamento del tasso è crescente fino al 1991, infatti da un 22% nel 1971 si arriva ad un 110% nel 1991, ma dal 2001 l'andamento diventa decrescente e raggiunge il 74% (vedi Tabelle 5.23 e 5.24 e Figura 5.7)

INDUSTRIA			
ANNO	ADDETTI	POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO %
1971	47	947	4,96
1981	358	989	36,20
1991*	35	989	3,54
2001*	43	1.033	4,16

Tabella 5.23: Tassi di industrializzazione

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: $\text{tasso \%} = \frac{\text{addetti industria}}{\text{popolazione residente}} \cdot 100$
 = nei censimenti del 1991 e 2001 i dati relativi ad agricoltura e industria compaiono unificati

TERZIARIZZAZIONE			
ANNO	ADDETTI	POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO %
1971	211	947	22,28
1981	815	989	82,41
1991	1.090	989	110,21
2001	766	1.033	74,15

Tabella 5.24: Tassi di terziarizzazione

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: $\text{tasso \%} = \frac{\text{addetti terziario}}{\text{popolazione residente}} \cdot 100 =$

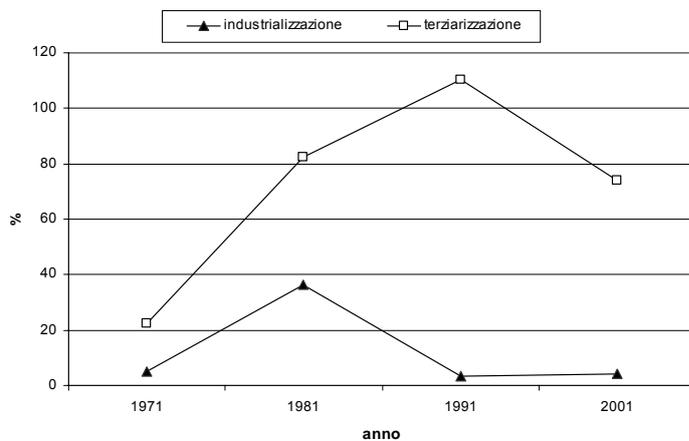


Grafico 5.7: Tasso di industrializzazione e terziarizzazione

Confrontando il numero degli addetti e il numero degli attivi si nota che nel settore dell'industria e nel settore del commercio il numero degli addetti risulta minore di quello degli attivi, mentre nel settore delle altre attività questo andamento è ribaltato e il numero degli addetti risulta molto maggiore del numero degli attivi. In particolare alla data dell'ultimo censimento il saldo tra attivi e addetti nel settore dell'industria è pari a +21 unità e nel settore terziario è pari a -332 unità.

Questa tendenza è una conseguenza del fatto che nel settore del commercio operano per la maggior parte cittadini di Limone e pochi lavoratori vengono chiamati dai comuni esterni, mentre per quanto riguarda le altre attività, le numerose strutture alberghiere presenti a Limone sul Garda hanno bisogno di molto personale e di conseguenza richiamano un consistente numero di lavoratori da altri comuni (vedi Tabelle 5.25-5.26).

ANNO	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRE ATTIVITA'		TOT	
	ADDETTI	ATTIVI	ADDETTI	ATTIVI	ADDETTI	ATTIVI	ADDETTI	ATTIVI	ADDETTI	ATTIVI
1971	9	31	47	74	191	189	20	49	267	343
1981	0	18	358	40	747	300	68	69	1.173	427
1991	*	*	35	57	1.003	343	87	84	1.125	490
2001	*	*	43	64	187	355	579	79	809	498

Tabella 5.25: Popolazione residente attiva e addetti per ramo di attività

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: * = nei censimenti del 1991 e 2001 i dati relativi ad agricoltura e industria compaiono unificati

ANNO	INDUSTRIA		SALDO	% SALDO
	ADDETTI	ATTIVI		
1971	47	74	27	36,49
1981	358	40	-318	-795,00
1991*	35	57	22	38,60
2001*	43	64	21	32,81

Tabella 5.26: Saldo addetti/attivi nell'industria

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: saldo = attivi - addetti

$$\% \text{ saldo} = \frac{\text{saldo}}{\text{attivi}} \cdot 100$$

ANNO	TERZIARIO		SALDO	% SALDO
	ADDETTI	ATTIVI		
1971	211	238	27	11,34
1981	815	369	-446	-120,87
1991	1090	427	-663	-155,27
2001	766	434	-332	-76,50

Tabella 5.27: Saldo addetti/attivi nel terziario

Viene inoltre confrontato il numero delle unità locali con la classe dimensionale degli addetti, tale analisi mostra come vi sia una netta prevalenza di unità con un solo addetto (118 unità) sulle realtà produttive di dimensioni medio-piccole (che sono comunque presenti in numero modesto) e sulle attività di grandi dimensioni (vedi Tabella 5.28 e Figura 5.8).

	1 ad	2 ad	3-5 ad	6-9 ad	10-15 ad	16-19 ad	20-49 ad	50-99 ad	100- 199 ad	200- 249 ad	250- 499 ad	500- 999 ad	Più di 1000 ad	TOT .
2001	118	58	46	11	9	3	0	0	0	0	0	0	0	250

Tabella 5.28: Unità locali per classe di addetti

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

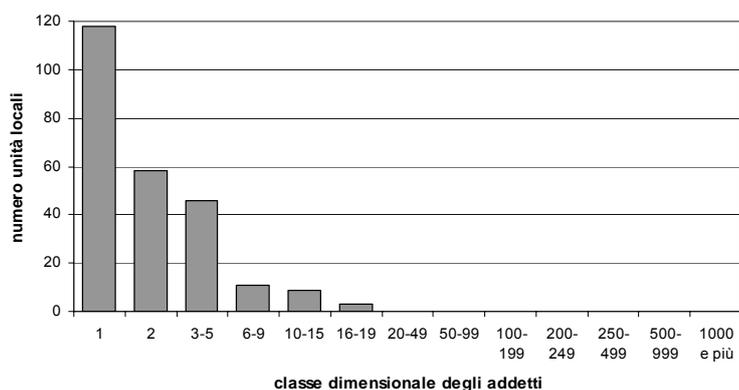


Grafico 5.8: Tasso di industrializzazione e terziarizzazione

2.5.2. AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

Alla data di riferimento del censimento (22 ottobre 2000) sono state rilevate nel comune di Limone sul Garda 25 aziende agricole, zootecniche e forestali, la cui superficie totale è pari a 22,6 ettari, di cui 16,79 ettari costituiscono superficie agricola utilizzata (SAU). Rispetto al censimento del 1990, il numero delle aziende è diminuito di -56 unità a fronte di una riduzione di -102,8 ettari della superficie totale e di -94,6 ettari della superficie agricola utilizzata (vedi Tabelle 5.29 e 5.30).

	ANNO	AZIENDE	SUPERFICIE TOTALE [ha]	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA SAU [ha]
COMUNE DI	1991	81	125,43	11,35
LIMONE S/G	2001	25	22,60	16,79
PROVINCIA DI	1991	29.416	342.750,61	195.672,42
BRESCIA	2001	17.167	308.267,22	179.561,05

Tabella 5.29: Aziende e relativa superficie totale

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

ANNO	SUPERFICIE TERRITORIALE TOTALE [ha]	SUPERFICIE AGRICOLA E FORESTALE [ha]	SUPERFICIE IMPRODUTTIVA [ha]	SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE [ha]
1991	2.620	117,97	7,46	125,43
2001	2.620	17,51	5,09	22,60

Tabella 5.30: Superficie agricola e territoriale

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

La distribuzione delle aziende per classi di superficie agricola utilizzata mostra come il settore agricolo sia tuttora caratterizzato dalla presenza di micro-aziende; infatti le aziende che hanno meno di 5 ettari rappresentano il totale delle aziende. Dal confronto con il precedente decennio si osserva una diminuzione del numero di aziende, tale fenomeno è più intenso della media nella classe fino a 1 ettaro (vedi Tabella 5.31 e Figura 5.9).

ANNO	FINO A 1 ha		DA 1 A 2 ha		DA 2 A 5 ha		DA 5 A 10 ha		DA 10 A 20 ha		DA 20 A 50 ha		DA 50 A 100 ha		OLTRE 100 ha	
	n°	ha	n°	ha	n°	ha	n°	ha	n°	ha	n°	ha	n°	ha	n°	ha
1991	62	21,57	8	11,34	8	23,33	2	11,26	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	20	10,62	2	2,5	3	9,48	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 5.31: Aziende e relativa superficie totale

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

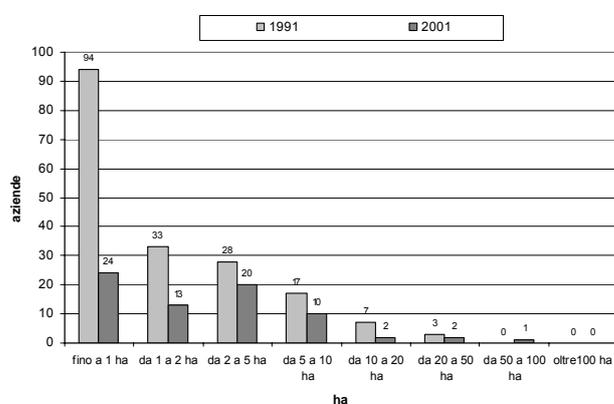


Grafico 5.9: Aziende agricole per classe di superficie totale

Per quanto riguarda le forme di conduzione continuano a prevalere largamente le aziende a conduzione diretta del coltivatore; tale tendenza è riscontrabile anche nella Provincia di Brescia (vedi Tabella 5.32).

	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE			CONDUZIONE CON SALARIATI E/O COMPARTICIPANTI		ALTRA FORMA DI CONDUZIONE		TOTALE	
	ANNO	AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA	SUP. [ha]
LIMONE	1991	77	118,17	4	7,26	0	0	81	125,43
S/G	2001	24	18,98	1	3,62	0	0	25	22,60
PROVINCIA	1991	28.303	211.363,8	1.034	130.769,7	78	616,07	29.416	342.750,6
BRESCIA	2001	15.215	168.617,0	1.940	139.639,1	3	11,01	17.167	308.267,2

Tabella 5.32: Aziende agricole per conduzione

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

Alla data dell'ultimo censimento, la superficie produttiva del comune di Limone sul Garda con 17,51 ettari costituisce meno dell'1% della superficie territoriale.

La superficie agricola è utilizzata per la maggior parte da coltivazioni permanenti che occupano 16,75 ettari; tale superficie risulta di molto diminuita rispetto al decennio precedente quando le coltivazioni permanenti occupavano 111 ettari. I boschi e le pioppete, da un decennio all'altro hanno subito una forte decrescita; infatti da 6 ettari occupati nel 1991, nel 2001 si estendono su una superficie di meno di 1 ettaro. In realtà, l'entità della riduzione delle superfici boschive è amplificata dall'uscita dal campo di osservazione del censimento di alcune grandi aziende forestali pubbliche, convertite nel corso degli anni novanta in aree protette (vedi Tabelle 5.33-5.34).

	ANNO	SUPERFICIE TERRITORIALE [ha]	SUPERFICIE TOTALE PRODUTTIVA [ha]
COMUNE DI	1991	2.620	117,97
LIMONE S/G	2001	2.620	17,51
PROVINCIA DI	1991	478.247	302.917,32
BRESCIA	2001	478.436	272.523,07

Tabella 5.33: Superficie totale produttiva

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (S.A.U.) [ha]						
	ANNO	SEMINATIVI	COLTIVAZIONI PERMANENTI	PRATI PERMANENTI PASCOLI	TOTALE S.A.U.	BOSCHI E PIOPPETE	ALTRA SUPERFICIE
COMUNE DI	1991	0,09	111,21	0,05	111,35	6,62	7,46
LIMONE S/G	2001	0,04	16,75	0	16,79	0,72	5,09
PROVINCIA	1991	121.494,43	7.166,07	67.011,92	195.672,4	107.244,90	39.833,29
DI BRESCIA	2001	117.335,49	6.065,04	56.140,52	179.561	92962,02	35.744,15

Tabella 5.34: Superficie agricola utilizzata e tipo di utilizzo

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

	ANNO	SEMINATIVI [%]	COLTIVAZIONI PERMANENTI [%]	PRATI PERMANENTI PASCOLI [%]	TOTALE S.A.U. [%]	SUPERFICIE TOTALE PRODUTTIVA [%]
COMUNE DI LIMONE	1991	2,54	14,75	19,68	36,97	79,64
S/G	2001	0,93	10,32	10,10	21,35	49,49
PROVINCIA	1991	25,40	1,50	14,01	40,91	63,34
BRESCIA	2001	24,52	1,27	11,73	37,53	56,96

Tabella 5.35: Superficie agricola utilizzata in rapporto alla superficie territoriale

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

Tra le aziende agricole con coltivazioni legnose agrarie, 1 azienda coltiva la vite, 25 gli olivi e solo 1 azienda coltiva agrumi e 1 azienda è coltivatrice di fruttiferi. Da un confronto con il decennio precedente, si riscontra una massiccia diminuzione del numero di aziende per la produzione di olivi (vedi Tabelle 5.36 e 5.37).

ANNO	CEREALI				COLTIVAZIONI ORTIVE		COLTIVAZIONI FORAGGIERE AVVICENDATE	
	TOTALE	DI CUI FRUMENTO			AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA	SUP. [ha]
	AZIENDA	AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA				
1991	0	0	0	0	0	0	0	0
2001	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 5.36: Aziende agricole con seminativi per principali coltivazioni

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

ANNO	VITE		OLIVO		AGRUMI		FRUTTIFERE	
	AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA	SUP. [ha]	AZIENDA	SUP. [ha]
1991	0	0	81	110,93	0	0	2	0,28
2001	1	0,15	25	16,43	1	0,09	1	0,08

Tabella 5.37: Aziende agricole con coltivazioni legnose agrarie

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

Alla data dell'ultimo censimento le aziende agricole che praticano l'allevamento di bestiame risultano essere 3. L'unico allevamento presente sul territorio è quello avicolo con 55 capi (vedi Tabelle 5.38 e 5.39).

ANNO	TOT. AZIENDE CON ALLEVAM.	BOVINI E BUFALINI					SUINI	
		CAPI		DI CUI BUFALINI			AZIENDA	CAPI
		AZIENDA	TOT.	VACCHE	AZIENDE	CAPI		
1991	19	0	0	0	0	0	0	0
2001	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Tabella 5.38: Aziende agricole con allevamenti

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991)

Note: n.d. = dato non disponibile

ANNO	OVINI		CAPRINI		EQUINI		ALLEVAMENTI AVICOLI	
	AZIENDE	CAPI	AZIENDE	CAPI	AZIENDE	CAPI	AZIENDE	CAPI
1991	0	0	2	7	0	0	16	359
2001	0	0	0	0	0	0	3	55

Tabella 5.39: Aziende agricole con allevamenti

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura, Istat (1991 e 2001)

2.5.3. TURISMO E STRUTTURE RICETTIVE

Il comune di Limone sul Garda fa parte del Consorzio Riviera dei Limoni, nel bacino del Lago di Garda. Si tratta di un'unione per promuovere la valorizzazione del territorio e delle sue risorse. Il consorzio nasce dall'unione dei comuni della Valtenesi, degli operatori turistici alberghieri, e del Consorzio Riviera dei Castelli. È formato da 16 comuni (Padenghe, Soiano, Polpenazze, Moniga, Manerba, Puegnago, San Felice, Tignale, Salò, Gardone Riviera, Toscolano Maderno, Gargnano, Tremosine, Limone sul Garda, Valvestino e Magasa) oltre 300 strutture ricettive e numerose aziende del settore ristorazione, commercio e artigianato. Questo Consorzio riunendo questi territori ne fa la più grande realtà turistica pubblica-privata della Provincia di Brescia e della Regione Lombardia, tra i maggiori anche a livello nazionale. L'unione nasce dalla necessità e precisa volontà di attuare una strategia promozionale unitaria, prendendo come riferimento un Consorzio (quello turistico della Riviera dei Castelli) che ha già dimostrato di lavorare attivamente per il turismo sul Garda, al fine di valorizzare un'area variegata, ma unitaria agli occhi del turista e permettendo di ottimizzare gli sforzi, risparmiare risorse economiche e creare sinergie.

In questo modo sarà possibile promuovere in maniera efficiente ed efficace, in Italia e soprattutto all'estero, l'offerta completa gardesana dando il massimo della visibilità a tutte le strutture ricettive e commerciali associate e valorizzando le peculiarità locali, in particolar modo i prodotti enogastronomici, le risorse culturali e i numerosi sport praticabili sul Lago e nell'entroterra. (Fonte: www.rivieradellimoni.it)

Il fenomeno turistico ha assunto da tempo nel comune di Limone sul Garda una notevole rilevanza economica, sociale e culturale. La motivazione principale di tale movimento turistico è lo scenario del Lago di Garda e quindi il suolo pregiato, il paesaggio, la naturalità e gli ecosistemi sensibili; nella gestione delle attività ricettive è indispensabile quindi considerare che dinamiche dei flussi turistici e mantenimento di tali risorse sono governati da delicati meccanismi di retroazione, sia in senso positivo sia negativo.

I flussi turistici sono misurati in termini di arrivi e presenze. E' considerato arrivo ogni cliente ospitato negli esercizi ricettivi e si riferisce alle persone che si recano in un luogo diverso dall'ambiente abituale in cui vivono per un periodo di tempo inferiore ad un anno, per un motivo diverso dal trasferimento della residenza e dal lavoro. E' considerata presenza ogni notte trascorsa da un cliente in una struttura ricettiva.

Per il comune di Limone sul Garda, i dati, forniti dall'ufficio promozione e statistica dell'assessorato al turismo della Provincia di Brescia, evidenziano consistenti valori di arrivi e presenze negli esercizi alberghieri e extralberghieri. Analizzando la serie storica si rileva che l'andamento degli arrivi raggiunge il valore massimo nel 2009 con 167.793 arrivi; per quanto riguarda il numero delle presenze si rilevano dei valori nettamente superiori a quelli degli arrivi ma un andamento simile, in particolare un massimo di 994.200 presenze nel 2009.

Nel comune di Limone sul Garda, osservando la serie storica, si evince che le strutture alberghiere rivestono il ruolo predominante tra le categorie ricettive; prendendo in considerazione il 2010 si osservano 155.330 arrivi negli esercizi alberghieri; gli hotel assorbono più del 90% dei flussi turistici mentre il restante 10% è assorbito dagli esercizi complementari: campeggi, affittacamere, case ed appartamenti per vacanze (vedi Tabelle 5.46 e 5.47).

ANNO	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
1998	118.918	758.699	11.078	71.314	129.996	830.013
1999	118.506	789.875	10.400	66.410	128.906	856.285
2000	115.909	757.097	10.170	68.587	126.079	825.684
2001	109.736	726.570	9.469	66.439	119.205	793.009
2002	116.773	785.570	9.423	72.167	126.196	857.737
2003	116.602	750.425	9.808	77.095	126.410	827.520
2004	118.880	745.858	10.327	62.595	129.207	808.453
2005	119.945	752.711	10.529	88.552	130.474	841.263
2006	133.149	832.492	11.368	82.381	144.517	914.873
2007	141.525	861.741	12.090	80.131	153.615	941.872
2008	130.485	782.268	10.747	72.300	141.232	854.568
2009	154.301	904.519	13.492	89.681	167.793	994.200
2010	155.330	899.680	11.893	80.602	167.223	980.282

Tabella 5.40: Presenze turistiche negli esercizi alberghieri ed extralberghieri

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

ANNO	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI	
	Arrivi VAL. %	Presenze VAL. %	Arrivi VAL. %	Presenze VAL. %
1998	91,48	91,41	8,52	8,59
1999	91,93	92,24	8,07	7,76
2000	91,93	91,69	8,07	8,31
2001	92,06	91,62	7,94	8,38
2002	92,53	91,59	7,47	8,41
2003	92,24	90,68	7,76	9,32
2004	92,01	92,26	7,99	7,74
2005	91,93	89,47	8,07	10,52
2006	92,13	90,99	7,86	9,00
2007	92,13	91,49	7,87	8,51
2008	92,39	91,54	7,61	8,46
2009	91,96	90,98	8,04	9,02
2010	92,88	91,77	7,11	8,22

Tabella 5.41: Flusso turistico per categoria ricettiva sul totale del flusso turistico

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

Note:

$$\text{Valore percentuale (Esercizi alberghieri)} = \frac{\text{Flusso Turistico esercizi alberghieri}}{\text{Totale Flusso Turistico}} \cdot 100$$

$$\text{Valore percentuale (Esercizi extralberghieri)} = \frac{\text{Flusso Turistico esercizi extralberghieri}}{\text{Totale Flusso Turistico}} \cdot 100$$

L'andamento di arrivi e presenze negli ultimi anni, sia per quanto riguarda gli esercizi alberghieri che extralberghieri, mostra una marcata differenza tra gli ospiti italiani e quelli stranieri: per quanto riguarda gli arrivi, nel 2010 gli stranieri (154.870 stranieri contro 12.353 italiani) rappresentano circa il 92% di tutti

gli arrivi; nelle presenze la percentuale di stranieri raggiunge all'incirca il 96% del totale delle presenze (vedi Figure 10 e 11 e Tabelle 48-53).

ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
1998	10.242	36.504	119.754	793.509	129.996	830.013
1999	9.742	34.571	119.164	821.714	128.906	856.285
2000	9.332	33.723	116.747	791.961	126.079	825.684
2001	9.140	32.971	110.065	760.038	119.205	793.009
2002	9.219	32.846	116.977	824.891	126.196	857.737
2003	10.474	37.653	115.936	789.867	126.410	827.520
2004	10.714	35.309	118.493	773.144	129.207	808.453
2005	11.132	37.569	119.342	803.694	130.474	841.263
2006	12.119	41.005	132.398	873.868	144.517	914.873
2007	12.990	42.881	140.625	898.991	153.615	941.872
2008	12.595	39.804	128.637	814.764	141.232	854.568
2009	14.129	42.106	153.664	952.094	167.793	994.200
2010	12.353	37.980	154.870	942.302	167.223	980.282

Tabella 5.42: Flusso turistico (italiani e stranieri) negli esercizi alberghieri ed extralberghieri

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
	VAR. %	VAR. %	VAR. %	VAR. %	VAR. %	VAR. %
1998/ 1999	-4,88	-5,30	-0,49	3,55	-0,84	3,17
1999/ 2000	-4,21	-2,45	-2,03	-3,62	-2,19	-3,57
2000/ 2001	-2,06	-2,23	-5,72	-4,03	-5,45	-3,96
2001/ 2002	0,86	-0,38	6,28	8,53	5,86	8,16
2002/ 2003	13,61	14,63	-0,89	-4,25	0,17	-3,52
2003/ 2004	2,29	-6,23	2,21	-2,12	2,21	-2,30

Tabella 5.43: Variazioni percentuali del flusso turistico (italiani e stranieri) negli esercizi alberghieri e extralberghieri

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

Note: Variazione percentuale = $\frac{\text{Flusso turistico}^{n+1} - \text{Flusso Turistico}^n}{\text{Flusso Turistico}^n} \cdot 100$

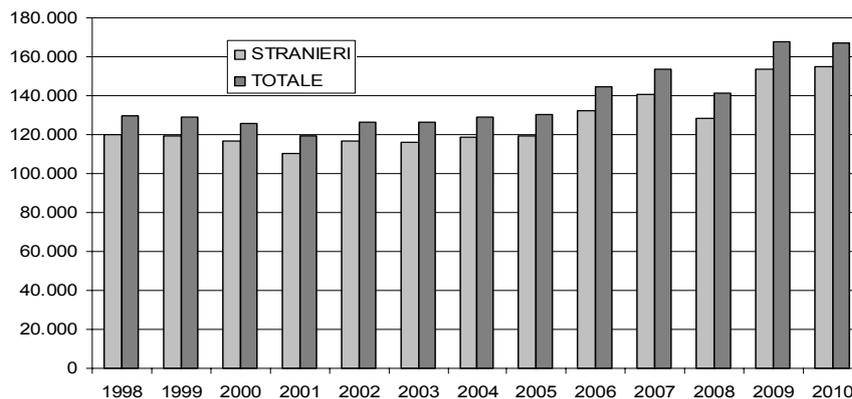


Grafico 5.10: Flusso annuale di arrivi (totale e stranieri) negli esercizi alberghieri ed extralberghieri

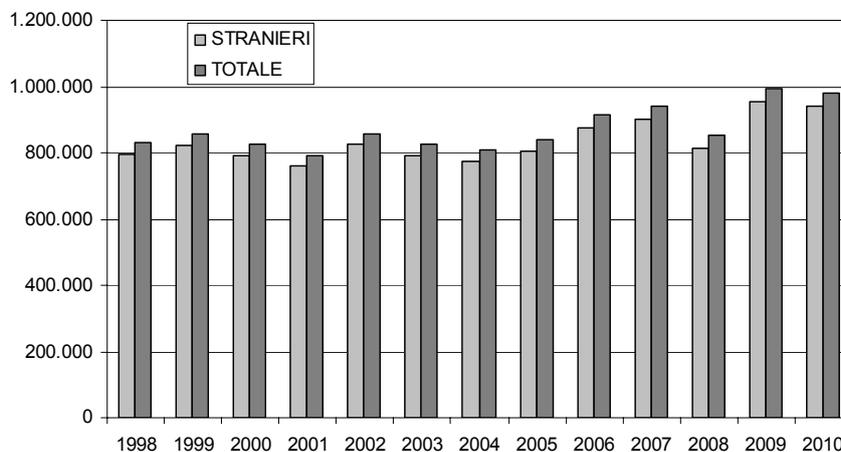


Grafico 5.11: Flusso annuale di presenze (totale e stranieri) negli esercizi alberghieri ed extralberghieri

ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
1998	8.959	32.505	109.959	726.194	118.918	758.699
1999	8.781	31.023	109.725	758.852	118.506	789.875
2000	8.091	29.989	107.818	727.108	115.909	757.097
2001	8.013	29.432	101.723	697.138	109.736	726.570
2002	8.023	28.973	108.750	756.597	116.773	785.570
2003	8.900	31.435	107.702	718.990	116.602	750.425
2004	9.285	31.401	109.595	714.457	118.880	745.858
2005	9.583	31.315	110.362	721.396	119.945	752.711
2006	10.301	36.047	122.848	796.445	133.149	832.492
2007	11.378	38.607	130.147	823.134	141.525	861.741
2008	11.245	36.368	119.240	745.900	130.485	782.268
2009	12.416	37.633	141.885	866.886	154.301	904.519
2010	11.061	34.060	144.269	865.620	155.330	899.680

Tabella 5.44: Flusso turistico (italiani e stranieri) negli esercizi alberghieri

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI VAR. %	PRESENZE VAR. %	ARRIVI VAR. %	PRESENZE VAR. %	ARRIVI VAR. %	PRESENZE VAR. %
1998/ 1999	-1,99	-4,56	-0,21	4,50	-0,35	4,11
1999/ 2000	-7,86	-3,33	-1,74	-4,18	-2,19	-4,15
2000/ 2001	-0,96	-1,86	-5,65	-4,12	-5,33	-4,03
2001/ 2002	0,12	-1,56	6,91	8,53	6,41	8,12
2002/ 2003	10,93	8,50	-0,96	-4,97	-0,15	-4,47
2003/ 2004	4,33	-0,11	1,76	-0,63	1,95	-0,61
2004/2005	3,21	- 0,27	0,70	0,97	0,89	0,92
2005/2006	7,49	15,11	11,31	10,40	11,01	10,60
2006/2007	1,14	7,10	5,94	3,35	6,29	3,51
2007/2008	- 11,68	- 5,80	- 8,38	- 9,38	- 7,80	- 9,22
2008/2009	10,41	3,48	18,99	16,22	18,25	15,63
2009/2010	- 10,91	- 9,50	1,68	- 0,14	0,66	- 0,53

Tabella 5.45: *Variazioni percentuali del flusso turistico (italiani e stranieri) negli esercizi*

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

Note: Variazione percentuale = $\frac{\text{Flusso turistico}^{n+1} - \text{Flusso Turistico}^n}{\text{Flusso Turistico}^n} \cdot 100$

ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
1998	1.283	3.999	9.795	67.315	11.078	71.314
1999	961	3.548	9.439	62.862	10.400	66.410
2000	1.241	3.734	8.929	64.853	10.170	68.587
2001	1.127	3.539	8.342	62.900	9.469	66.439
2002	1.196	3.873	8.227	68.294	9.423	72.167
2003	1.574	6.218	8.234	70.877	9.808	77.095
2004	1.429	3.908	8.898	58.687	10.327	62.595
2005	1.549	6.254	8.980	82.298	10.529	88.552
2006	1.818	4.958	9.550	77.423	11.368	82.381
2007	1.612	4.274	10.478	75.857	12.090	80.131
2008	1.350	3.436	9.397	68.864	10.747	72.300
2009	1.713	4.473	11.779	85.208	13.492	89.682
2010	1.292	3.920	10.601	76.682	11.893	80.602

Tabella 5.46: *Flusso turistico (italiani e stranieri) negli esercizi extralberghieri*

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI VAR. %	PRESENZE VAR. %	ARRIVI VAR. %	PRESENZE VAR. %	ARRIVI VAR. %	PRESENZE VAR. %
1998/ 1999	-25,10	-11,28	-3,63	-6,62	-6,12	-6,88
1999/ 2000	29,14	5,24	-5,40	3,17	-2,21	3,28
2000/ 2001	-9,19	-5,22	-6,57	-3,01	-6,89	-3,13
2001/ 2002	6,12	9,44	-1,38	8,58	-0,49	8,62
2002/ 2003	31,61	60,55	0,09	3,78	4,09	6,83
2003/ 2004	-9,21	-37,15	8,06	-17,20	5,29	-18,81
2004/2005	8,39	60,03	0,92	40,23	1,96	41,47
2005/2006	17,36	- 20,72	6,35	- 5,92	7,97	- 6,97
2006/2007	- 12,78	- 13,79	9,72	- 2,02	6,35	- 2,73
2007/2008	- 16,25	- 19,60	- 10,32	- 9,22	- 11,11	- 9,77
2008/2009	26,89	30,18	25,35	23,73	25,54	24,04
2009/2010	- 24,57	- 12,36	- 10,00	- 10,01	- 11,85	- 10,12

Tabella 5.47: Variazioni percentuali del flusso turistico (italiani e stranieri) negli esercizi extralberghieri

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

Note: Variazione percentuale = $\frac{\text{Flusso turistico}^{n+1} - \text{Flusso Turistico}^n}{\text{Flusso Turistico}^n} \cdot 100$

Il turismo presente nel comune di Limone sul Garda risente in minima parte della variabile stagionale; infatti anche se i valori degli arrivi e delle presenze sono diversi tra la bassa stagione e l'alta stagione, si rileva anche nei mesi di bassa stagione un numero di arrivi pari a 64.124 (corrispondente al 38% sul totale degli arrivi) e un numero di presenze pari a 323.759 (corrispondente al 33% sul totale delle presenze). La presenza di turisti anche nei mesi invernali è una conseguenza del clima temperato della zona del Garda; il clima, definito "subtropicale", è influenzato notevolmente dalla presenza della vasta massa d'acqua e dalla conformazione della costa che crea una baia protetta dai venti del nord.

I mesi nei quali si registra il maggior numero di arrivi e presenze sono comunque i mesi estivi (da maggio a settembre), in particolare per l'anno 2010 in agosto si sono avuti 29.367 arrivi e 194.773 presenze (vedi Figura 12).

ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
gennaio	202	962	98	270	300	1.232
febbraio	315	1.493	630	3.294	945	4.787
marzo	401	1.415	4.275	21.352	4.676	22.767
aprile	1.875	4.287	15.083	77.148	16.958	81.435
maggio	1.293	3.414	22.552	116.137	23.845	119.551
giugno	1.413	4.082	20.946	130.771	22.359	134.853
luglio	1.699	4.982	26.799	175.438	28.498	180.420
agosto	2.515	10.350	26.852	184.423	29.367	194.773
settembre	1.088	3.601	21.787	142.876	22.875	146.477
ottobre	1.371	2.715	15.197	86.294	16.568	89.009
novembre	95	436	609	4.205	704	4.641
dicembre	86	243	42	94	128	337
TOTALE	12.353	37.980	154.870	942.302	167.223	980.282

Tabella 5.48: Flusso turistico negli esercizi alberghieri e extralberghieri per l'anno 2010

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
BASSA STAGIONE	5.212	13.782	55.314	291.890	60.526	305.672
ALTA STAGIONE	5.849	20.278	88.955	573.730	94.804	594.008
TOTALE	11.061	34.060	144.269	865.620	155.330	899.680

Tabella 5.49: Flusso turistico negli esercizi alberghieri per l'anno 2010

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
BASSA STAGIONE	426	1.183	3.172	16.904	3.598	18.087
ALTA STAGIONE	866	2.737	7.429	59.778	8.295	62.515
TOTALE	1.292	3.920	10.601	76.682	11.893	80.602

Tabella 5.50: Flusso turistico negli esercizi extralberghieri per l'anno 2010

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
BASSA STAGIONE	5.638	14.965	58.486	308.794	64.124	323.759
ALTA STAGIONE	6.715	23.015	96.384	633.508	103.099	656.523
TOTALE	12.353	37.980	154.870	942.302	167.223	980.282

Tabella 5.51: Flusso turistico totale (negli esercizi alberghieri e extralberghieri) per l'anno 2010

Fonte: Provincia di Brescia, Assessorato al Turismo, Ufficio promozione e statistica

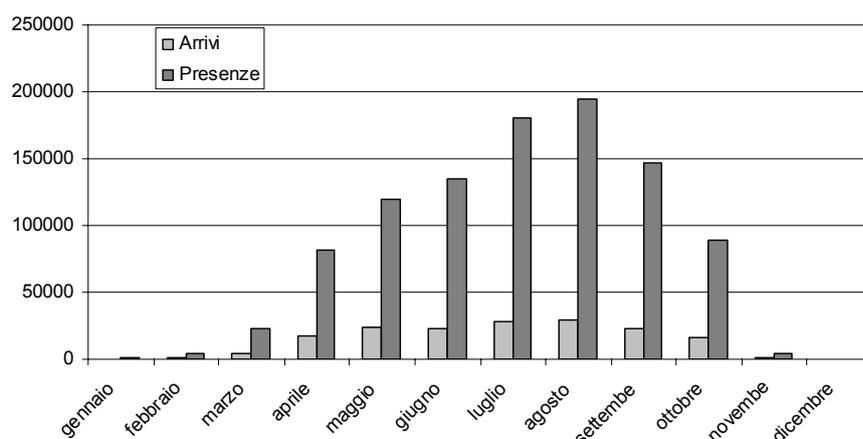


Grafico 5.12: Flusso turistico mensile (esercizi alberghieri e extralberghieri) per l'anno 2010

Come visto in precedenza, tra le strutture ricettive quelle che assorbono la maggior parte del flusso turistico sono le strutture alberghiere; rispetto alle altre modalità ricettive (case e appartamenti per vacanze, affittacamere e campeggi) il comparto alberghiero presenta un grado di utilizzo più alto (detiene infatti solo l'84% di posti letto rispetto al 90% delle presenze) e una presenza sul territorio più diffusa (80% delle strutture ricettive). Nello specifico, nel 2010, si rilevano in totale sul territorio comunale 82 esercizi; tra queste attrezzature ricettive 64 sono alberghi, 12 sono case ed appartamenti per vacanze, 4 sono affittacamere e 2 sono campeggi.

	ESERCIZI	CAPACITA'				CASE	
		CAMERE	RICETTIVA	BAGNI	APPARTAMENTI	PIAZZUOLE	MOBILI
ALBERGHI	64	2.647	5.735	n.d.	128	0	0
AFFITACASE	12	0	234	110	108	0	0
AFFITTACAMERE	4	25	41	23	0	0	0
CAMPEGGI	2	0	852	n.d.	0	272	60
TOTALE	82	2.672	6.862	n.d.	236	272	60

Tabella 5.52: Consistenza attrezzature ricettive

Fonte: Dati comunali (anno 2007)

Analizzando le caratteristiche delle attrezzature alberghiere, si rileva una capacità ricettiva delle strutture alberghiere pari a 5.735 posti letto; la dimensione degli alberghi è ridotta: 57 hanno capacità fino a 100 posti letto, mentre solo 16 dispongono di più di 100 posti letto.

Per quanto riguarda la qualità delle strutture alberghiere si riscontra la presenza di un solo albergo a cinque stelle, 17 hotel a quattro stelle, 27 alberghi a tre stelle, 9 strutture a due stelle e 7 hotel a una stella. Il numero maggiore di posti letto è offerto dagli alberghi a quattro stelle, 1.530 camere con 2.959 posti letto.

CATEGORIA	ESERCIZI	CAMERE	POSTI LETTO	APPARTAMENTI
*	7	58	108	14
**	11	117	250	0
***	28	869	1.827	52
****	17	1.530	2.959	14
*****	1	63	126	0
TOTALE	64	2.637	5.270	80

Tabella 5.53: Caratteristiche delle attrezzature ricettive alberghiere

Fonte: Dati comunali (anno 2010)

L'elevato numero di posti letto negli esercizi alberghieri a quattro stelle e quindi la presenza di strutture di qualità superiore e più confortevoli è legata alla maggior presenza di ospiti stranieri.

Inoltre collegato alle strutture più confortevoli c'è il problema dei consumi, un ospite in un albergo di lusso tende a consumare più acqua, più detersivi, più energia elettrica rispetto a un turista comune.

Le strutture alberghiere, essendo un potenziale generatore di maggiori pressioni ambientali, dovrebbero essere l'oggetto privilegiato di politiche più orientate ad aumentarne l'efficienza ecologica. Per operare nell'obiettivo della sostenibilità del settore turistico appare opportuno un impegno per migliorare

l'efficienza ambientale degli esercizi promuovendo sistemi di gestione ambientale e per mantenere elevata la qualità delle risorse che hanno motivato i movimenti turistici nell'ultimo decennio.

Il notevole e crescente afflusso di turisti stranieri, mediamente molto sensibili alle tematiche ambientali e attratti dai contesti che mostrano segnali positivi in questa direzione, assegna un'importanza primaria al miglioramento delle prestazioni ambientali del settore.

Il comune di Limone sul Garda in questi anni si è dimostrato molto attento alle tematiche ambientali, infatti è già stata acquisita la prestigiosa registrazione EMAS che include in sé anche la certificazione internazionale ISO 14001. La certificazione ottenuta consente di ottimizzare i servizi ambientali del comune e dei suoi fornitori e assume la valenza di strumento dimostrativo per incentivare uno sviluppo in termini di sostenibilità ambientale. Tra i temi trattati, è stata posta particolare attenzione alle tematiche dell'acqua, dei rifiuti, del risparmio energetico, della valorizzazione delle "eccellenze" ambientali.

Al settore del turismo sono quindi sottesi anche altri elementi determinanti, quali le strategie di pianificazione, dove le variabili da regolare sono: l'efficienza della mobilità, la gestione del sistema ricettivo, il mantenimento nel lungo periodo delle peculiarità ambientali.

Per valutare le pressioni potenziali sull'ambiente derivanti sia dalla dinamica dei flussi sia dalle caratteristiche del sistema ricettivo è utile individuare l'intensità turistica.

Il numero di posti letto del sistema ricettivo rapportato al numero di abitanti fornisce il peso che la comunità assegna al settore turistico, il peso che tale settore carica sui servizi tecnologici e, di conseguenza, determina l'impegno che esso richiede nell'attività di pianificazione del territorio. A Limone sul Garda si rileva un'intensità turistica molto elevata, in termini di posti letto alberghieri, in quanto si registrano 5.270 posti letto per all'incirca 1.100 abitanti. La pressione turistica viene valutata per le sole strutture alberghiere perché le strutture complementari (campeggi, case in affitto, affittacamere) generano prevalentemente presenze più leggere di quelle riferibili alla ricettività alberghiera: nei campeggi l'occupazione di suolo non è irreversibile e gli alloggi in case private appartengono generalmente a strutture polifunzionali in cui i servizi non sono asserviti esclusivamente alla presenza turistica e in entrambe le tipologie i consumi pro capite di acqua e di elettricità sono sensibilmente inferiori a quelli alberghieri.

Il numero di presenze rapportato agli abitanti è una misura delle pressioni reali che il fenomeno turistico induce all'interno delle comunità, in termini di surplus di servizi (trasporti, approvvigionamento idrico e alimentare, smaltimento di acque reflue e di rifiuti, strutture per il tempo libero) necessario a colmare la differenza del numero di residenti dovuta alla fluttuazione stagionale delle presenze. Per il comune di Limone si registra un valore molto elevato di questo indicatore infatti si hanno, per l'anno 2010, 980.282 presenze su 1.163 abitanti.

Per un breve riassunto delle quantità di esercizi turistici presenti nel territorio comunale si riporta il totale degli esercizi alberghieri all'anno 2010 pari a 64 per un totale di 2.637 camere, 5.270 posti letto e 80 appartamenti. Il totale delle case ed appartamenti per vacanze è pari a 12 per un totale di 108 appartamenti aventi 234 posti letto. Gli affittacamere presenti sono 4 con un totale di 25 camere e 41 posti letto, campeggi sono 2 per un totale di 272 piazzole e capacità ricettiva di 852 posti.

2.6 TRASPORTI

2.6.1. INDICI DI MOTORIZZAZIONE

L'indice di motorizzazione restituisce il numero di veicoli ogni 100 abitanti.

L'indicatore, evidenziando la disponibilità di mezzi motorizzati, indica la propensione all'impiego dei mezzi motorizzati negli spostamenti.

Sono riportati due indici specifici (fonte: *ACI, Autoritratto 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009*):

- indice di motorizzazione privata, che indica il numero di autovetture ogni 100 abitanti;
- indice di motorizzazione complessiva, che indica il numero di veicoli motorizzati (autocarri trasporto merci, autobus, autoveicoli speciali/specifici, motocarri e quadricicli trasporto

merci, motocicli, motoveicoli e quadricicli, rimorchi e semirimorchi, rimorchi e semirimorchi trasporto merci, trattori stradali o motrici, altri veicoli) ogni 100 abitanti.

I dati relativi alla provincia di Brescia e alla Regione Lombardia sono in Tabella 6.1, quelli relativi al comune di Limone in Tabella 6.2

Provincia di Brescia					
anno	Residenti (abitanti)	Totale (veicolo)	Autovetture (veicolo)	Indice di motorizzazione complessiva	Indice di motorizzazione privata
2001	1.109.841	830.364	653.107	74,82	58,85
2002	1.126.249	844.882	658.856	75,02	58,50
2004	1.169.259	878.128	674.330	75,10	57,67
2005	1.182.237	903.297	689.341	76,41	58,31
2006	1.193.387	926.861	703.649	77,67	58,96
2007	1.195.777	943.876	712.559	78,93	59,59
2008	1.211.617	974.138	732.284	80,45	60,44
2009	1.230.159	974.142	737.169	79,24	59,92

Regione Lombardia					
anno	Residenti (abitanti)	Totale (veicolo)	Autovetture (veicolo)	Indice di motorizzazione complessiva	Indice di motorizzazione privata
2001	9.033.602	6.757.535	5.375.872	74,80	59,51
2002	9.106.794	6.891.666	5.436.719	75,68	59,70
2004	9.380.039	7.038.577	5.469.452	75,04	58,31
2005	9.426.635	7.198.311	5.555.076	76,36	58,93
2006	9.488.958	7.325.367	5.621.965	77,20	59,25
2007	9.545.441	7.404.035	5.650.414	77,56	59,19
2008	9.642.406	7.512.400	5.709.004	77,91	59,21
2009	9.742.676	7.486.518	5.739.731	76,84	58,91

Tabella 6.1 - indici di motorizzazione in Provincia di Brescia e in Regione Lombardia (ACI, Autoritratto 2001, 2002, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009)

Anno	Residenti (abitanti)	Totale (veicolo)	Autovetture (veicolo)	Indice di motorizzazione complessiva	Indice di motorizzazione privata
2003	1.048	1.056	672	10,07	6,41
2004	1.076	1.060	671	9,85	6,23
2005	1.113	1.089	689	9,78	6,19
2006	1.117	1.083	684	9,69	6,10
2007	1.104	1.106	687	10,02	6,22
2008	1.128	1.139	694	10,10	6,61
2009	1.125	1.167	701	10,37	6,23

Tabella 6.2 - indici di motorizzazione nel Comune di Limone (ACI, Autoritratto 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009)

Dai dati riportati emerge una diminuzione dell'indice di motorizzazione complessiva a partire dal 2003 fino al 2006, da 10,07 a 9,69 nel 2006, tornando ad aumentare dal 2007 al 2009 con un valore pari a 10,37. L'indice di motorizzazione privata è andato ad aumentare progressivamente arrivando nel 2009 a 6,23.

Per quanto riguarda l'evoluzione del parco veicolare dal 2001 al 2009 (Tabella 6.3) si segnala una crescita del numero di autovetture, una crescita del numero di motocicli e la diminuzione dei rimorchi e semirimorchi speciali/specifici e dei rimorchi e semirimorchi trasporto merci che da un totale di 16 subiscono un azzeramento nell'anno 2009.

Anno	Totale veicolo	Trattori stradali o motrici veicolo	Autovetture veicolo	Motoveicoli e quadricicli speciali/specifici veicolo	Rimorchi e semirimorchi speciali/specifici veicolo	Motocicli e quadricicli trasporto merci veicolo	Autoveicoli speciali/specifici veicolo	Motocicli veicolo	Rimorchi e semirimorchi trasporto merci veicolo	Autocarri trasporto merci veicoli	Autobus Veicolo
2003	1.056	-	672	1	15	64	6	203	3	89	3
2004	1.060	-	671	1	14	62	6	209	3	91	3
2005	1.089	-	689	2	13	59	7	214	3	96	5
2006	1.083	-	684	3	13	57	9	215	3	95	4
2007	1.106	-	687	5	13	52	11	226	3	104	5
2008	1.139	-	694	6	13	49	9	243	3	118	4
2009	1.167	-	701	14	-	51	8	265	-	124	4

Tabella 6.3 – parco veicolare nel Comune di Limone (Autoritratto 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009)

2.6.2. PENDOLARISMO

Si riporta nella Tabella 6.4 il numero di residenti che per motivi di lavoro si spostano giornalmente. Si osserva come una modesta parte degli spostamenti (22% del totale) avvenga per destinazioni fuori del comune.

nello stesso comune	fuori dal comune	totale
437	125	562

Tabella 6.4 – popolazione residente nel comune di Limone che si sposta giornalmente (ISTAT 2001)

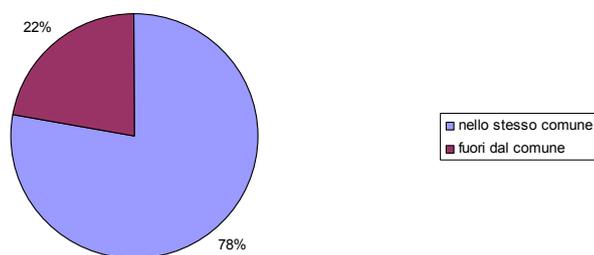


Grafico 6.5: ripartizione percentuale degli spostamenti per motivi di lavoro nel comune di Limone sul Garda

3. INFRASTRUTTURE – VIABILITA' E TRASPORTI

3.1. VIABILITA' - STATO DI FATTO

Il comune è attraversato in direzione nord/est - sud/ovest dal tracciato della *rete secondaria*, Strada Statale "Gardesana occidentale" n. 45 bis, unica strada di collegamento tra i comuni della costa occidentale del Lago di Garda; inoltre a sud del territorio comunale, la S.P. 115, identificata come *rete locale principale*, collega il comune di Limone al comune di Tremosine.

Il territorio comunale è interessato principalmente da strade comunali classificate nella *rete locale principale e rete locale secondaria*: fanno parte della rete locale principale la via Caldogno, la via Tamas, e la via Lungolago, mentre della rete locale secondaria la via Benedetto Croce, la via Tovo e la via Fasse.

Sulla tavola della viabilità si è inoltre riportato il limite del centro abitato individuato in base all'art. 4 del Decreto Legislativo n. 285 del 30/04/1992 "Nuovo codice della strada", approvato con Delibera G.C. n 51 del 08/04/2011.

Tale limite è stato utilizzato per l'individuazione delle fasce di rispetto stradale per l'edificazione. La classificazione delle strade e le rispettive fasce di rispetto stradali si basano sulle indicazioni contenute all'interno del "*Piano del traffico della viabilità extraurbana*" della Provincia di Brescia, Assessorato lavori pubblici e viabilità, approvato il 24 settembre 2007, e sugli elaborati aggiornati e approvati con la delibera del consiglio provinciale n.43 del 27 settembre 2010.

Il 3 ottobre del 2000 l'Anas e il Sindaco di Limone, previa una ricognizione locale, hanno stabilito inoltre che: *"il tratto interno dell'abitato di Limone (traversa urbana) lungo la SS 45 bis ha inizio alla progr. Km.ca 101+800 e termina alla progr. Km.ca 104+200, per uno sviluppo di ml 2.400. Il tratto ha carreggiata pavimentata ad asfalto ed al mantenimento del relativo piano viabile provvederà l'Anas a proprie spese, mentre la gestione e manutenzione dei marciapiedi, delle banchine, della posa e gestione impianti semaforici, e di tutti i servizi a carattere urbano, quali la nettezza urbana, l'annaffiamento, l'illuminazione ecc. saranno a carico del Comune."*

(vedi Tavv. 1.1 - 1.2 – 1.3 – Viabilità e trasporto pubblico – stato di fatto e progetto, scala 1:4.000).

3.1.1. PERCORSI CICLO PEDONALI

L'intero territorio comunale è facilmente fruibile attraverso i diversi percorsi pedonali esistenti, si tratta di percorsi panoramici inseriti in contesti naturalistici e storici.

Partendo dal centro storico, percorrendo via Porto e via Nova, passando nelle località San Rocco, Sopino, la Nua, fino alla località Reamòl, si costeggiano il lago e le limonaie storiche che caratterizzano la parte nord del territorio comunale, passando per strette strade pavimentate e sentieri sterrati da cui si può godere di un'ampia visuale sulla costa orientale del lago e in alcuni tratti anche del centro storico; infine dalla località di Reamòl sotto, si risale fino alla SS. n. 45 bis e, costeggiandola sul lato verso il lago, si può raggiungere il Capo Reamòl.

Il territorio di Limone sul Garda è caratterizzato per la maggior parte da rilievi montuosi, ricchi di boschi e di sentieri che ne permettono la fruibilità.

La località Milanese, situata a sud-ovest del centro storico, è raggiungibile attraverso un percorso che parte dallo stesso e segue tutta la via omonima; da questo percorso ne parte un altro che, passando attraverso gli oliveti arriva fino alla casa natale di Padre Comboni, dalla quale si può godere una splendida vista del lago.



All'interno del territorio comunale è prevista la realizzazione di un **percorso ciclabile Salò – Limone**: progetto previsto dal Piano Territoriale Provinciale del sistema viario ciclabile della Provincia di Brescia. Il progetto parte con una nuova sede ciclabile al km 101 all'ingresso in Limone, fino al sottopasso nei pressi dell'Hotel Leonardo, per poi proseguire lungo tutta la via Nanzello e la via Tamas, fino al parco di Villa Boghi; in questo tratto la pista si sviluppa sulla sede stradale della quale è prevista una riqualificazione. Il tragitto prosegue all'interno del parco pubblico del Municipio, si innesta sul marciapiede che costeggia a monte la SS 45 bis, fino ad arrivare al sottopasso pedonale esistente; per tale sottopasso è prevista una riqualificazione in modo da renderlo accessibile alle biciclette, mentre per i pedoni verrà riservato il recente sottopasso realizzato nei pressi del centro congressi, poco più avanti. Procedendo lungo la via Capitelli il percorso si snoda tra le strette e suggestive vie del centro storico fino ad arrivare al porto vecchio, da qui prosegue lungo tutta la via Nova, fino ad arrivare il località Reamol sotto, da qui, con una nuova sede ciclabile da realizzare verso il lago lungo la SS. 45 bis, raggiunge il Capo Reamol. Il costo previsto nel Piano Triennale delle Opere pubbliche 2001 – 2013 è pari a € 621.200,00, per la nuova ciclabile a lago è prevista una spesa di € 7.019.280,00, per entrambe si prevede la richiesta di un contributo.

In data 24 maggio 2011 è stato approvato, con delibera della Giunta Comunale n. 81, il progetto preliminare (maggio 2011), predisposto dallo Studio ATT srl, che prevede la realizzazione della **"Ciclopista del Garda - pista ciclabile da Capo Reamol fino al Confine Trentino"**, oltre il ponte in loc. Panorama, per una spesa complessiva pari a 7.019.280,00€.

Nello stesso giorno, è stato approvato, con delibera della Giunta Comunale n. 83, il progetto preliminare (maggio 2011), predisposto dal Consorzio Forestale Terra tra i due Laghi di Valvestino, che prevede la realizzazione della **"Pista ciclabile nell'entroterra del territorio di Limone sul Garda"**, per una spesa complessiva pari a 621.200,00€.

Considerato che l'intervento riveste notevole importanza per favorire il turismo, soprattutto per soddisfare una sempre più crescente domanda da parte dei tour-operator della zona che richiedono la realizzazione della pista ciclabile in maniera da creare un turismo su misura per i ciclisti soprattutto nei periodi "morti" della stagione turistica; considerato, inoltre, che la realizzazione dell'opera si inserirebbe in un circuito più ampio tra la Provincia di Trento e Verona; la Giunta Comunale, con propria delibera 10 giugno 2011, n.84 ha presentato la domanda per il contributo **"Fondo per lo sviluppo dei comuni di confine"** per la realizzazione di tali tracciati, approvando la proposta di intervento riguardante la "Realizzazione della

ciclopista del Garda" (lotto a lago e lotto entroterra), secondo il progetto elaborato in data maggio 2011 dallo Studio ATT Srl Applicazioni tecniche e topografiche, e il progetto preliminare redatto dal Consorzio Forestale Terra tra i due Laghi - Agenzia di Valle, e impegnandosi all'adozione delle eventuali varianti urbanistiche necessarie alla realizzazione dell'intervento.

(vedi Tavv. 1.1 - 1.2 – 1.3 – Viabilità e trasporto pubblico – stato di fatto e progetto, scala 1:4.000).

3.2. TRASPORTO PUBBLICO

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, gli autobus di linea extraurbani dell'Azienda Provinciale Trasporti Verona spa (APT) percorrono la S.S n°45 bis "Gardesana Occidentale" per i flussi Riva-Gardone- Salò- Desenzano e viceversa.

Gli autobus di linea extraurbani dell'Azienda Trasporti Brescia Nord, percorrono la S.S. n°45 bis "Gardesana Occidentale" per i flussi Salò – Gargnano – Riva - Arco e viceversa e la SP. n° 115 per i flussi Gargnano – Tremosine – Limone e viceversa.

Sulla cartografia della viabilità e dei trasporti pubblici sono state individuate e contrassegnate con apposita simbologia tutte le fermate e ad ognuna è stato associato un codice per il collegamento ad una scheda che ne descrive le caratteristiche:

- il nome, che corrisponde al nome della via dove la fermata è localizzata;
- il codice numerico, che permette di collegare la scheda alla cartografia;
- le informazioni che contribuiscono a fornire il giudizio sul grado di sicurezza della fermata sulla base dei parametri individuati dalla Provincia di Brescia²;
- un estratto della cartografia aerofotogrammetrica in scala 1:2000, con l'individuazione della fermata nei due sensi di marcia della strada e la localizzazione dell'attraversamento pedonale.

Per garantire la sicurezza, la tipologia della fermata può essere in piazzola, collocata quindi in un'area al di fuori della carreggiata stradale, o in carreggiata, in cui deve essere comunque presente il marciapiede adeguatamente collegato alla rete pedonale esistente. In entrambi i casi l'attraversamento pedonale deve essere collocato in coda alla fermata dell'autobus.

La tipologia delle fermate si differenzia nel caso di fermata in prossimità di intersezioni con circolazione rotatoria, infatti per le rotatorie in ambito urbano la fermata può essere realizzata in carreggiata, in prossimità del ramo in ingresso alla rotatoria, ad una distanza di un metro dall'attraversamento pedonale situato in corrispondenza dell'isola separatrice.

Dall'analisi delle schede delle fermate del trasporto pubblico presenti nel comune di Limone, su nove fermate, sei sono localizzate ai margini della SS n°45 bis, strada interessata da un elevato carico di traffico veicolare, e solo quattro di queste sono provviste di una piazzola separata dalla carreggiata.

Di seguito vengono descritte le fermate del trasporto extraurbano.

La fermata della località Reamol (F1) in direzione Salò è in piazzola, mentre quella in direzione Riva è in carreggiata; entrambe non sono dotate di pensilina, il marciapiede non è presente come neppure l'attraversamento pedonale. Per tale fermata, in accoglimento al parere provinciale, è prevista la realizzazione di un attraversamento pedonale, posto tra i due stalli; in fase progettuale verrà valutata l'opportunità di inserire dispositivi innovativi (es: segnalatori ottici lampeggianti) in corrispondenza degli attraversamenti pedonali.

La fermata della località Villaggio Limonaia (F2) per entrambe le direzioni avviene in piazzola, la pensilina manca su ogni lato e l'attraversamento pedonale si trova in testa alla fermata in direzione Salò.

La fermata in via IV Novembre, presso il Centro Congressi (F3) in direzione Salò è in piazzola, mentre quella in direzione Riva è in carreggiata; entrambe non sono dotate di pensilina, il marciapiede non è

²Provincia di Brescia, *Schemi raccomandati per l'organizzazione delle fermate del trasporto pubblico locale distinti per classe funzionale della strada*, allegato tecnico alla nota protocollo n. 86891/2006

presente e l'attraversamento pedonale si trova in corrispondenza del Centro Congressi, si segnala inoltre la presenza di un sottopassaggio pedonale.

La fermata in via IV Novembre, presso il Municipio (F4) esiste solo in direzione Salò, avviene in una piazzola separata dalla sede stradale, non è dotata di pensilina e l'attraversamento pedonale è in testa alla fermata.

La fermata in via IV Novembre (F5) in direzione Tremosine avviene in carreggiata, mentre quella in direzione Salò è in piazzola; entrambe non sono dotate di pensilina e l'attraversamento pedonale è situato in testa alla fermata in direzione Tremosine.

La fermata in via IV Novembre (F6) in entrambe le direzioni avviene in carreggiata, ma quella nella direzione Salò è decisamente la fermata più pericolosa di tutto il territorio comunale, in quanto è posta nell'aiuola adiacente alla strada, aiuola nella quale non è possibile sostare. Lo stesso problema si verifica per la fermata in via IV Novembre, località Villa S.Lucia (F7) in direzione Riva, mentre quella in direzione Salò è dotata di marciapiede nonostante avvenga comunque in carreggiata.

La fermata in via Einaudi (F8) in direzione Limone avviene in carreggiata ma è dotata di marciapiede.

La fermata in via Einaudi - via Tamas (F9) avviene in carreggiata sia per la direzione Tremosine che Limone; entrambe non sono dotate di pensilina ma in quella in direzione Limone è dotata di marciapiede.

In conclusione si può constatare che la maggior parte delle fermate avviene in carreggiata, su una strada ad elevato traffico veicolare e che nessuna è dotata di pensilina; infine, nella parte sud del territorio comunale, al confine con il comune di Tremosine, le fermate sono del tipo "a chiamata", localizzate ai margini della carreggiata in luoghi dove non è presente nemmeno il marciapiede.

A seguito dell'accoglimento del parere della Provincia di Brescia, nel quale si invita l'Amministrazione comunale a "ricollocare la fermata TPL Hotel Castel in direzione di Salò", in un luogo più sicuro, la nuova fermata (F10) sarà delocalizzata in via IV Novembre, presso il Centro Congressi, dove già esistono le fermate di altre compagnie di trasporto (F3); la fermata avverrà in piazzola, inoltre si segnala nelle vicinanze la presenza di un sottopassaggio pedonale per raggiungere il centro storico e la spiaggia.

(vedi Fascicolo: Allegato A - Piano dei Servizi – Fermate trasporto pubblico)

Limone è inoltre facilmente raggiungibile usufruendo delle linee di navigazione che lo collegano a Riva del Garda e Salò attraverso battelli che attraccano nel porto situato nel centro storico, e che sono in servizio durante tutto l'anno, con orari più frequenti durante i periodi estivi.

Inoltre, sempre attraverso la navigazione lacustre, è possibile raggiungere Limone partendo da Malcesine, utilizzando il traghetto che attracca al porto situato sul lungo lago, nei pressi del parcheggio pubblico; tale servizio, attivo nei mesi estivi, era stato istituito a causa delle numerose frane che interessavano la SS n°45 bis.

La Navigazione sul Lago di Garda è un servizio pubblico di linea dipendente dal Ministero dei Trasporti, in attività fin dal 1827. Oggi la flotta è composta da motonavi, aliscafi, piroscafi, catamarani e traghetti, tra cui spiccano gli ex piroscafi Italia (con portata massima di 600 persone), Zanardelli (500 persone), le moderne motonavi Tonale e Brennero (1000 persone) e la motonave Brescia (700 persone). I mezzi sono dotati di ristorante, bar, ascensori, aria condizionata, impianto musicale e televisione.

3.3. DATI QUANTITATIVI E PREVISIONE DI SPESE

Per quanto riguarda la viabilità si può quindi riassumere che il territorio comunale è attraversato dalla S.S. "Gardesana occidentale" n. 45 bis (Rete secondaria Tipo C) per un totale di 36.052 m² e dal tracciato della S.P. n. 115 (Rete locale Tipo F), per un totale di 9.848 m². Sono presenti inoltre circa 19.339 m² di strade comunali principali (Rete locale principale Tipo F), e 112.636 m² di strade comunali secondarie (Rete locale secondaria Tipo F).

Al Comune di Limone spetta la manutenzione delle sole strade comunali (principali, secondarie e di quartiere), l'ammontare della spesa annuale per la manutenzione della pavimentazione stradale (compresi i parcheggi) è di € 180.000.

4. INFRASTRUTTURE – RETI TECNOLOGICHE

Il comune in base alla Direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri 3/3/1999 "Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici", alla legge regionale della Lombardia n.26 del 2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e al nuovo Regolamento Regionale n.6 del 15 febbraio 2010 "Criteri guida per la redazione dei piani urbani dei servizi nel sottosuolo (P.U.G.S.S.)", deve predisporre il Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo.

Il PUGSS integra, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, il Piano dei Servizi (art. 9 comma 8 LR 12/05) che è uno dei tre documenti di base del Piano di Governo del territorio (art 7 LR 12/05).

Il piano è predisposto per pianificare l'utilizzo razionale del sottosuolo stradale a partire dai dati della componente geologica, del quadro urbano e dei sottoservizi presenti; si pone inoltre l'obiettivo di gestire il sottosuolo per assicurare efficienza, efficacia ed economicità.

Le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali destinate all'esercizio dei servizi costituiscono dotazioni di interesse pubblico. La gestione di tali servizi comprende la realizzazione degli investimenti infrastrutturali destinati all'ampliamento e al potenziamento di reti e impianti, nonché gli interventi di ristrutturazione e valorizzazione necessari per adeguarne nel tempo le caratteristiche funzionali.

La documentazione raccolta non ha le caratteristiche tecniche per rispondere alle vigenti disposizioni nazionali e regionali in materia di PUGSS, poiché l'Amministrazione comunale non dispone di tutte le informazioni necessarie ed inoltre gli Enti e le Società competenti in materia di gestione delle reti non hanno fornito le informazioni richieste nonostante i reiterati solleciti dell'Amministrazione comunale. La documentazione prodotta ha cercato comunque di illustrare compiutamente l'infrastrutturazione del sottosuolo comunale e fornire tutte le informazioni utili a valutare la compatibilità, rispetto alle reti, degli interventi di trasformazione del suolo e/o di completamento del tessuto urbanizzato.

Le reti tecnologiche di cui è stato fornito il tracciato, e di cui si parlerà nei paragrafi successivi, sono: rete di smaltimento delle acque reflue, rete di approvvigionamento dell'acqua potabile, rete energia elettrica, rete dell'illuminazione pubblica.

4.1. RETE FOGNATURA

La rete della fognatura è gestita da "Garda Uno spa".

Nella tavola sono stati indicati: il tracciato della rete fognaria esistente e le sei stazioni di sollevamento.

Il tracciato della rete fognaria serve le aree urbanizzate fino ad arrivare in località la Nua, a nord, dove si trova una stazione di sollevamento; dalla piazza dell'ex municipio, nel centro storico, parte inoltre la condotta consortile, che seguendo tutto il lungolago arriva fino al torrente Pura, dove risale verso la SS. n° 45 bis e seguendone il tracciato arriva al depuratore intercomunale Limone – Tremosine. Tale impianto è stato realizzato in un tratto dismesso dall'ANAS, situato lungo la S.S. 45 bis, nel tratto compreso fra lo svincolo di Tremosine (progr. Km 97+000) e lo scarico della centrale ENEL (progr. Km 97+780).

Dall'ente gestore non è stato fornito al Comune nessuna informazione sullo stato di conservazione, sulle eventuali criticità e sugli interventi previsti.

(vedi Tavola 2.1 – Infrastrutture – Reti tecnologiche: rete fognatura, scala 1:4.000)

4.2. RETE ACQUEDOTTO

La rete dell'acquedotto è gestita da "Garda Uno spa."

L'ente gestore ha fornito al Comune di Limone i dati relativi all'individuazione del tracciato della rete dell'acquedotto esistente e dei materiali utilizzati per le tubazioni con relativo diametro, e tutto il quadro degli interventi futuri necessari per il miglioramento di tale rete.

Il comprensorio del comune di Limone sul Garda è servito (con sistema acquedottistico comunale) sia da captazioni superficiali in alveo (T.S.Giovanni) che con pozzi perforati.

Nella tabella seguente sono riportate le emergenze captate ad uso acquedottistico:

Codice	Denominazione	Portata (l/s)	Regime
1	Presa Singol (Torrente S.Giovanni)	22	-
2	Galleria Singol	2	perenne
3	Pozzo Milanese	2	perenne
4	Pozzo Val Pura	4	perenne
5	Pozzo S.Giovanni 1	20	-
6	Pozzo S.Giovanni 2	23	-
7	Sorgente Balot	3	perenne
8	Sorgente Erminia	3	perenne

L'impianto Singol è posto a quota di 308.70 m ed ha potenzialità di circa 60 L/s; da questo impianto si staccano due adduzioni che raggiungono il serbatoio Milanese posto a 172 m nella omonima località e alimenta sia la rete di distribuzione, sia, attraverso questa, il serbatoio Comboniani in via Tovo posto a quota 162 m, sia il serbatoio Erminia posto a 94 m all'inizio di via Rovina.

Le sorgenti Erminia, Sass, il pozzo Milanese ed i due pozzi S.Giovanni alimentano il serbatoio Milanese; infine il pozzo Val Pura alimenta l'adiacente serbatoio Val Pura.

Presso il serbatoio Comboniani è presente una stazione di sollevamento dotata di n.3 pompe Caprari con portata 12.5 L/s e potenza di 5.5 kW, attualmente non utilizzata, che permetteva di aumentare la piezometrica della rete servita dal serbatoio Comboniani prima della costruzione del serbatoio Val Pura.

La rete è attualmente dotata di 5 serbatoi di accumulo e compenso, per capacità complessiva di 1296 m³.

Denominazione	Quota fondo vasca m	Quota sfioro m	Capacità m3
Singol	308.60	311.65	89
Val Pura	273.00	275.90	142
Comboniani	162.00	165.58	600
Milanese	172.00	174.93	450
Erminia	94.00	96.30	15
Volume totale disponibile, m3			1296

La serie di interventi proposti, e indicati in tavola, mira al potenziamento ed alla ristrutturazione del sistema acquedottistico esistente, per renderlo compatibile con le esigenze previste nell'anno 2027.

La previsione di suddividere la rete di distribuzione in distretti comporta la necessità di disporre di fonti di approvvigionamento in grado di servire i diversi serbatoi; a tale scopo si prevede di realizzare il seguente quadro generale di interventi.

- 1) Il distretto Singol ha fabbisogno medio giornaliero di circa 1.2 L/s, erogabili direttamente dal serbatoio dell'impianto di potabilizzazione Singol. Il volume di compenso dell'impianto è sufficiente per erogare anche la punta di 1.9 L/s.
- 2) Il distretto Val Pura ha fabbisogno medio giornaliero di circa 6 L/s, erogabili:
 - a) dal pozzo Val Pura per la quota massima di 4 L/s;
 - b) dall'impianto Singol attraverso l'adduzione ACC125 e ACC80 esistente, per la quota mancante

di 2 L/s o anche per l'intero fabbisogno di 6 L/s in caso di necessità;
Il volume di compenso del serbatoio si può ritenere senz'altro adeguato alla necessità.

3) *Il distretto Comboniani* ha fabbisogno medio giornaliero di circa 35 L/s, erogabili:

- a) per la quota di 16 L/s dall'impianto Singol;
- b) per la quota di 19 L/s, in alternativa:
 - b1) dal serbatoio Milanese;
 - b2) direttamente da uno dei due pozzi S.Giovanni.

In ogni caso è necessario disporre di una nuova adduzione GS250 nel tratto Milanese-Comboniani che consenta l'alimentazione completa del serbatoio Comboniani (35 L/s) utilizzando il solo dislivello esistente con il serbatoio Milanese (circa 7 m utili).

Il volume del serbatoio risulta carente rispetto ai 900 m³ necessari per il compenso giornaliero. Si prevede pertanto l'ampliamento del serbatoio di ulteriori 300 m³.

4) *Il distretto Milanese* ha fabbisogno medio giornaliero di circa 42 L/s, erogabili:

- a) per la quota di 8 L/s dalle sorgenti Sass, Erminia e dal pozzo Milanese;
- b) per la quota di 34 L/s dal pozzo S.Giovanni non utilizzato dal serbatoio Comboniani.

È quindi necessario prevedere il potenziamento di uno dei due pozzi S.Giovanni dalla attuale portata alla nuova portata di 34 L/s. Presso il serbatoio Milanese si dovrà disporre di una adeguata camera di manovra per poter gestire i flussi idrici affluenti, per poterli destinare dove necessario. Il volume di compenso dovrà essere ampliato di ulteriori 650 m³ per soddisfare il futuro compenso giornaliero. In alternativa, si ipotizza la costruzione di un nuovo serbatoio Milanese di volume 1100 m³ in posizione altimetrica più favorevole, con le necessarie modifiche alla rete di adduzioni.

5) *Il distretto Sopino* ha fabbisogno medio giornaliero di circa 13 L/s, erogabili, in alternativa:

- a) dal potenziamento della presa sul torrente Nembra;
- b) da un eventuale pozzo da realizzare lungo la fascia costiera con portata almeno di 15 L/s, completo di tubazione di adduzione al nuovo serbatoio Limoniaia.

Il nuovo serbatoio Sopino dovrà avere volume utile di circa 350 m³.

(vedi Tavola 2.2 – Infrastrutture – Reti tecnologiche: rete acquedotto, scala 1:5.000)

4.3. RETE ENERGIA ELETTRICA

Il territorio del comune di Limone sul Garda è interessato dal passaggio di alcune linee elettriche di bassa tensione (BT); la linea principale serve l'area urbanizzata, mentre una seconda rete interessa per un breve tratto la parte settentrionale del territorio comunale, al confine con il comune di Tremosine. Sulla tavola sono state individuate inoltre, sulla base dell'indicazione presente sul rilievo aerofotogrammetrico, le cabine di trasformazione della rete elettrica.

Per un comune come Limone sul Garda, nel quale la prevalenza delle attività economiche è basata sul turismo, è ovvio che, come descritto nella "Dichiarazione Ambientale 2009", il consumo di energia elettrica sul territorio avvenga in maggior misura ad opera degli alberghi e degli esercizi commerciali presenti.

(vedi Tavola 2.3 – Infrastrutture – Reti tecnologiche: rete energia elettrica, scala 1:5.000)

4.4. RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA E RETI TELECOMUNICAZIONI (WIRELESS)

La rete dell'illuminazione pubblica del comune di Limone è gestita in parte dall'Enel Sole e in parte dal Comune stesso.

Sulla tavola è stata indicata la posizione di tutti i punti luce, suddivisi in base alla tipologia dell'elemento illuminante; vengono inoltre evidenziate con colori diversi le zone e le vie servite dai singoli quadri.

Dalla lettura di questa tavola si può facilmente dedurre che la rete di illuminazione copre l'intero territorio urbanizzato del comune. Per ogni approfondimento si rimanda al Piano di illuminazione comunale, redatto da ATAGROUP Trento e approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.22 del 28/03/2008.

Per quanto riguarda la rete delle telecomunicazioni, la Telecom, ente gestore non ha fornito nessun dato e nessuna cartografia richiesti con lettera dell'ufficio tecnico: servizio urbanistica – edilizia privata, datata 26 maggio 2011.

Sulla tavola sono state inoltre individuate le antenne per la telefonia mobile, una in via Milanese (Vodafone e Omnitel) e una in località Prealzo (Telecom).

Nel mese di aprile 2011 nel comune di Limone sul Garda: sono stati inseriti dei sistemi Hotspot 2.0 "Mobile User" (Wireless Verona), che garantiscono una copertura wireless sul 70% del territorio comunale e localizzati nello specifico nei pressi del palasport, del centro congressi, del campo sportivo, del municipio, della spiaggia centrale, dell'attracco del traghetto, del museo nel centro storico e della limonaia del Castel.

Grazie a questo sistema il cittadino o il turista, quando si collega per autenticarsi alla rete comunale wireless per navigare, potrà trovare un portale dove poter venire a conoscenza delle iniziative che il territorio offre, che siano esse di natura turistica, culturale, commerciale o di interesse pubblico. Per effettuare la registrazione l'utente dovrà fornire il proprio numero di cellulare, grazie al quale riceverà un sms con user e password per la navigazione.

(vedi Tavola 2.4 – Infrastrutture – Reti tecnologiche: illuminazione pubblica e reti telecomunicazioni (wireless) - scala 1:4.000

5. SERVIZI PUBBLICI

Con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 è stato rivisto il concetto di standard, per renderlo più coerente con i nuovi metodi di uso del territorio, che si sono affermati in Lombardia negli ultimi anni.

L'intento del legislatore è stato quello di passare progressivamente da standard di tipo quantitativo, legato alla superficie delle aree destinate ai servizi pubblici, ad uno standard di tipo qualitativo, legato all'effettivo bisogno delle comunità e all'effettiva possibilità di realizzare quanto previsto nel P.G.T.

La legge estende, inoltre, il concetto di standard fino a coinvolgere tutti i servizi pubblici e d'interesse generale offerti alla comunità, siano essi erogati da un ente pubblico o da un soggetto privato; detti servizi possono conseguentemente essere classificati come standard urbanistici. Al comma 10 dell'art. 9 precisa, infatti, che *“sono servizi pubblici o di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità delle indicazioni contenute nel piano dei servizi, [...], nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita”*.

Le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale sono state classificate secondo la tipologia del servizio, facendo riferimento alle seguenti categorie:

- servizi amministrativi (AM): *municipio; archivio comunale, ufficio postale; servizio d'interesse sovra comunale: uffici enti territoriali;*
- servizi assistenziali (AS): *residenza sanitaria assistenziale (RSA);*
- servizi per la cultura e il tempo libero (C): *biblioteca; servizi d'interesse sovra comunale: museo, palazzo congressi, museo del turismo;*
- servizi per l'istruzione (I): *scuola infanzia, scuola primaria;*
- servizi per il trasporto (P): *parcheggi comunali; fermate del servizio di Trasporto Pubblico Locale; servizi d'interesse sovra comunale: parcheggi, eliporto;*
- servizi religiosi (R): *edifici per i culti, oratori; servizi d'interesse sovra comunale: attrezzature a servizio del culto;*
- servizi e impianti tecnologici, non compresi tra i servizi di urbanizzazione primaria (RT): *reti di distribuzione, impianto di depurazione;*
- servizi sanitari (SA): *ambulatorio; servizi d'interesse sovra comunale: guardia medica;*
- servizi per la sicurezza (SI): *servizio d'interesse sovra comunale: caserma Carabinieri;*
- servizi sociali (SO): *centro di aggregazione infantile;*
- servizi sportivi (SP): *campo sportivo, campi tennis, palazzetto dello sport;*
- servizi tecnologici (TE): *cimitero, isola ecologica, bagni pubblici, magazzino comunale; servizio d'interesse sovra comunale: casa cantoniera;*
- servizi per il turismo (TU): *impianti balneari;*
- servizi ricreativi (V): *aree verdi, parchi urbani; aree attrezzate per giochi all'aperto; servizio d'interesse sovra comunale: area verde;*

5.1. SCHEDATURA DEI SERVIZI PUBBLICI

Prendendo origine dalla classificazione dei servizi precedentemente elencata, è stato predisposto un database finalizzato all'ordinamento e alla classificazione dei dati raccolti a partire dalle informazioni fornite dagli Uffici comunali e aggiornate ed integrate attraverso una puntuale, completa ed approfondita ricognizione del patrimonio pubblico comunale esistente.

Per mezzo dell'archivio informatico è possibile avere una continua verifica e implementazione delle informazioni presenti e soprattutto arricchire nel tempo i dati con nuove informazioni.

Le informazioni contenute nel database riguardano:

- localizzazione:

il *codice di identificazione*, individua in modo univoco ciascuna unità di servizio;
 il *nome* del servizio;
 l'*indirizzo*, indica la localizzazione;
 la *previsione* del Piano delle Regole;

- proprietà:

la *proprietà* del servizio.

In particolare se si tratta di *proprietà pubblica* va specificato se il servizio appartiene ad un ente comunale o ad altro ente pubblico; mentre se si tratta di *proprietà privata* va precisato se il servizio è di pertinenza di un ente ecclesiastico, di un ente sociale, di un privato o in corso di acquisizione da parte dell'Amministrazione comunale, e va indicata la *soggezione* del servizio (asservito, accreditato, convenzionato).

- funzione:

la *categoria* del servizio (es. servizi istruzione);

la *tipologia* del servizio all'interno di una determinata categoria (es. scuola primaria);

la *funzione secondaria* del servizio, ovvero la funzione di verde, di palestra o altro;

la *funzione accessoria* del servizio ad uso esclusivo dello stesso, ossia la presenza di edificio del custode, autorimessa, parcheggio o altro;

- dati dimensionali:

la *superficie catastale*, espressa in mq, è l'area ricavata dalla visura catastale.

La superficie catastale è stata indicata come *non determinata* nel caso in cui l'area interessata dal servizio occupasse una porzione ridotta di una particella catastale o nel caso in cui sulla visura catastale non fosse indicata la superficie;

la *superficie reale*, espressa in mq, è la misura dell'area individuata sull'estratto aerofotogrammetrico;

la *superficie lorda di pavimento totale*, espressa in mq, è la somma delle superfici lorde di pavimento dei singoli piani. Per superficie lorda di pavimento degli edifici si intende la somma di tutte le superfici orizzontali abitabili o agibili di un fabbricato, al netto dei suoi muri perimetrali.

la *superficie pertinenziale esterna*, espressa in mq, rappresenta l'area delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio. Si ricava sottraendo alla superficie reale la superficie di ingombro dell'edificio del piano terra;

- immagini:

riprese fotografiche del servizio;

- vincoli:

il *vincolo paesaggistico* a cui è assoggettato l'edificio o l'area dove si trova il servizio con riferimento alla tipologia, ovvero se si tratta di vincolo paesaggistico (DM 1958), vincolo art. 10 Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 e s.m.i., vincolo art. 142 Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Tutte le indicazioni dei vincoli paesaggistici sono state desunte dalle Tavole 1.1, 1.2 e 1.3– Piano del Paesaggio: vincoli paesaggistici, in scala 1:7.500 e 1:5.000, contenute negli elaborati grafici del Documento di Piano;

- il *vincolo amministrativo*: cioè la fascia di rispetto entro la quale ricade il servizio, precisandone la tipologia: stradale, cimiteriale, della rete elettrica alta tensione, del reticolo idrico (principale e minore), del vincolo idrogeologico, dei pozzi di captazione idropotabile (all'interno del raggio 200 m).

Tutte le indicazioni delle fasce di rispetto sono state desunte dalla Tavola 4 - Vincoli amministrativi, in scala 1:5.000 contenuta negli elaborati grafici del Documento di Piano;

- la *fattibilità geologica* con la classe di rischio, che varia dalla classe 2 alla classe 4 e relative sottoclassi.

Tutte le indicazioni delle classi di fattibilità sono state desunte dalle Tav 08 (A1,A2,A3,B1,B2,B3,B4)-Carta di fattibilità e delle azioni di piano, scala 1:5000, 1:2000 contenute nell'ambito dello studio geologico effettuato dallo Studio di Geologia Dott.ssa Loredana Zecchini.

- la *zonizzazione acustica*, con riferimento alle classi variabili da 1 a 6. Tutte le indicazioni delle classi di zonizzazione acustica sono state desunte dagli elaborati grafici contenuti nello studio "Zonizzazione acustica", redatto da "S.T.I. servizi tecnologici industriali", Cremona.
- *il piano di protezione civile*, con l'indicazione della tipologia dell'edificio o dell'area in cui è localizzato il servizio (edificio vulnerabile, edificio strategico o area di ricovero utilizzabili in caso di emergenza). Tutte le indicazioni sulla classificazione degli edifici e delle aree pubbliche sono state desunte dal Piano di Protezione civile Comunale.
- accessibilità e fruizione:
 - l'accessibilità* dalla viabilità pubblica, specificando se si tratta di accessibilità diretta, cioè da strade di facile accesso (strade statali, provinciali, comunali principali e secondarie), o di accessibilità indiretta, cioè da strade comunali di quartiere.Le indicazioni sulla classificazione stradale, da cui è stata desunta l'accessibilità, sono contenute nelle "Tavole 7.1,7.2 e 7.3 – Viabilità e trasporto pubblico - stato di fatto e progetto, scala 1:4.000" del Documento di Piano;
- i servizi disponibili, ovvero la vicinanza del servizio ad un parcheggio, alla fermata dell'autobus o ad altri servizi pubblici;
 - la *fruibilità*, suddivisa in: fruizione continua, fruizione parziale o fruizione ad orari ridotti;
 - il *bacino d'utenza*, distinto in: comunale o sovracomunale;
- conservazione edilizia e grado di sicurezza:
 - lo *stato di conservazione edilizia*, distinto in buono, discreto, sufficiente o insufficiente;
 - la *verifica del grado di sicurezza*, ovvero la conformità alle norme antisismiche, delle barriere architettoniche, dell'impianto elettrico, dell'impianto idro-termo-sanitario, delle norme di prevenzione incendio e delle altre norme. La conformità può risultare verificata, non verificata o verificata in parte se si hanno porzioni distinte di edifici o di impianti;
- sintesi qualitativa:
 - il *giudizio qualitativo* sugli spazi;
 - l'indicazione sugli *interventi necessari* da effettuare per portare il servizio al grado di qualità stabilito dall'Amministrazione;
 - le *potenzialità e le previsioni* riguardanti il servizio;
- allegati:
 - il foglio (formato *xls*) che riassume le dotazioni relative al servizio e descrive le opere e i costi relativi alle necessità interventi e alle potenzialità e previsioni;
 - i fogli (formato *dwg*) in cui sono contenuti i dati riassuntivi sulle superfici, l'estratto mappa catastale in scala 1:2000, l'estratto aerofotogrammetrico in scala 1:2000 e le piante dei vari piani dell'edificio.

Per ogni servizio, dopo aver individuato i parametri quantitativi di presenza, è stata valutata la qualità del servizio prestato. Infatti, secondo le direttive della Legge Regionale n. 12 del 2005, il piano dei servizi "*valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità e, in caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature stesse, quantifica i costi per il loro adeguamento e individua le modalità di intervento*". L'aspetto qualitativo assume pertanto una rilevanza programmatica

sia nella definizione dei nuovi interventi, sia nell'individuazione dei servizi degradati da recuperare e da adeguare.

A supporto di questi obiettivi, per tutte le categorie di servizio, ad eccezione degli impianti tecnologici, è stata effettuata un'indagine sulla qualità dei servizi esistenti per quanto riguarda gli aspetti relativi alla funzione, all'accessibilità e alla fruizione, allo stato di conservazione edilizia e al grado di sicurezza.

5.2. GIUDIZIO QUALITATIVO SULLA FUNZIONE

Il giudizio qualitativo sulla funzione fa riferimento alle dotazioni di un servizio .

Per ogni tipologia di servizio è stata individuata la condizione minima perché possa definirsi tale: ad esempio, quali strutture di supporto minimo debba possedere una scuola, un parco pubblico, un centro sociale, un ufficio amministrativo, etc. A questa condizione minima è stato attribuito un punteggio minimo. Oltre alle dotazioni minime, sono stati determinati degli ulteriori parametri suddivisi in: dotazioni interne, dotazioni esterne, impianti tecnologici, prestazioni aggiuntive, accostamenti ad altri edifici o servizi, pregio storico-architettonico dell'edificio o del sito.

Ad ogni parametro è stato attribuito un punteggio a seconda del suo grado di importanza.

Attraverso un sopralluogo, è stato possibile individuare per ogni servizio i parametri presenti e sommando i punteggi relativi a ciascun parametro riscontrato si è giunti al giudizio finale sulla qualità della funzione.

Il giudizio qualitativo sulla funzione è stato suddiviso in 4 categorie:

classe D, classe C, classe B e classe A.

In particolare alla classe D corrisponde un servizio che possiede delle strutture minime, alla classe C fa riferimento un servizio che possiede un numero di dotazioni sufficiente, alla classe B appartiene un servizio che ha un numero di dotazioni buono e alla classe A appartiene un servizio che ha dotazioni ottime.

Le tipologie di servizi escluse dal giudizio qualitativo sulla funzione sono gli impianti tecnologici.

Di seguito vengono riportate le dotazioni suddivise per tipologia di servizio.

Dotazioni servizi amministrativi (AM) – Municipio / Uffici comunali

Dotazione minima	uffici separati per le varie funzioni e sportelli per il pubblico
Dotazioni interne	atrio e sala consultazione
	sale riunioni (più d'una)
	sala consiliare/ auditorium
Impianti tecnologici	edificio cablato e sito internet interattivo
	aria condizionata
Prestazioni aggiuntive	più enti/ associazioni nello stesso edificio
Pregio	edificio storico e/o architettonico

Dotazioni servizi amministrativi (AM) – Ufficio postale

Dotazione minima	sportelli e atrio
Dotazioni interne	sala d'aspetto con posti a sedere
	cassette di sicurezza
	sportello bancomat
Impianti tecnologici	aria condizionata

Dotazioni servizi assistenziali (AS) – Residenza sanitaria per anziani

Dotazione minima	stanza con più posti letto e servizi igienici/ sala da pranzo/ spazi di servizio per personale/ ambulatorio e assistenza infermieristica
Dotazioni interne	camera mortuaria
	camere singole
	cucina
	sala comune (giochi o multimediale)
	biblioteca/ sala lettura
	sala da lavoro/ palestra per fisioterapia
Dotazioni esterne	cappella
	parco per passeggiate
Impianti tecnologici	parcheeggio esclusivo
	aria condizionata
Prestazioni aggiuntive	ambulatorio per esterni

Dotazioni servizi culturali (C) – Biblioteca

Dotazione minima	unico locale con scaffali e tavoli/ servizi igienici
Dotazioni interne	sale di lettura
	sale di lettura diversificate (studio collettivo/ individuale/ area bimbi)
	auditorium
	punto ristoro
Dotazioni esterne	aree esterne attrezzate
Impianti tecnologici	servizi informatici/ attrezzature multimediali
	aria condizionata
Prestazioni aggiuntive	attività culturali (servizio costante)
Pregio	volumi storici
	edificio storico e/o architettonico

Dotazioni servizi culturali (C) – Museo

Dotazione minima	corretta organizzazione degli spazi e dei percorsi/ servizi igienici
Dotazioni interne	sale accessorie/ sale d'aspetto/ guardaroba/ magazzini
	biblioteca e/o laboratori per attività didattiche
	bookshop e bar
	sale conferenze/ auditorium
Dotazioni esterne	cortile d'ingresso
	parcheggio esclusivo
Impianti tecnologici	attrezzature informatiche
	climatizzazione e controllo temperatura
Prestazioni aggiuntive	visite guidate
Pregio	edificio storico e/o architettonico

Dotazioni servizi culturali (C) – Sala civica

Dotazione minima	palco con posti a sedere / servizi igienici
Dotazioni interne	sedili a gradinata
	guardaroba e/o bar
	locali accessori alla scena(camerini/magazzini/depositi/locali scena/palco grandi dimensioni)
	multisala
Dotazioni esterne	cortile d'ingresso
	parcheggio esclusivo
Impianti tecnologici	proiettore
	climatizzazione
Prestazioni aggiuntive	grande capienza
Pregio	edificio storico e/o architettonico

Dotazioni servizi istruzione (I) – Scuola infanzia

Dotazione minima	aule con servizi igienici/ sala pranzo- gioco/ giardino- cortile/ ufficio
Dotazioni interne	aule non sovraffollate
	mensa
	palestra e/o auditorium
	salone per feste e giochi comuni
	aula per dormire
	laboratori
Dotazioni esterne	aree esterne attrezzate
Prestazioni aggiuntive	presilo/ orari flessibili
	servizio autobus/ accesso da pista ciclabile
Accostamenti	altre strutture scolastiche

Dotazioni servizi istruzione (I) – Scuola primaria / scuola secondaria 1° grado

Dotazione minima	aule con servizi igienici/ giardino- cortile/ ufficio
Dotazioni interne	aule non sovraffollate
	sala da pranzo/ mensa
	biblioteca
	laboratori
	palestra
	aula magna
Dotazioni esterne	aree esterne attrezzate/ attrezzature sportive all'aperto
Prestazioni aggiuntive	doposcuola/ grest estivo
	servizio autobus/ accesso da pista ciclabile
Accostamenti	Altre strutture scolastiche

Dotazioni servizi per il trasporto (P) – Parcheggi

Dotazione minima	piazzale sterrato
Dotazioni interne	piazzale asfaltato/ pavimentato
	verde/ cestini
	marciapiede
	copertura
Impianti tecnologici	illuminazione
	illuminazione indiretta

Dotazioni servizi per il trasporto (P) – Porti

Dotazione minima	pontili
Dotazioni aggiuntive	gru e bacini di ancoraggio
	copertura
	ufficio / area ristoro / servizi igienici
	casa del custode
	illuminazione
	rimessaggio su terra
	parcheggio esclusivo
Impianti tecnologici	pontili con idrico e elettrico
Prestazioni aggiuntive	organizzazione corsi / eventi / regate
Pregio	pregio ambientale / storico

Dotazioni servizi religiosi (R) – Edifici per il culto

Dotazione minima	chiesa e sagrestia
Dotazioni interne	servizi igienici
Dotazioni esterne	sagrato
	campanile
Impianti tecnologici	sistema audio
	riscaldamento
Prestazioni aggiuntive	custode
	adattabilità disabili
	varietà dimensionale

Dotazioni servizi religiosi (R) – Oratorio

Dotazione minima	aule con servizi igienici
Dotazioni interne	bar/ punto ristoro
	biblioteca e/o mediateca
	auditorium/ cinema
	spogliatoi
Dotazioni esterne	aree esterne attrezzate
	attrezzature sportive
Prestazioni aggiuntive	doposcuola/ grest estivo

Dotazioni servizi sanitari (SA) – Distretto socio sanitario / Ambulatorio

Dotazione minima	ambulatorio/ sala d'aspetto/ servizi igienici
Dotazioni aggiuntive	reception/ centralino/ punto informazioni
	laboratorio analisi
Prestazioni aggiuntive	punto ristoro
	poliambulatorio
	servizio psichiatrico
	orario flessibile

Dotazioni servizi militari (SI) – Caserma Carabinieri

Dotazione minima	uffici separati per le varie funzioni e sportelli per il pubblico
Dotazioni aggiuntive	atrio e sala consultazione
	sale riunioni (più d'una) sala consiliare/ auditorium
Impianti tecnologici	edificio cablato e sito internet interattivo aria condizionata
Prestazioni aggiuntive	più enti/ associazioni nello stesso edificio
Pregio	edificio storico e/o architettonico

Dotazioni servizi sociali (SO) – Asilo nido

Dotazione minima	aule con servizi igienici/ sala pranzo- gioco/ giardino- cortile/ ufficio
Dotazioni interne	aule non sovraffollate (1/3 lattanti e 2/3 prima età)
	mensa
	laboratori e/o palestra e/o auditorium
	salone per feste e giochi comuni aula per dormire
Dotazioni esterne	aree esterne attrezzate
Prestazioni aggiuntive	orari flessibili
Accostamenti	altre strutture scolastiche

Dotazioni servizi sociali (SO) – Sede associazioni / centro diurno anziani

Dotazione minima	sala con servizi igienici
Dotazioni interne	più sale
	sala conferenze/ riunioni bar/ ristorante/ cucina
Dotazioni esterne	campi da gioco/ attrezzature spazio aperto (cortile con tavoli/ spazio per manifestazioni)
Impianti tecnologici	servizi multimediali
Prestazioni aggiuntive	molteplicità dei servizi e/o servizi specializzati

Dotazioni servizi sportivi (SP) – Centro sportivo/ Campo sportivo

Dotazione minima	solo campo
Dotazioni aggiuntive	spogliatoi
	tribune
	copertura invernale/ tribune coperte
	pista o altro campo
	parcheggio esclusivo
Impianti tecnologici	illuminazione
Accostamenti	complesso sportivo

Dotazioni servizi tecnologici (TE) – Magazzino comunale/ deposito automezzi TPL/ autorimessa comunale/Pesa pubblica

Dotazione minima	piazzale/ deposito
Dotazioni interne	unica localizzazione
	struttura organizzata
	copertura
	ufficio/ ripostiglio
	casa del custode

Dotazioni servizi tecnologici (TE) – Cimitero

Dotazione minima	dotazioni di legge
Dotazioni interne	piazzale per cortei
	camera mortuaria
	sala del commiato
	servizi igienici
	casa del custode
	vendita fiori
	deposito attrezzi
	parcheggio esclusivo
Impianti tecnologici	inceneritore
Accostamenti	edifici per il culto

Dotazioni servizi ricreativi (V) – Parco urbano / Area verde / Gioco all'aperto

Dotazione minima	solo area verde
Dotazioni aggiuntive	alberi/ arbusti
	attrezzature (panchine e cestini)

5.3. GIUDIZIO QUALITATIVO SULL'ACCESSIBILITA' E SULLA FRUIZIONE

Contribuiscono al giudizio qualitativo il tipo di accessibilità, l'adiacenza, la fruibilità e il bacino d'utenza; a ciascuna voce è associato un punteggio.

In particolare all'*accessibilità* diretta da strade di facile accesso (strade statali, provinciali, comunali principali e secondarie) è stato associato un punteggio più alto rispetto all'*accessibilità* da strade di quartiere.

Per quanto riguarda i *servizi disponibili*, se il servizio si trova vicino a un parcheggio, alla fermata del mezzo pubblico o ad altri servizi è stato attribuito un punteggio più alto rispetto alle condizioni in cui non ci sia nelle vicinanze nessun servizio.

La *fruibilità* è stata suddivisa in: fruizione continua, fruizione parziale e fruizione ad orari ridotti. Con fruizione continua si indica un servizio che è sempre accessibile (per esempio un'area verde aperta tutto il giorno), per fruizione parziale si fa riferimento a un servizio accessibile per più di mezza giornata (per esempio il centro sociale), mentre con fruizione ad orari ridotti si indica un servizio accessibile solo per poche ore al giorno o per pochi giorni alla settimana (per esempio una sede di associazioni). Alle diverse tipologie di fruibilità è stato attribuito un punteggio, nello specifico il punteggio più alto è stato attribuito alla fruibilità continua, punteggio medio alla fruibilità parziale e punteggio più basso alla fruizione ad orari ridotti.

Per il *bacino d'utenza* si sono individuate due tipologie a cui è attribuito un punteggio; punteggio più alto è stato assegnato al bacino d'utenza sovracomunale e punteggio più basso al bacino d'utenza comunale. Per arrivare al giudizio qualitativo su accessibilità, adiacenza, fruibilità e bacino d'utenza si sono sommati i punteggi relativi a ciascun parametro e si sono individuate quattro classi (classe A, classe B, classe C, classe D).

Le tipologie di servizi escluse dal giudizio qualitativo sulla funzione sono gli impianti tecnologici.

5.4. GIUDIZIO QUALITATIVO SULLO STATO DI CONSERVAZIONE EDILIZIA E SUL GRADO DI SICUREZZA

Il giudizio qualitativo viene attribuito in base alla valutazione dello stato di conservazione edilizia e del grado di sicurezza dell'immobile e dei vari impianti

Lo *stato di conservazione* è stato suddiviso in buono, discreto, sufficiente e insufficiente; quindi il punteggio più alto è stato attribuito al grado di conservazione buono mentre il punteggio più basso è stato dato allo stato di conservazione insufficiente.

Per quanto riguarda le categorie di servizi ricreativi (V) e servizi di trasporto (P), per stato di conservazione si fa riferimento al grado di manutenzione (per esempio lo stato del manto erboso, della pavimentazione stradale, ecc). Per tutte le altre tipologie di servizi, lo stato di conservazione dipende dal periodo in cui l'edificio è stato costruito o interamente ristrutturato o dalle opere di manutenzione straordinaria che sono state effettuate.

Si definisce uno stato di conservazione *buono* se si tratta di un edificio costruito o interamente ristrutturato in un periodo successivo al 01/01/1990, oppure sottoposto ad opere di manutenzione straordinaria che abbiano interessato almeno cinque elementi (pavimenti/ pareti e soffitti/ infissi interni/ infissi esterni/ impianto elettrico/ impianto igienico sanitario/ impianto di riscaldamento).

Il grado di conservazione *discreto* fa riferimento ad un edificio costruito o interamente ristrutturato in un periodo compreso tra il 01/01/1980 e il 31/12/1985, oppure nel periodo successivo al 01/01/1985 sottoposto ad opere di manutenzione straordinaria che abbiano interessato quattro elementi (pavimenti/ pareti e soffitti/ infissi interni/ infissi esterni/ impianto elettrico/ impianto igienico sanitario/ impianto di riscaldamento).

Con stato di conservazione *sufficiente* viene individuato un edificio costruito o interamente ristrutturato in un periodo compreso tra il 01/01/1960 e il 31/12/1979, oppure nel periodo successivo al 01/01/1985 sottoposto ad opere di manutenzione straordinaria che abbiano interessato tre elementi (pavimenti/ pareti

e soffitti/ infissi interni/ infissi esterni/ impianto elettrico/ impianto igienico sanitario/ impianto di riscaldamento).

Con il termine *degradato* viene individuato un edificio costruito o interamente ristrutturato in un periodo precedente al 31/12/1959, oppure nel periodo successivo al 01/01/1985 sottoposto ad opere di manutenzione straordinaria che abbiano interessato due elementi (pavimenti/ pareti e soffitti/ infissi interni/ infissi esterni/ impianto elettrico/ impianto igienico sanitario/ impianto di riscaldamento).

Per quanto riguarda il *grado di sicurezza*, è stata valutata la qualità edilizia delle attrezzature ed infrastrutture presenti e la loro rispondenza alle vigenti norme di sicurezza e la conformità dei vari impianti.

Per i servizi ricreativi e per i servizi di trasporto è stata valutata la conformità delle barriere architettoniche, dell'impianto elettrico e delle altre norme.

Per tutti gli altri servizi è stata verificata la conformità antisismica, la conformità delle barriere architettoniche, dell'impianto elettrico, dell'impianto idro-termo-sanitario, la conformità alle norme di prevenzione incendio e ad altre norme (altezza parapetti maggiore di 1,10 m, vetri antisfondamento, apertura delle porte verso l'esterno, verifica rapporti aeroilluminanti, sicurezza stradale mediante adeguata segnaletica orizzontale e verticale, conformità dei giochi, ecc.).

La conformità può risultare verificata, non verificata o verificata in parte se si hanno porzioni distinte di edifici o di impianti.

I dati per la verifica delle conformità alle normative vigenti delle strutture e degli impianti sono stati forniti dagli uffici comunali competenti.

Sommando i punteggi derivanti dallo stato di conservazione edilizia e dal grado di sicurezza si è attribuita la classe di qualità sulla base di quattro valori (classe A, classe B, classe C, classe D).

5.5. GIUDIZIO FINALE SULLA QUALITA'

Il giudizio di sintesi sulla qualità dei servizi è dato dalla sovrapposizione dei giudizi qualitativi ottenuti precedentemente sulla funzione, sulla accessibilità-fruizione e sulla conservazione edilizia -norme di sicurezza.

Nel sommare i precedenti giudizi si è data un'importanza differente alle tre classi. In particolare quello che influisce maggiormente sul giudizio finale di qualità è lo stato di conservazione edilizia-norme di sicurezza, che ha un peso triplo rispetto agli altri giudizi. Peso doppio è stato attribuito al giudizio sulla funzione, mentre peso unitario è stato dato al giudizio sull'accessibilità-fruizione.

Anche per il giudizio finale si sono individuate quattro classi: classe A, classe B, classe C, classe D.

6. ANALISI QUANTITATIVA DEI SERVIZI PUBBLICI

Per quanto riguarda la dotazioni di servizi pubblici esistenti da un punto di vista quantitativo, il comune di Limone sul Garda ha una buona dotazione di servizi, infatti le aree individuate come servizi pubblici, stato di fatto, occupano una superficie di 112.788 metri quadrati.

Per la determinazione delle quantità complessive, si sono utilizzate le superfici desumibili dall'estratto del rilievo aerofotogrammetrico per i servizi ricreativi e i parcheggi; mentre per tutte le altre tipologie di servizi si sono sommate le superfici lorde di pavimento totali e le superfici pertinenziali esterne.

Le superfici dei servizi di stato di fatto, sono così distribuite per le varie tipologie di servizio:

- servizi amministrativi (AM): 1.666 m²;
- servizi assistenziali (AS): 1.112 m²;
- servizi culturali (C): 5.253 m²;
- servizi per l'istruzione (I): 5.665 m²;
- servizi di trasporto (P): 29.501 m²;
- servizi religiosi (R): 10.011 m²;
- reti tecnologiche (RT): 1.799 m²;
- servizi sanitari (SA): 335 m²;
- servizi per la sicurezza (SI): 978 m²;
- servizi sociali (SO): 231 m²;
- servizi sportivi (SP): 20.890 m²;
- servizi tecnologici (TE): 4.787 m²;
- servizi per il turismo (TU): 16.306 m²;
- servizi ricreativi (V): 8.906 m²;
- verde di arredo urbano (VA): 5.384 m².

Per quanto riguarda i servizi in stato di progetto, le aree destinate, nel futuro quinquennio ad incrementare detto patrimonio, per completare l'offerta di servizi pubblici che l'Ente comunale ha ritenuto necessaria, sia per migliorarne la qualità presente, che per far fronte alle esigenze future della comunità locale costituiscono una superficie di 5.473 metri quadrati; i servizi in stato di progetto sono così ripartiti:

- servizi di trasporto (P): 1.939 m²;
- reti tecnologiche (RT): 160 m²;
- servizi ricreativi (V): 174 m²;
- servizi religiosi (R): 1.635 m²;
- servizi per l'istruzione (I): 1.565 m².

Per avere un quadro più immediato della distribuzione dei servizi, sono state evidenziate su un'apposita cartografia tutte le aree interessate da servizi pubblici o di uso pubblico svolti in aree di proprietà pubblica ed in aree di proprietà privata, destinata ad uso pubblico, anche mediante specifico atto di asservimento. Sono state individuate, inoltre, oltre alle aree interessate dai servizi esistenti, tutte le aree interessate dai servizi attualmente in corso di esecuzione o interessate da servizi programmati. Alle aree individuate sulla cartografia è stato associato un univoco codice che corrisponde al codice del servizio presente sulla scheda di rilevazione, descritta nel paragrafo precedente; in questo modo risulta possibile collegare univocamente a ciascuna area occupata da un servizio la corrispondente scheda di analisi, contenete tutte le informazioni.

Tutte le tavole e le relative schede sono contenute all'interno del Piano dei Servizi, al quale si rimanda per ogni approfondimento.

(vedi Tavola 3 – Servizi pubblici: Localizzazione e tipologia, Piano dei Servizi, scala 1:5.000 – Fascicoli allegati).

6.1. SUDDIVISIONE DEI SERVIZI PUBBLICI IN CATEGORIE

Allo scopo di poter impartire coerenti disposizioni funzionali ed esecutive per la realizzazione di servizi pubblici e privati di uso pubblico, il P.d.S. ha suddiviso ulteriormente le diverse tipologie di servizi previste nel territorio comunale, in categorie coerenti ed omogenee per uso, caratteristiche ed organizzazione funzionale.

Il P.d.S. definisce inoltre, per dette categorie, gli indici, i parametri edilizi, gli usi, i modi insediativi e ogni altra disposizione tecnica e necessaria per regolarne le trasformazioni consentite e la salvaguardia dei valori paesaggistico e ambientali rilevati.

Le categorie sono le seguenti:

- SP1 – Istruzione:** stato di fatto (5.665 m²); stato di progetto (1.565 m²);
I: servizi per l'istruzione (scuola infanzia; scuola primaria).
- SP2 - Attrezzature civiche:** stato di fatto (9.058 m²);
AM: servizi amministrativi (municipio; uffici postali; servizio d'interesse sovra comunale: uffici enti territoriali);
AS: servizi assistenziali (residenza sanitaria assistenziale (RSA));
C: servizi per la cultura e il tempo libero (biblioteca; servizi d'interesse sovra comunale: musei, palazzo congressi);
SA: servizi sanitari (ambulatorio; servizio di interesse sovra comunale: guardia medica);
SI: servizi per la sicurezza (servizio d'interesse sovra comunale: caserma Carabinieri);
SO: servizi sociali (centri di aggregazione infantile).
- SP3 - Servizi religiosi:** stato di fatto (10.011 m²), stato di progetto (1.635 m²);
R: servizi religiosi (edifici per i culti; oratori; servizi di interesse sovra comunale: attrezzature a servizio del culto);
- SP4 - Servizi sportivi:** stato di fatto (20.890 m²);
SP: servizi sportivi (campi sportivi; campi tennis, palazzetto dello sport).
- SP5 - Servizi ricreativi:** stato di fatto (41.518 m²) , stato di progetto (174 m²);
V: servizi ricreativi (aree verdi, parchi urbani aree attrezzate per i giochi all'aperto, passeggiata a lago; servizio di interesse sovra comunale: area verde);
TU: servizi per il turismo (impianti balneari);
- SP6 - Servizi per il trasporto:** stato di fatto (29.501m²), stato di progetto (1.939 m²);
P: servizi per il trasporto (parcheggi; eliporto).
- SP7 - Servizi tecnologici:** stato di fatto (6.586 m²), stato di progetto (160 m²);
RT: reti tecnologiche, non compresi tra i servizi di urbanizzazione primaria (rete di distribuzione);
TE: servizi tecnologici (cimitero; isola ecologica; magazzino comunale; servizio di interesse sovra comunale: casa cantoniera).

6.2. BACINO DI UTENZA

I servizi pubblici presenti sul territorio comunale sono inoltre stati suddivisi in base al bacino d'utenza richiamato dal servizio offerto.

I servizi esistenti con bacino d'utenza sovracomunale occupano una superficie pari a 50.694 metri quadrati; anche in questo caso, per la determinazione delle quantità complessive, necessarie per il computo degli standard di piano, si sono utilizzate le superfici desumibili dall'estratto del rilievo aerofotogrammetrico per i parcheggi; mentre per tutte le altre tipologie di servizi si sono sommate le superfici lorde di pavimento totali e le superfici pertinenziali esterne.

I servizi e le attrezzature pubbliche esistenti con bacino d'utenza sovracomunale sono i seguenti:

- servizi per il trasporto (P): parcheggio palazzo congressi, parcheggio multipiano via Caldogno, parcheggio lungolago Marconi, parcheggio S.S.45 bis, parcheggio via Capitelli, per un totale di 15.933 mq;
- servizi ricreativi (V): verde attrezzato S.S.45 bis 283 mq;
- servizi tecnologici (TE): casa cantoniera 1.040 mq;
- servizi religiosi (R): comboniani 6.912 mq;
- servizi culturali (C): limonaia villa Boghi, limonaia del Castel, palazzo congressi, per un totale di 4.778 mq;
- servizi amministrativi (AM): sede del corpo forestale/GardaUno 118 mq;
- servizi per la sicurezza (SI): caserma dei carabinieri 978 mq;
- servizi sanitari (SA): guardia medica 116 mq;
- servizi per il turismo (TU): Spiaggia via lungolago Marconi, spiaggia località S.Giovanni, Spiaggia località villa Lucia, spiaggia località S.Rocco 16.306 mq.

I servizi esistenti con bacino d'utenza comunale hanno invece una superficie totale di 62.094 metri quadrati.

I servizi pubblici di progetto con bacino d'utenza sovracomunale sono i seguenti e hanno una superficie totale di 3.481 metri quadrati:

- servizi per il trasporto (P): eliporto al sesto piano del parcheggio in via lungolago Marconi 1.846 metri quadrati;
Verrà realizzato al sesto piano del parcheggio in via lungolago Marconi, si è in attesa del parere richiesto all'E.N.A.C., il costo di realizzazione non è al momento quantificabile.
- servizi religiosi (R): edificio per il culto di S.Daniele Comboni: superficie territoriale (1.635 metri quadrati). L'edificio per il culto del Santo verrà realizzato all'interno dell'area di 1.635 metri quadrati adiacente la struttura esistente "Istituto Comboni", al momento non è presente un progetto illustrativo dell'intervento.

I servizi in progetto con bacino d'utenza comunale hanno invece una superficie totale di 1.992 metri quadrati:

- reti tecnologiche (RT): serbatoio acquedotto 160 metri quadrati;
- servizi per il trasporto (P): nuovo parcheggio in via Capitelli 93 metri quadrati;
- servizi ricreativi (V): ampliamento percorso pedonale del lungolago 174 metri quadrati;
- servizi per l'istruzione (I): ampliamento aree pertinenziali scuola primaria 1.565 metri quadrati;

Considerando che i servizi previsti all'interno degli ADT vengano realizzati, si ha un totale di 3.498 mq.

Le aree dei servizi suddivisi in base al bacino d'utenza e in base allo stato (esistenti, in progetto) sono individuati con apposita simbologia grafica sulla Tavola 4 – Servizi pubblici: bacino d'utenza, scala 1:5.000.

6.3. PROPRIETA'

I **servizi pubblici esistenti** presenti sul territorio comunale sono stati ulteriormente suddivisi a seconda della proprietà; dall'analisi si è evidenziato che vi sono servizi di proprietà pubblica (comunale o ecclesiastica o di altro Ente) e di proprietà privata asserviti o convenzionati.

Per verificare l'esatta consistenza delle proprietà pubbliche si sono ricercati i relativi atti di acquisizione e le visure dei mappali interessati.

Analoga procedura è stata seguita per gli immobili di proprietà privata, ma asserviti ad uso pubblico, tra questi si è ritenuto opportuno individuare esclusivamente servizi di indubitabile interesse collettivo, il cui

svolgimento non comporti alcun apprezzabile profitto; pertanto servizi svolti da privati istituzionalmente a ciò dedicati, quali i servizi religiosi, limitatamente però ai soli luoghi di culto e alle strutture sociali a questi collegate (oratorio e sue aree pertinenziali); i servizi di accoglienza per gli anziani (casa di riposo).

L'individuazione di detti immobili è stata concertata con i soggetti privati interessati, cui sono stati illustrati i vincoli, ma anche i benefici conseguenti al riconoscimento dei beni di loro proprietà tra le attrezzature di pubblico interesse.

Non si sono presi in considerazione invece servizi privati aventi in qualche modo finalità di lucro (farmacie, gabinetti medici, locali da ballo, ecc....), sia per la tipologia di tali servizi, sia considerata la limitata superficie interessata dai servizi svolti o la natura particolare degli stessi.

Per quanto riguarda i **servizi in progetto**, si è fatta un'ulteriore classificazione per le aree da acquisire destinate nel futuro quinquennio ad incrementare detto patrimonio; si sono individuate le aree di proprietà privata sulle quali viene apposto un **nuovo vincolo urbanistico**, preordinato all'espropriazione e vengono illustrate le motivazioni che giustificano la scelta operata: (Vedi Tavola 5 – Servizi pubblici - proprietà: aree da acquisire, scala 1:5.000)

Servizi per il trasporto (P):

P1P - in progetto, parcheggio in via Capitelli;

considerata l'esistenza del giardino pubblico e dell'adiacente casa albergo per gli anziani e dei servizi pubblici nella stessa insediati, quali servizi sociali per anziani e il servizio di Pronto Soccorso (volontari Croce Bianca), strutture entrambe con limitatissima disponibilità di posti auto; vista la loro collocazione nel contesto del centro antico, si rende necessaria l'acquisizione di un'area da destinare a parcheggio di scopo, soprattutto per la piena funzionalità del Servizio di Pronto Soccorso. L'area individuata è posta a valle del mappale n.1748, il nuovo vincolo interesserà una superficie di circa **93 m²**.

Servizi ricreativi (V):

V1P - in progetto, ampliamento percorso pedonale del lungolago;

considerate le più generali esigenze di miglioramento della passeggiata a lago e in particolare la presenza in via Garbera un pontile attrezzato per lo sbarco di turisti e di una zona balneare, nonché la necessità di effettuare opere di arredo urbano nella zona di sbarco dei battelli Navigarda, a seguito del potenziale maggior afflusso di turisti, è richiesta una generale riorganizzazione dei percorsi pedonali, di accesso carraio alle proprietà private e di un razionale posizionamento degli arredi. Sottolineata infine la necessità di prolungare la passeggiata esistente verso nord, migliorando così l'accesso alla piccola spiaggia esistente a servizio di parte del centro storico e delle strutture alberghiere ivi insediate, si rende necessaria l'acquisizione di tutte quelle aree interessate alle opere di transito e riqualificazione; il nuovo vincolo interesserà una superficie di circa **174 m²**.

Servizi per l'istruzione (I):

I1P - in progetto, ampliamento aree pertinenziali scuola primaria;

La realizzazione della nuova scuola primaria ha evidenziato la necessità di disporre di maggiori aree pertinenziali per le attività ricreative, per servizi accessori e per la mitigazione paesaggistica del nuovo edificio. A tale scopo si rende necessaria l'acquisizione di aree private confinanti a meridione (mappale n. 1378 e n. 2537 parte). Il nuovo vincolo interesserà una superficie di circa **1.565 m²**.

I dati relativi alle aree occupate da attrezzature e servizi pubblici, suddivise in base alla proprietà e in base allo stato (esistenti, in progetto) sono raccolti *nell'Allegato 1 – Sintesi proprietà*, mentre le aree sono

individuate con apposita simbologia grafica sulle Tavola 5 – Servizi pubblici – proprietà: aree da acquisire; scala 1:5.000.

7. OFFERTA QUANTITATIVA DEI SERVIZI

All'interno del territorio del comune di Limone sul Garda i servizi esistenti con bacino d'utenza comunale occupano una superficie pari a 62.094 metri quadrati, considerando che nel comune risultano residenti al 31 dicembre 2010 1.163 abitanti, la dotazione di servizi per abitante risulta pari a **53 mq/ab** (vedi tab 2, allegato 3).

Se si considera invece il totale dei servizi esistenti con bacino d'utenza comunale e sovracomunale, per una superficie di 112.788 mq, si ha una dotazione di servizi per abitante pari a 96,98 mq/ab (vedi tab 1, allegato 3).

Considerando le previsioni del Piano delle Regole e del Documento di Piano (nuovi lotti di completamento e Ambiti di Trasformazione) si prevede un aumento della popolazione residente di circa 165 abitanti. Risulta quindi interessante calcolare la dotazione di servizi per quanto riguarda le aree adibite a servizi esistenti e in progetto rispetto alla popolazione totale considerando anche la popolazione da insediare.

A questo proposito, la somma dei servizi esistenti e dei servizi in progetto, con bacino di utenza comunale risulta essere pari a 64.086 mq, mentre la popolazione totale che deriva dalla somma tra la popolazione residente al 31-12-2010 e da quella derivante dalle previsioni del Piano delle Regole e del Documento di Piano, risulta pari a 1.327 abitanti. La dotazione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico esistenti e in progetto è quindi pari a **48,29 mq/ab** (vedi tab 3 allegato 3), dato che risulta superiore rispetto alla dotazione minima espressa come indirizzo nel Documento di Piano.

Bisogna però considerare che le edificazioni previste potrebbero non realizzarsi riducendo così la disponibilità economica per la realizzazione dei servizi integrativi progettati, di conseguenza l'Amministrazione comunale ha ritenuto di portare il quantitativo di attrezzature pubbliche a **32 mq/ab**, essendo già 53 mq/ab il valore della dotazione esistente e in considerazione dell'obiettivo stabilito di portare un miglioramento progressivo alla dotazione di servizi per abitante.

Tale dotazione ottenuta è ampiamente superiore alla dotazione minima imposta dalla Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12, che è pari a 18 metri quadrati per abitante, ed è idonea ad assicurare servizi alla comunità locale, di qualità elevata, ma è anche ragionevolmente rapportata alle prevedibili disponibilità di bilancio, per assicurare al sistema una concreta possibilità d'equilibrio finanziario tra risorse in entrate e spese di mantenimento.

Per mantenere la dotazione per abitante esistente, nei piani attuativi deve essere assicurata una dotazione pari a 32 mq per abitante fatta salva la possibilità di monetizzazione.

8. ANALISI QUALITATIVA SERVIZI PUBBLICI

Tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione di tutti gli elementi sopra ricordati; considerati gli indirizzi assunti in materia di bilancio dall'Amministrazione comunale ed in particolare gli oneri che gravano per la gestione del patrimonio esistente e degli altri servizi attivati sul territorio (servizi socio-assistenziali alla persona, servizi culturali e ricreativi, ecc...), e i costi presumibili per un equilibrato necessario completamento della rete dei servizi, la stessa Amministrazione ha definito le proprie scelte in materia operando, alla luce di quanto emerso dell'analisi dello stato di fatto; scelte finalizzate a completare il progetto urbano definendone però meglio dettagli e completamenti conseguenti alle nuove mutate esigenze emerse dalla comunità locale.

I costi presumibili per gli interventi necessari o per le potenzialità e previsioni sono stati inseriti così come indicato dall'ufficio comunale competente.

8.1. SERVIZI PER IL CITTADINO

8.1.1 SERVIZI AMMINISTRATIVI (AM)

I servizi amministrativi esistenti individuati sul territorio comunale sono i seguenti:

- AM 1 Municipio, vincolato dall'art.10 del D.Lgs. 22 gennaio 2004.;
- AM 2 Ufficio postale;
- AM 3 Archivio comunale;
- AM 4 Sede del Corpo Forestale/ Garda Uno, con *bacino d'utenza sovra comunale*;

Dall'analisi effettuata è emerso che tutti i servizi amministrativi presentano un giudizio qualitativo buono. Solamente l'archivio comunale ha un giudizio qualitativo sufficiente, ma si prevede la sua dislocazione e l'utilizzazione dello stabile in oggetto come magazzino.

Per informazioni più approfondite relative ai servizi amministrativi, agli interventi previsti e ai relativi costi si rimanda al fascicolo *Allegato AM – Servizi amministrativi (stato di fatto)*.

8.1.2. SERVIZI ASSISTENZIALI (AS)

Sul territorio comunale è presente un servizio assistenziale rappresentato dalla casa albergo (AS1).

L'immobile di proprietà comunale ha una superficie totale di 1.112 m², lo stato di conservazione è buono; la conformità alle norme antisismiche è parziale, mentre quella alle barriere architettoniche e degli impianti è totale. L'edificio è inoltre classificato dal "*Piano Comunale di Emergenza*" tra gli edifici vulnerabili.

Per informazioni più approfondite relative al servizio: dotazioni, conformità e descrizione degli interventi e relativi costi previsti si rimanda al fascicolo *Allegato AS – Servizi assistenziali (stato di fatto)*.

8.1.3. SERVIZI PER L'ISTRUZIONE (I)

I servizi per l'istruzione esistenti sul territorio comunale (2.910 m²) sono la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Gli edifici scolastici sono da tenere in particolare considerazione dal punto di vista delle conformità, dello stato di conservazione e delle dotazioni perché sono classificati nel "*Piano Comunale di Emergenza*" come edifici vulnerabili.

I1 La scuola primaria di via Einaudi.

L'edificio è di proprietà comunale, ha una superficie lorda di pavimento di 1.110 m², una superficie pertinenziale esterna di 1.645 m² e una superficie totale di 2.755 m².

Lo stato di conservazione è buono e le conformità degli impianti, delle norme antisismiche e delle barriere architettoniche sono tutte verificate ed idonee.

I2 La scuola dell'infanzia di via Rovina.

L'edificio è di proprietà comunale, ha una superficie lorda di pavimento di 795 m², una superficie pertinenziale esterna di 2.115 m² e una superficie totale di 2.910 m².

L'edificio esistente comprende i locali per la scuola dell'infanzia attualmente funzionante e i locali dismessi della preesistente scuola primaria. Il progetto prevede la ricostruzione dell'edificio con la realizzazione di un parcheggio interrato a utilizzo del centro storico, nuova scuola dell'infanzia analoga a quella esistente, nuova biblioteca comunale, dismettendo conseguentemente i locali della biblioteca siti nel centro storico, in affitto e bisognosi di riqualificazione.

Per quanto riguarda i progetti per i servizi per l'istruzione, vi è inoltre l'ampliamento delle aree pertinenziali della scuola primaria. Si tratta di un'area di circa 1.565 m² da adibire alle attività ricreative, ai servizi accessori e per la mitigazione paesaggistica del nuovo edificio.

Per informazioni più approfondite relative ai servizi: dotazioni, conformità e descrizione degli interventi previsti si rimanda al fascicolo *Allegato I – Servizi per l'istruzione (stato di fatto)*.

8.1.4. SERVIZI TECNOLOGICI (TE)

Per i servizi degli impianti tecnologici non è stato assegnato un giudizio qualitativo in quanto tali opere sono soggette a normativa specifica.

Gli impianti tecnologici esistenti, tutti con bacino di utenza comunale, occupano una superficie totale di 4.787 m².

Gli impianti tecnologici con bacino d'utenza comunale sono:

TE 1 cimitero;

TE 2 isola ecologica;

TE 3 servizi igienici;

TE 4 servizi igienici;

TE 5 casa cantoniera; con *bacino d'utenza sovra comunale*

TE 6 magazzino comunale.

Per quanto riguarda la casa cantoniera è prevista la sua acquisizione e la localizzazione al suo interno della caserma della Protezione Civile.

Per gli interventi previsti è stata preventivata una spesa totale di € 500.000,00.

Per quanto riguarda il cimitero è prevista la realizzazione dei servizi igienici e della camera mortuaria all'esterno del nucleo cimiteriale, in aderenza al muro di cinta sfruttando lo spazio ora occupato da area per la sosta veicolare, inoltre è previsto il rifacimento della pavimentazione dei vialetti interni in modo da rendere agevole la fruizione da parte dei disabili.

Per le informazioni più approfondite relative agli impianti tecnologici, agli interventi previsti e ai relativi costi si rimanda al fascicolo *Allegati TE – Impianti tecnologici (stato di fatto)*.

8.1.5. SERVIZI RELIGIOSI (R)

Per quanto riguarda i servizi religiosi, sul territorio comunale si rileva la presenza degli edifici di culto e di un oratorio; la superficie totale occupata è di 10.011 m².

Tutti questi edifici sono vincolati ai sensi dall'art.10 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, in particolare sono: la chiesa di San Benedetto (R1), l'Oratorio (R2), la chiesa di S.Rocco (R3), la chiesa di San Pietro (R4) ed infine l'istituto Comboniani (R6) con *bacino d'utenza sovra comunale*.

Per quanto riguarda i progetti per i servizi religiosi, l'unico previsto è la realizzazione di un edificio per il culto del Santo nella proprietà dell'Istituto dei Comboniani; si tratta di un'area di 1.635 m². Alla data di stesura del presente strumento urbanistico non è presente un progetto per tale intervento.

Per informazioni più approfondite relative ai servizi: dotazioni, conformità, descrizione degli interventi e relativi costi previsti si rimanda al fascicolo *Allegato R – Servizi religiosi (stato di fatto e in progetto)*.

8.1.6 SERVIZI SANITARI (SA)

I servizi sanitari esistenti sul territorio comunale occupano una superficie complessiva di 335 m², sono tutti di proprietà comunale e classificati dal "*Piano Comunale di Emergenza*" tra gli edifici strategici.

SA1 ambulatorio, in via Capitelli, ha una superficie lorda di pavimento di 116 m², una superficie pertinenziale esterna di 103 m² e una superficie totale di 219 m²; lo stato di conservazione è buono.

SA2 Guardia medica, in via Capitelli, con un *bacino di utenza sovracomunale*.

Ha una superficie lorda di pavimento di 116 m² e lo stato di conservazione è buono.

Per informazioni più approfondite relative ai servizi: dotazioni, conformità e descrizione degli interventi previsti si rimanda al fascicolo *Allegato SA – Servizi sanitari (stato di fatto)*.

8.1.7. SERVIZI PER LA SICUREZZA (SI)

L'unico servizio per la sicurezza esistente è rappresentato dalla Caserma dei carabinieri (**SI1**), localizzato in via Tamas, occupa una superficie lorda di pavimento di 503 m², e una superficie totale di 978 m² ed è di proprietà comunale e soddisfa un *bacino d'utenza sovracomunale*. L'edificio è classificato dal "*Piano Comunale di Emergenza*" tra gli edifici strategici.

Per informazioni più approfondite relative al servizio: dotazioni, conformità, descrizione degli interventi previsti e relativi costi si rimanda al fascicolo *Allegato SI – Servizi per la sicurezza (stato di fatto)*.

8.1.8. SERVIZI SOCIALI (SO)

Sul territorio comunale si rileva la presenza di un unico servizio sociale

SO1 Centro di aggregazione infantile, via IV Novembre,

ha una superficie totale di 231 m² e lo stato di conservazione è buono.

Per informazioni più approfondite relative al servizio: dotazioni, conformità si rimanda al fascicolo *Allegato SO – Servizi sociali (stato di fatto)*.

8.1.9. RETI TECNOLOGICHE (RT)

Le reti tecnologiche presenti sul territorio comunale occupano una superficie complessiva di 1.799 m².

RT1 vasca acquedotto;

RT2 vasca di accumulo acquedotto;

RT3 depuratore Limone sul Garda – Tremosine;

RT4 centralina Telecom.

Per quanto riguarda i progetti per le reti tecnologiche, l'unico previsto è la realizzazione di un nuovo serbatoio per l'acquedotto; si tratta di un'area di 160 m².

Per le informazioni più approfondite relative agli impianti tecnologici, agli interventi previsti e ai relativi costi si rimanda al fascicolo *Allegato RT- Reti tecnologiche (stato di fatto e in progetto)*.

8.2. SERVIZI PER IL CITTADINO E IL TURISTA

8.2.1 SERVIZI SPORTIVI (SP)

I servizi sportivi presenti sul comune di Limone sul Garda occupano una superficie di 20.890 m².

SP1 Campo sportivo comunale, in via Fasse

occupa una superficie lorda di pavimento di 155 m², una superficie pertinenziale esterna di 11.803 m² e una superficie totale di 11.958 m², gli interventi previsti riguardano la realizzazione dei servizi igienici.

SP2 Campi da tennis, in via Fasse occupa una superficie complessiva di 3.862 m².

SP3 Palazzetto dello sport, in via Tovo

occupa una superficie complessiva di 5.070 m² e lo stato di conservazione è buono, è prevista la realizzazione di una parete per l'arrampicata.

Per informazioni più approfondite relative ai servizi: dotazioni, conformità e descrizione degli interventi previsti si rimanda al fascicolo *Allegato SP – Servizi sportivi (stato di fatto)*.

8.2.2 SERVIZI RICREATIVI (V)

Sul territorio comunale di Limone sul Garda sono presenti 6 aree destinate a servizi ricreativi per una superficie complessiva di 10.180 m².

Si tratta di semplici aree verdi non attrezzate, giardini pubblici attrezzati con giochi e panchine e parchi urbani, dei quali solamente uno ha bacino d'utenza sovra comunale (**V4**); tra questi servizi uno risulta con uno stato di conservazione buono (**V3**) parco pubblico del Municipio, quattro con stato di conservazione discreto e uno con stato di conservazione sufficiente.

Se si aggiungono le superfici a verde pubblico previste all'interno delle schede degli Ambiti di Trasformazione (AdT4) si ottengono 11.620 m² destinati a servizi ricreativi.

Per quanto riguarda i progetti per i servizi ricreativi, l'unico previsto è l'acquisizione di un'area situata nel lungolago per l'ampliamento del percorso pedonale esistente; si tratta di un'area di 174 m².

Per informazioni più approfondite relative ai servizi: dotazioni, descrizione degli interventi previsti e costi si rimanda al fascicolo *Allegato V – Servizi ricreativi (stato di fatto e in progetto)*.

8.2.3 SERVIZI PER IL TURISMO (TU)

Sul territorio comunale di Limone sul Garda sono presenti spiagge per una superficie totale di 16.306 m². Tutte le spiagge hanno un *bacino d'utenza sovracomunale* e sono tutte di proprietà demaniale ad eccezione della spiaggia in località S.Rocco (**TU6**) che è di proprietà comunale. Tutte queste aree hanno un giudizio qualitativo discreto, mentre la spiaggia del lungolago Marconi (**TU1**) è stata classificata con un giudizio qualitativo buono.

Per informazioni più approfondite relative ai servizi: dotazioni, descrizione degli interventi previsti e costi si rimanda al fascicolo *Allegato TU – Servizi turistici (stato di fatto)*.

8.2.4. SERVIZI CULTURALI (C)

I servizi culturali esistenti (5.253 m²) sul territorio comunale sono la biblioteca, la limonaia di villa Boghi, la limonaia del Castel, il palazzo dei congressi e il museo del turismo.

C1 La biblioteca di via Comboni è un edificio di proprietà privata con una superficie lorda di pavimento di 80 m². È prevista la delocalizzazione della biblioteca in un edificio pubblico.

- C2 La limonaia di villa Boghi, in via IV Novembre è di proprietà comunale è vincolata ai sensi dell'art.10 del D.lgs 22 gennaio 2004, n.42, ha una superficie lorda di pavimento di 360 m² ed un *bacino d'utenza sovra comunale*.
L'edificio è classificato dal "*Piano Comunale di Emergenza*" tra gli edifici vulnerabili.
- C3 La limonaia del Castel di via Orti, di proprietà comunale è vincolata ai sensi dell'art.10 del D.lgs 22 gennaio 2004, n.42, ed ha *bacino d'utenza sovra comunale*, ha una superficie lorda di pavimento di 253 m² e una superficie pertinenziale esterna di 1.657 m², per un totale di 1.910 m²;
- C4 Il palazzo dei congressi di via Caldogno ha una superficie lorda di pavimento di 1.942 m², una superficie esterna di 566 m² per un totale di 2.508 m², ha *bacino d'utenza sovra comunale* ed è inoltre l'edificio è classificato dal "*Piano Comunale di Emergenza*" tra gli edifici vulnerabili.
- C5 Il Museo del turismo di via lungolago Marconi ha una superficie lorda di pavimento pari a 395 m², ha *bacino d'utenza sovra comunale* ed è inoltre l'edificio è classificato dal "*Piano Comunale di Emergenza*" tra gli edifici strategici. E' stato recentemente ricavato dal trasferimento degli uffici comunali.

Per informazioni più approfondite relative ai servizi: dotazioni, conformità, descrizione degli interventi previsti e costi si rimanda al fascicolo *Allegato C – Servizi culturali (stato di fatto)*.

8.2.5. SERVIZI PER IL TRASPORTO (P)

Sul territorio comunale di Limone sul Garda sono presenti 22 aree destinate a parcheggio, per una superficie complessiva di 29.501m².

5 parcheggi raggiungono un giudizio qualitativo buono, 9 giudizio qualitativo discreto e 8 sufficiente. Gli interventi previsti per i parcheggi sono volti al miglioramento dello stato della pavimentazione e della segnaletica orizzontale e verticale.

Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi parcheggi, sono previste due nuove aree, per una superficie totale di 1.939 m² (l'acquisizione di un parcheggio in via Capitelli e la realizzazione dell'eliporto al sesto piano del parcheggio multipiano di via lungolago Marconi):

P1 (in progetto) parcheggio in via Capitelli, con una superficie di 93 m²;

P2 (in progetto) eliporto al sesto piano del parcheggio multipiano di via lungolago Marconi, con una superficie di 1.846 m²;

Per un totale complessivo di 1.939 m² di parcheggi in progetto, ai quali si aggiungeranno le superfici a parcheggio previste all'interno delle schede degli Ambiti di Trasformazione (AdT3 e AdT5) e si otterrà una superficie pari a 2.058 m².

Per informazioni più approfondite relative ai servizi: dotazioni, descrizione degli interventi previsti e costi si rimanda al fascicolo *Allegato P – Servizi per il trasporto (stato di fatto, in progetto)*.

L'intero territorio comunale è facilmente fruibile attraverso i diversi percorsi pedonali esistenti, si tratta di percorsi panoramici inseriti in contesti naturalistici e storici. L'intero territorio comunale è facilmente fruibile attraverso i diversi percorsi pedonali esistenti, si tratta di percorsi panoramici inseriti in contesti naturalistici e storici. Partendo dal centro storico, percorrendo via Porto e via Nova, passando nelle località San Rocco, Sopino, la Nua, fino alla località Reamòl, si costeggiano il lago e le limonaie storiche che caratterizzano la parte nord del territorio comunale, passando per strette strade pavimentate e sentieri sterrati da cui si può godere di un'ampia visuale sulla costa orientale del lago e in alcuni tratti anche del centro storico; infine dalla località di Reamòl sotto, si risale fino alla SS. n. 45 bis e, costeggiandola sul lato verso il lago, si può raggiungere il Capo Reamòl. Ampi panorami sul lago sono percepibili percorrendo il "Sentiero del sole" che, dalla piazza, consente di raggiungere i rifugi militari

della Grande guerra in località Reamòl e sono possibili percorsi escursionistici lungo i sentieri nell'entroterra. Gli sport maggiormente praticati sono: mountain bike, nordic walking, trekking, ferrate o arrampicate.

Grazie alla presenza del lago è possibile praticare sport acquatici tra i quali la barca a vela, windsurf, kitesurf, sci d'acqua e immersioni.

9. SINTESI SPESE

I dati precedentemente visti riguardanti le spese per le necessità interventi e le potenzialità e previsioni per la sistemazione e la realizzazione dei servizi pubblici, le spese per l'ammodernamento, la sistemazione e la realizzazione di nuove opere relative alla viabilità e i trasporti pubblici, devono essere integrati con le previsioni contenute nel Programma triennale delle opere pubbliche relativo agli anni 2011, 2012 e 2013 approvato con Delibera della Giunta Comunale n.105 del 24/09/2010. In particolare dall'ammontare complessivo di spesa prevista devono essere escluse le spese per le opere già inserite nel programma delle opere pubbliche riguardanti l'anno 2011 che risultano già finanziate.

Il Programma triennale delle opere pubbliche stabilisce, individuando le opere da finanziare nei vari anni, fissa le priorità per la realizzazione delle opere previste.

Con determinazione dell'Area Tecnica n. 144 del 30 agosto 2011 ad oggetto "Certificazione energetica degli edifici pubblici" così come indicato dalla delibera della Giunta Regionale n. IX/000335 del 28.07.2010, è stato assegnato l'incarico per la predisposizione della *Certificazione Energetica* per gli edifici di proprietà comunale per una somma complessiva di **4.500,00 €**.

9.1. MANUTENZIONE ORDINARIA

Tra le spese previste non sono stati inseriti i costi per le opere di manutenzione ordinaria dei servizi pubblici che ammontano all'incirca a € **180.000,00** all'anno.

Nello specifico si tratta di:

- manutenzione annuale degli edifici: 100.000,00€;
- manutenzione annuale della viabilità: 80.000,00€.

9.2. SPESE TOTALI

I dati precedentemente elencati, riguardanti le spese per le necessità interventi e le potenzialità e previsioni per la sistemazione e la realizzazione dei servizi pubblici, devono essere integrati con le previsioni contenute nel "Programma triennale delle opere pubbliche" relativo agli anni 2011, 2012 e 2013. Il Programma triennale delle opere pubbliche stabilisce, individuando le opere da finanziare nei vari anni, fissa le priorità per la realizzazione delle opere previste.

Per quanto riguarda le ipotesi di spesa riguardanti la sistemazione e il miglioramento dei servizi stato di fatto la spesa ipotizzata è di € 2.916.390,00, per la realizzazione di nuovi servizi la spesa ipotizzata è di € 9.538.080,00.

Tra le spese previste, analizzando il "Programma delle opere pubbliche" dell'anno 2011, risultano già finanziati € 21.900,00 per i servizi esistenti, alle quali si aggiungono le spese di manutenzione ordinaria e quelle relative alla certificazione energetica degli edifici pubblici descritte nei paragrafi precedenti.

Incrociando i dati tra le spese totali previste e le spese già finanziate, si ottiene che risultano ancora da finanziare € 886.510,00 per i servizi esistenti, € 616.600,00 per i servizi di progetto; in complesso risultano quindi da finanziare € 1.503.110,00.

SERVIZI	SPESE TOTALI [€]	SPESE GIA' FINANZIATE [€]	SPESE DA FINANZIARE [€]
Stato di fatto	2.916.390,00	21.900,00	886.510,00
In progetto	9.543.080,00	0,00	616.600,00
TOTALE	12.459.470,00	21.900,00	1.503.110,00

I dati riassuntivi delle spese suddivisi per stato (stato di fatto e in progetto) e per tipologia sono contenuti nell'*Allegato 2- Sintesi spese totali interventi*.

11. MONITORAGGIO

Dall'atto di approvazione definitiva del Piano dei Servizi ha inizio la fase di monitoraggio dell'attuazione e della gestione di quanto previsto nel piano stesso. Ne è immediata conseguenza la necessità di individuare, analizzare ed esaltare le differenze di attesa dei destinatari, nonché di monitorare costantemente la coerenza con l'evoluzione della domanda, al fine di apportare gli eventuali correttivi al Piano, rendendolo strumento capace di interpretare le dinamiche sociali e di rispondere ad esse in modo adeguato.

Allo scopo di consentire la necessaria flessibilità gestionale dello strumento, monitorare l'andamento della spesa e prevenire possibili squilibri nel bilanciato rapporto tra entrate ed uscite, l'Amministrazione comunale si è posta l'obiettivo di provvedere annualmente, in occasione dell'approvazione del Conto consuntivo della precedente annualità, all'aggiornamento del Piano dei servizi, avvalendosi del Sistema Informativo Territoriale attivato, consentendo in tale maniera al Consiglio comunale di:

- verificare l'aderenza dell'azione amministrativa agli obiettivi contenuti nel piano ed agli obiettivi più generali del Documento di Piano,
- conoscere i dati quantitativi e qualitativi dei servizi erogati ed il loro sviluppo,
- verificare le previsioni di spesa e provvedere al loro eventuale adeguamento, reperendo le risorse necessarie,
- adeguare le scelte, quantitative, qualitative e di priorità nell'offerta dei servizi, facendo così fronte all'evolversi della domanda da parte della comunità locale,
- indirizzare motivatamente le scelte del Programma triennale delle opere pubbliche.

Allegato 1:
Sintesi proprietà

PROPRIETA' - STATO DI FATTO

AM - SERVIZI AMMINISTRATIVI

Proprietà pubblica	n. 4/4	1.666,00
TOTALE	n. 4	1.666,00

C - SERVIZI CULTURALI

Proprietà pubblica	n. 4/5	5.173,00
Proprietà privata	n. 1/5	80,00
TOTALE	n. 5	5.253,00

I - SERVIZI ISTRUZIONE

Proprietà pubblica	n. 2/2	5.665,00
TOTALE	n. 2	5.665,00

P - SERVIZI PER IL TRASPORTO

Proprietà pubblica	n. 18/22	29.368,00
Proprietà di altro ente pubblico	n. 4/22	3.132,00
TOTALE	n. 22	29.501,00

R - SERVIZI RELIGIOSI

Proprietà ecclesiastica	n. 5/5	10.011,00
TOTALE	n. 5	10.011,00

SA - SERVIZI SANITARI

Proprietà pubblica	n. 2/2	335,00
TOTALE	n. 2	335,00

AS - SERVIZI ASSISTENZIALI

Proprietà pubblica	n. 1/1	1.112,00
TOTALE	n. 1	1.112,00

SO - SERVIZI SOCIALI

Proprietà pubblica	n. 1/1	231,00
TOTALE	n. 1	<u>231,00</u>

SP - SERVIZI SPORTIVI

Proprietà pubblica	n. 3/3	20.890,00
TOTALE	n. 3	<u>20.890,00</u>

V - SERVIZI RICREATIVI

Proprietà pubblica	n. 5/6	8.623,00
Proprietà di altro ente pubblico	n. 1/6	283,00
TOTALE	n. 6	<u>8.906,00</u>

TE - SERVIZI TECNOLOGICI

Proprietà pubblica	n. 5/6	1.040,00
Proprietà di altro ente pubblico	n. 1/6	3.747,00
TOTALE	n. 6	<u>4.787,00</u>

TU - SERVIZI TURISTICI

Proprietà pubblica	n. 1/6	110,00
Proprietà di altro ente pubblico	n. 5/6	16.196,00
TOTALE	n. 6	<u>16.306,00</u>

RT - RETI TECNOLOGICHE

Proprietà pubblica	n. 1/4	244,00
Proprietà di altro ente pubblico	n. 1/4	1.062,00
Proprietà privata	n. 2/4	493,00
TOTALE	n. 4	<u>1.799,00</u>

SI - SERVIZI PER LA SICUREZZA

Proprietà pubblica	n. 1/1	978,00
TOTALE	n. 1	<u>978,00</u>

TOTALE**112.788,00**

PROPRIETA' - PROGETTO

R - SERVIZI RELIGIOSI

Proprietà ecclesiastica	n. 1/1	1.635,00
	n. 1	<u>1.635,00</u>

RT - RETI TECNOLOGICHE

Proprietà pubblica	n. 1/1	160,00
TOTALE	n. 1	<u>160,00</u>

P - SERVIZI PER IL TRASPORTO

Proprietà pubblica	n. 1/2	1.846
Proprietà privata da acquisire	n. 1/2	93,00
TOTALE	n. 2	<u>1.939,00</u>

V - SERVIZI RICREATIVI

Proprietà privata da acquisire	n. 1/1	174,00
TOTALE	n. 1	<u>174,00</u>

I - SERVIZI PER L'ISTRUZIONE

Proprietà privata da acquisire	n. 1/1	1.565,00
TOTALE	n. F	<u>1.565,00</u>

TOTALE

5.473,00

Allegato 2:
Sintesi spese totali interventi

STATO DI FATTO

TIPOLOGIA	STIMA COSTO NECESSITA' INTERVENTI [€]	OPERE FINANZIATE	OPERE DA FINANZIARE		
		IMPORTO INSERITO NEL PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2011 [€]	IMPORTO INSERITO NEL PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2012 [€]	IMPORTO INSERITO NEL PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2013 [€]	IMPORTO DA FINANZIARE PER NECESSITA' INTERVENTI [€]
AM- SERVIZI AMMINISTRATIVI	4.260,00	4.260,00			0,00
C- SERVIZI CULTURALI	564.900,00	10.000,00	511.540,00		43.360,00
SI- SERVIZI PER LA SICUREZZA	15.300,00		15.300,00		0,00
I- SERVIZI ISTRUZIONE	1.360.000,00		800.000,00		560.000,00
RT-RETI TECNOLOGICHE	0,00				0,00
P- SERVIZI TRASPORTO	77.050,00		50.000,00	27.050,00	0,00
R- SERVIZI RELIGIOSI	0,00				0,00
SA- SERVIZI SANITARI	1.800,00	1.800,00			0,00
SO- SERVIZI SOCIALI	0,00				0,00
SP- SERVIZI SPORTIVI	301.930,00		49.530,00	50.000,00	202.400,00
TE - SERVIZI TECNOLOGICI	580.000,00		500.000,00		80.000,00
V- SERVIZI RICREATIVI	750,00				750,00
TU- SERVIZI TURISTICI	1.900,00	1.900,00			0,00
AS- SERVIZI ASSISTENZIALI	8.500,00	3.940,00	4.560,00		0,00
TOTALE		21.900,00			886.510,00

COSTO TOTALE INTERVENTI E POTENZIALITA' [€]	2.916.390,00
--	---------------------

COSTO TOTALE DA FINANZIARE [€]	886.510,00
---------------------------------------	-------------------

<i>spese di manutenzione ordinaria</i>	<i>180.000,00</i>
--	-------------------

IN PROGETTO

TIPOLOGIA	STIMA COSTO NECESSITA' INTERVENTI [€]	COSTI A CARICO DEL COMUNE[€]	COSTI A CARICO DI ALTRO ENTE [€]	COSTI A CARICO DI TERZI [€]	OPERE FINANZIATE	OPERE DA FINANZIARE		
					IMPORTO INSERITO NEL PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2011 [€]	IMPORTO INSERITO NEL PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2012 [€]	IMPORTO INSERITO NEL PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2013 [€]	IMPORTO DA FINANZIARE PER NECESSITA' INTERVENTI [€]
P- SERVIZI TRASPORTO <i>(richiesta contributo Comunità Montana)</i>	105.000,00	5.000,00	100.000,00					5.000,00
RT- RETI TECNOLOGICHE	250.000,00		250.000,00					0,00
V- SERVIZI RICREATIVI	35.000,00	35.000,00						35.000,00
OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE SCARPATA CENTRO CONGRESSI <i>(richiesta contributo regionale)</i>	400.000,00	30.000,00	370.000,00					30.000,00
OPERE DI DIFESA SPONDALE <i>(richiesta fondi AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po)</i>	670.000,00	134.000,00	536.000,00					134.000,00
PERCORSI CICLOPEDONALI A LAGO E ENTROTERRA <i>(richiesta contributi ODI - Fondi comuni di confine)</i>	7.640.480,00		7.640.480,00					0,00
ASFALTATURE STRADE, ILLUMINAZIONE PUBBLICA E TUBAZIONI ACQUEDOTTO <i>(richiesta contributo BIM - Bacino Idrico Montano)</i>	442.600,00	412.600,00	30.000,00					412.600,00
TOTALE					0,00	0,00	0,00	616.600,00

COSTO TOTALE INTERVENTI [€]	9.543.080,00	616.600,00
------------------------------------	---------------------	-------------------

COSTO TOTALE DA FINANZIARE [€]	616.600,00
---------------------------------------	-------------------

NOTE:

Tabella compilata con l'utilizzo di dati forniti dall'ufficio tecnico

COSTI TOTALI

TIPOLOGIA	SPESE TOTALI	SPESE GIA' FINANZIATE	SPESE DA FINANZIARE
SERVIZI STATO DI FATTO	2.916.390,00	21.900,00	886.510,00
SERVIZI IN PROGETTO	9.543.080,00	0,00	616.600,00
TOTALE	12.459.470,00	21.900,00	1.503.110,00

Allegato 3:
Sintesi offerta quantitativa dei servizi

SERVIZI ESISTENTI CON BACINO D'UTENZA COMUNALE E SOVRACOMUNALE

abitanti 31/12/2010 =

1.163

TIPOLOGIA		sup. reale [mq]	slp [mq]	area esterna [mq]	sup totale [mq]	dotazione per abitante PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO [sup. totale/ab]
AM	SERVIZI AMMINISTRATIVI	1.339	1.062	604	1.666	1,45
AS	SERVIZI ASSISTENZIALI	1.038	1.112	0	1.112	0,97
C	SERVIZI CULTURALI	3.970	3.030	2.223	5.253	4,58
I	SERVIZI ISTRUZIONE	5.394	1.905	3.760	5.665	4,94
P	PARCHEGGI	21.634	28.229	14.165	29.501	25,72
R	SERVIZI RELIGIOSI	8.688	2.833	7.178	10.011	8,73
RT	RETI TECNOLOGICHE	1.799	0	1.799	1.799	1,57
SA	SERVIZI SANITARI	413	232	103	335	0,29
SI	SERVIZI PER LA SICUREZZA	680	503	475	978	0,85
SO	SERVIZI SOCIALI	327	231	0	231	0,20
SP	SERVIZI SPORTIVI	20.424	2.343	18.547	20.890	18,21
TE	SERVIZI TECNOLOGICI	4.693	1.315	3.472	4.787	4,17
TU	SERVIZI TURISMO	16.340	75	16.231	16.306	14,22
V	SERVIZI RICREATIVI	8.906	0	8.906	8.906	7,76
VA	VERDE ARREDO URBANO	5.348		5.348	5.348	4,66
TOTALE		100.993	42.870	82.811	112.788	
dotazione per abitante TOTALE [mq/ab]		86,84	36,86	71,20	96,98	

SERVIZI ESISTENTI CON BACINO D'UTENZA COMUNALE

(abitanti 31/12/2010 = 1.163 ab)

TIPOLOGIA		sup. reale [mq]	slp [mq]	area esterna [mq]	sup totale [mq]	dotazione per abitante PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO [sup. totale/ab]
AM	SERVIZI AMMINISTRATIVI	1.163	944	604	1.548	1,35
AS	SERVIZI ASSISTENZIALI	1.038	1.112	0	1.112	0,97
C	SERVIZI CULTURALI	255	475	0	475	0,41
I	SERVIZI ISTRUZIONE	5.394	1.905	3.760	5.665	4,94
P	PARCHEGGI	9.338	0	9.338	9.338	8,14
R	SERVIZI RELIGIOSI	2.693	1.025	2.074	3.099	2,70
RT	RETI TECNOLOGICHE	1.799	0	1.799	1.799	1,57
SA	SERVIZI SANITARI	258	116	103	219	0,19
SO	SERVIZI SOCIALI	327	231	0	231	0,20
SP	SERVIZI SPORTIVI	20.424	2.343	18.547	20.890	18,21
TE	SERVIZI TECNOLOGICI	3.823	1.049	2.698	3.747	3,27
V	SERVIZI RICREATIVI	8.623	0	8.623	8.623	7,52
VA	VERDE ARREDO URBANO	5.348		5.348	5.348	4,66
TOTALE		60.483	9.200	52.894	62.094	
dotazione per abitante TOTALE [mq/ab]		52	8	45	53	

SERVIZI ESISTENTI CON BACINO D'UTENZA COMUNALE

STATO DI FATTO + PROGETTO

abitanti al 31/12/2010 = **1.163**

abitanti da insediare ADT = **68**

abitanti da insediare (PdR)= **96**

ab. totali

1.327

TIPOLOGIA		sup. reale [mq]	slp [mq]	area esterna [mq]	sup totale [mq]	dotazione per abitante PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO
AM	SERVIZI AMMINISTRATIVI	1.163	944	604	1.548	1,35
AS	SERVIZI ASSISTENZIALI	1.038	1.112	0	1.112	0,97
C	SERVIZI CULTURALI	255	475	0	475	0,41
I	SERVIZI ISTRUZIONE	6.959	1.905	5.325	7.230	6,30
P	PARCHEGGI	9.431	0	9.431	9.431	8,22
R	SERVIZI RELIGIOSI	2.693	1.025	2.074	3.099	2,70
RT	RETI TECNOLOGICHE	1.959	0	1.959	1.959	1,71
SA	SERVIZI SANITARI	258	116	103	219	0,19
SO	SERVIZI SOCIALI	327	231	0	231	0,20
SP	SERVIZI SPORTIVI	20.424	2.343	18.547	20.890	18,21
TE	SERVIZI TECNOLOGICI	3.823	1.049	2.698	3.747	3,27
V	SERVIZI RICREATIVI	8.797	0	8.688	8.797	7,67
VA	VERDE ARREDO URBANO	5.348		5.348	5.348	4,66
TOTALE		62.475	9.200	54.777	64.086	55,87
dotazione per abitante TOTALE [mq/ab]		47	7	41	48,29	

